



VENERDÌ 13 MARZO 2026

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 146
N° 61

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Generali, risultati record Donnet: «Noi in crescita»

PAOLINI / PAGINA 16



Brutto colpo per Ronchi: si ferma il volo con Linate

BALLICO / PAGINE 14 E 15



In edicola

VOGLIO DIVENTARE
UN SUPER ESPERTO
DI DINOSAURI

Euro 8,90
più il prezzo del giornale



IL CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE

LA REPLICA A TRUMP E NETANYAHU

Morsa iraniana su Hormuz Parla Khamenei: «Non si passa»



Una delle navi colpite a Hormuz

La linea dura dell'Iran viene confermata dal nuovo capo della teocrazia. «Non ci ritireremo mai e venderemo il sangue dei nostri martiri», è l'arringa di fuoco pronunciata da Mojtaba Khamenei nel suo primo discorso pubblico da Guida Suprema. Due le traiettorie che le forze armate del regime dovranno continuare a seguire: la chiusura dello Stretto di Hormuz, per mettere «pressione» al nemico, e continuare a colpire le basi Usa se i Paesi vicini non le chiuderanno. **MIRONE** / PAGINE 2, 3 E 4

L'ANALISI

MARCO PANARA

ENERGIA GREEN UNO SCUDO ANTI-RICATTI

Cos'altro deve accadere per convincerci? L'attacco russo all'Ucraina con l'impennata dei prezzi del gas ha fatto fare un balzo ai prezzi mai recuperato, l'attacco di Usa e Israele all'Iran ha fatto salire il prezzo del petrolio e oscillare paurosamente quello del gas. Siamo ostaggi dei meno di 40 chilometri di mare che separa le due coste dello Stretto di Hormuz. / PAGINE 2 E 3

IL DELITTO DI VIA DELLE BECCHIERE: NO ALLA PERIZIA PSICHIATRICA. È ACCUSATA DI OMICIDIO E DI TENTATO OMICIDIO



Podmenich va a processo con tutte le aggravanti

Erika Podmenich, 57 anni, con un'agente al termine dell'udienza preliminare in Tribunale a Trieste **PATTARO** / PAGINA 20

IL COMUNE FA I CONTI CON UN CONCESSIONARIO CHE NON SALDA I DEBITI E CON L'IPOTESI DI MANCATO ACCORDO CON IL CLUB. ALABARDATI IN ESILIO A MUGGIA?

Rocco, incubo abbandono

Senza Triestina resta il salasso delle spese fisse. Oggi lo stadio costa circa 900 mila euro all'anno

I tempi sono stretti. Entro un mese il Comune di Trieste dovrà avere chiaro il perimetro del nuovo bando di concessione dello stadio Nereo Rocco. I parametri, visto che la Triestina - per ben che vada - è destinata alla Serie D, cambieranno. L'amministrazione ha già chiesto all'Agenzia delle entrate una stima per affidare la concessione per un anno dei 4 mila metri quadri dell'impianto di Valmaura. La cifra è comunque molto alta per un club indebitato e retrocesso, che valuta per questo alternative, tipo Muggia. **TONERO** / PAGINA 19

IL REPORT DI CONFCOMMERCIO

In tredici anni persi a Trieste oltre 600 negozi Ko abiti e scarpe

Il grosso delle chiusure nei rioni. In centro l'abbigliamento sostituito soprattutto da attività di ristorazione e bar. **DORIGO** / PAGINA 22

AL VIA L'ITER DI SOSTITUZIONE

Baia di Sistiana: i nuovi chioschi saranno simili a quelli barcolani

Per gli storici chioschi della baia di Sistiana quella che si avvicina sarà l'ultima stagione estiva: dal 2027 solo strutture fisse. **SALVINI** / PAGINA 25



AL SALONE DEGLI INCANTI
IL BELLO DEI RIFIUTI
IN MOSTRA CON "SCART"
DOMANINI / PAGINA 23

PIÙ DI 800 PAZIENTI

A Cattinara si cura e si studia il sonno

Oggi si celebra la Giornata Mondiale del Sonno. Dal 2023 all'ospedale di Cattinara il sonno viene studiato con un ambulatorio dedicato che fa capo alla Pneumologia e che indaga soprattutto la sindrome delle apnee ostruttive, quando il respiro si ferma mentre si dorme. Accanto all'attività clinica, la struttura effettua ricerca scientifica e di formazione nazionale. **BRUSAFERRO** / PAGINA 24

CAMBIO CALDAIA SENZA PENSIERI?

CI PENSA **VECTA**

PAGAMENTI RATEALI FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE TEL 040 633.006 - VECTASRL.IT

BONUS AMICO 100 €

HAI ACQUISTATO DA NOI
UNA CALDAIA
O UN CLIMATIZZATORE?

**PORTACI
UN NUOVO AMICO!**

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **BONUS DI 100 €**

* entro 6 mesi dal tuo acquisto

INFVG IL 21 E IL 22 MARZO

Giornate del Fai dono di primavera



La Prefettura di Trieste **BASSO** / PAGINA 40

Medio Oriente in fiamme

Mojtaba Khamenei grida la sua vendetta «Hormuz resta chiuso»

Nel primo discorso da Guida Suprema il figlio dell'Ayatollah tira dritto
Poi si appella alle monarchie del Golfo: «Chiudete le basi americane»

Luca Mirone / ROMA

La linea dura dell'Iran nella guerra del Golfo viene confermata dal nuovo capo della teocrazia. «Non ci ritireremo mai e vendicheremo il sangue dei nostri martiri», è l'arringa di fuoco pronunciata da Mojtaba Khamenei nel suo primo discorso pubblico da Guida Suprema.

LE MOSSE

Due le traiettorie che le forze armate del regime dovranno continuare a seguire: la chiusura dello Stretto di Hormuz, per mettere «pressione» al nemico destabilizzando l'economia globale, e continuare a colpire le basi americane nella regione se i Paesi vicini non le chiuderanno. Un messaggio dai toni niente affatto concilianti verso Israele e Stati Uniti, ma che nella sostanza ha tradito la profonda debolezza della lea-

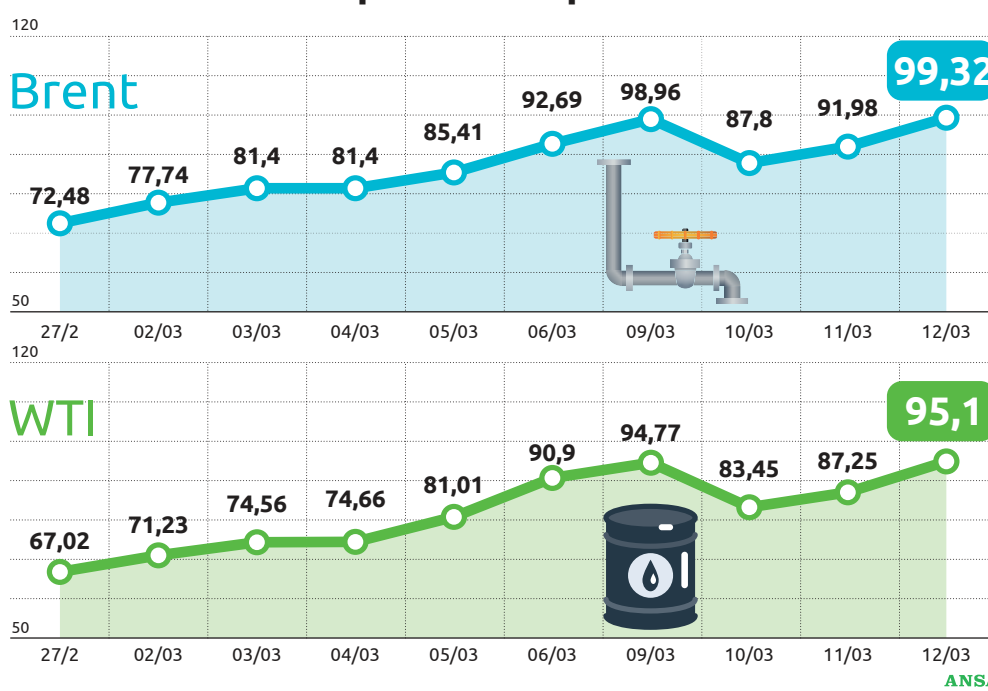
Ancora però le condizioni di salute del nuovo leader sono piene di incognite

dership di Teheran: il 56enne Mojtaba, scampato alla morte ancora prima di succedere al padre, nel primo giorno del conflitto, è stato costretto a parlare al suo popolo tramite un messaggio letto dalla tv di Stato. L'eredità di Ali Khamenei è ferita, non si sa quanto gravemente, e con ogni probabilità si trova a indirizzare il destino di un Paese sull'orlo del precipizio da un letto di ospedale.

L'ayatollah Mojtaba, quat-

Gli andamenti del prezzo del petrolio

dati in dollaro/barile



tro giorni dopo aver ottenuto l'investitura di capo politico e spirituale dell'Iran, ha fornito al Paese e al mondo la sua visione rispetto al conflitto aperto da Donald Trump e Benjamin Netanyahu. Le previsioni della vigilia sono state rispettate, perché il figlio di Khamenei era considerato un oltranzista, e per questo sponsorizzato dai pasdaran, i veri custodi del regime.

«La leva del blocco di Hormuz deve essere assolutamente utilizzata», è stato uno dei punti chiave del suo messaggio, in riferimento allo stretto da cui transita un quarto del commercio mondiale di petrolio via mare. Le forze armate di Teheran dall'inizio delle ostilità hanno dichiarato chiuso

Hormuz, lanciando droni su petroliere e mercantili e facendo impennare il prezzo del barile. E adesso, «in risposta all'ordine del comandante in capo, infliggeremo i colpi più duri al nemico aggressore», ha dichiarato il capo della marina militare Alireza Tangsiri.

LA STRATEGIA

La strategia appare chiara: mettere di fronte Trump alle sue responsabilità di fronte alla comunità internazionale, nella misura in cui il tycoon ha più volte affermato che fermare «l'impero del male» sia più importante dei prezzi del greggio. Khamenei, nella logica di una guerra di attrito, ha poi dato indicazioni di insistere con gli attacchi alle basi america-

ne nella regione.

Il suo appello è rivolto alle monarchie del Golfo: chiudete queste strutture perché «la pretesa dell'America di stabilire sicurezza e pace non è altro che una menzogna». Ai sovrani sunniti è stata anche tesa una mano, nella consapevolezza che l'Iran possa soccombere al crescente isolamento: «Dobbiamo avere buoni rapporti con i vicini, siamo pronti a migliorarli». Per il resto la retorica di Mojtaba si è sviluppata sulle stesse corde del padre. La «vendetta» ha «già preso forma concreta» e proseguirà «finché non sarà pienamente realizzata», ha avvertito l'ayatollah, evocando un non meglio precisato «risarcimento» che sarà chiesto al nemico. —



Il video del discorso di Mojtaba Khamenei tenuto alla nazione ANSA/AFP

CRESCERE L'ALLERTA

Le Big Tech Usa nel mirino Aumenta il rischio di attentati

Le Big Tech americane finiscono ufficialmente nel mirino dei Pasdaran, con tutte le loro infrastrutture digitali. L'agenzia di stampa iraniana Tasnim, legata al Corpo delle Guardie della Rivoluzione Islamica, ha postato su X l'elenco di uffici e infrastrutture in circa 30 località del Medio Oriente gestiti dalle grandi corporation Usa legate a doppio filo a Israele, classificati come «infrastrutture tecnologiche nemiche» e possibili

nuovi target, nel caso di ulteriore espansione della guerra. Tra le aziende avvertite figurano Amazon, Google, Microsoft, Palantir, IBM, Nvidia e Oracle, molte delle quali gestiscono attività cloud o centri dati in tutto il Golfo, parte della nuova corsa dell'oro digitale nell'area emersa alla fine del 2025 con la missione in grande stile nella penisola arabica del presidente Trump, utile a strappare commesse miliardarie.

IL COMMENTO

UN'ENERGIA DIVERSA CONTRO I RICATTI

MARCO PANARA

Cos'altro deve accadere per convincerci? L'attacco russo all'Ucraina con l'impennata dei prezzi del gas ha fatto fare un balzo ai prezzi mai recuperato, l'attacco di Usa e Israele all'Iran ha fatto salire il prezzo del petrolio e oscillare paurosamente quello del gas. Siamo ostaggi dei meno di 40 chilometri di mare che separa le due coste dello Stretto di Hormuz. Gli scienziati ci dicono da almeno tre decenni che bruciare combustibili fossili sta peggiorando progressivamente — e, se continuiamo così, irrimediabilmente — la qualità della vita, delle nostre vite e di quelle dei nostri figli, sul pianeta.

La spinta degli scienziati e della parte avvertita e consa-

pevole dell'opinione pubblica non è bastata, ma ora è davanti a tutti una realtà non nuova ma ancora più trasparentemente drammatica: gas e petrolio non inquinano solo l'atmosfera ma il vivere civile e i processi economici.

Scenderanno forse i prezzi dai picchi di queste settimane, ma per quanto? E quanto ci possiamo fidare di un futuro che la scarsa saggezza del presente rende nebbiosissimo?

E allora guardiamo alle ar-

mi pacifiche che abbiamo nel cassetto, quelle che possono spegnere le micce e disinnescare le mine. Una, la più potente è ridurre drasticamente il nostro bisogno di combustibili fossili, svuotando così le casse di Putin, quelle di Teheran che finanziano i terroristi, sgonfiando anche la balanza del primo produttore al mondo, gli Stati Uniti di Donald Trump, svuotando le loro casse svuoteremo in parte anche i loro arsenali, placheremo la loro aggressività e

forse riusciremo a vivere in un mondo meno violento.

Non sono il petrolio e il gas la prima ragione delle guerre, non di tutte, né queste finiranno quando riusciremo a farne in buona parte a meno, ma ci sarà una ragione in meno per farne e alcuni dei regimi più aggressivi, all'esterno e all'interno, avranno armi meno puntute.

Interessi enormi contrastano la riduzione dei combustibili fossili, ma di fronte c'è l'interesse generale, che ri-

guarda la salute della vita sul pianeta ma anche la pace, il benessere, la qualità della vita civile, la stessa economia.

Il costo delle energie rinnovabili è ormai competitivo, le tecnologie sono avanzate e progrediscono, non c'è un solo motivo valido per non approfittarne e stimolare gli investimenti necessari ad aumentarne la produzione. Riapriamo all'energia nucleare, investiamo massicciamente e senza indugio per innovare il settore e renderlo più affi-

dabile e sicuro.

L'Europa è stata la prima con il Green Deal ad affrontare il problema del riscaldamento climatico, la Cina, il maggiore produttore di CO2 del pianeta ha preso impegni seri e li rispetterà, l'India comincia a fare la sua parte. Per il pianeta e la salute di cittadini fino a ieri, ma oggi anche per ridurre una dipendenza fragile e pericolosa.

L'Europa non ha nelle sue viscere petrolio e gas, lo compriamo in giro per il mondo da venditori la cui costanza non è più affidabile negli anni e nei decenni, i tempi che ci si deve dare per assicurare stabilmente l'energia necessaria alle nostre case e alle nostre imprese. Questa dipendenza è costosa in termini economici, in termini di com-

Medio Oriente in fiamme

Il tycoon prevede una vittoria sempre più vicina ma i suoi 007 lo smentiscono: «Teheran lontana dal collasso»

Trump non vuole fare passi indietro «Conta fermare l'Impero del male»

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Nel giorno del primo messaggio della nuova Guida Suprema dell'Iran, Donald Trump non esita a farsi sentire e ad avvertire il regime di Teheran che la priorità degli Stati Uniti è la sua fine.

IL MESSAGGIO

In un messaggio su Truth pubblicato praticamente mentre il discorso di Mojtaba Khamenei veniva letto da una speaker della tv pubblica iraniana, il presidente americano ha sottolineato che «fermare l'impero del male» è più importante del petrolio. «Gli Stati Uniti sono di gran lunga il più grande produttore di petrolio al mondo, quindi quando i prezzi del petrolio salgono, guadagniamo un sacco di soldi», ha scritto il tycoon sul social. «Ma, di ben più grande interesse e importanza per me, come presidente, è impedire a un impero malvagio, l'Iran, di possedere armi nucleari e di distruggere il Medio Oriente e il mondo. Non permetterò mai che ciò accada», ha incalzato.

Ma più che beneficiare dell'aumento del costo del petrolio, gli Stati Uniti stanno soffrendo per l'impennata dei prezzi della benzina dall'inizio di «Epic fury». Un problema non da poco per Trump in vista delle elezioni di medio termine, tanto che il dipartimento dell'Energia, su suo ordine, ha annunciato il prelievo di 172 milioni di barili della riserva strategica di petrolio «a partire dalla prossima settimana». Ci vorranno circa «120 giorni per finire» l'operazione, ha precisato il dipartimento in un post su X, accusando l'Iran di manipolare e minacciare «la sicurezza energetica dell'America e dei suoi alleati».

LE VALUTAZIONI

Il commander-in-chief starebbe inoltre valutando la sospensione del Jones Act nel tentativo di gestire i prezzi del petro-



Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump ad un evento nel Kentucky ANSA/AFP

AL VIA LE INDAGINI

Nuova offensiva Usa sui dazi La mossa per aggirare lo stop

A Bruxelles ne erano convinti da giorni, per una volta, Donald Trump si è mostrato prevedibile: il presidente americano ha infatti avviato le indagini sulle politiche commerciali scorrette dei Paesi terzi in ossequio alla sezione 301 del Trade Act. La mossa permetterebbe alla Casa Bianca di aggirare lo stop approvato dalla Corte Suprema alla politica commerciale del tycoon. Uno stop che però riguarda solo i dazi imposti sul-

la base dell'International Emergency Economic Powers Act. La nuova mossa americana getta nuove ombre sui già fortemente instabili rapporti tra Usa e Ue, visto che tra i destinatari dell'inchiesta c'è anche l'Europa. «Abbiamo preso nota dell'indagine. La Commissione reagirà in modo fermo e proporzionato» nel caso gli Usa violino l'intesa sui dazi di Trump Turnberry, hanno replicato da Palazzo Berlaymont.

lio schizzati a causa dell'operazione militare contro Teheran. La legge del 1920 impone che le spedizioni nazionali utilizzino navi costruite in Usa, di proprietà americana, con equipaggio a stelle e strisce ed è stata un pilastro della politica marittima americana per oltre un secolo. Ma la sua sospensione potrebbe ridurre i costi del trasporto del petrolio e della logistica delle spedizioni nazionali. Intanto The Donald continua a sostenere che l'Iran è sull'orlo della sconfitta. «È praticamente al capolinea. Non hanno la marina, non hanno l'aeronautica, non hanno sistemi di controllo. La cosa principale è che dobbiamo vincere questa battaglia. Vincere

LA MORAL SUASION

Zelensky all'Ue «Non comprate gas e petrolio russi»

Volodymyr Zelensky si appresta a cimentarsi nell'ennesima missione di moral suasion europea. Prima tappa, la Romania. Poi Parigi, dove incontrerà prima Emmanuel Macron per un tête-à-tête incentrato sulla lotta alla flotta ombra russa nonché sulla strategia per la pace giusta, dopo gli studenti di Sciences Po. Infine, probabilmente, Madrid. Anche se una data precisa non c'è ancora. Con gli occhi del mondo puntati sul Golfo, Zelensky vuole giocare d'anticipo. «Se Usa ed Europa sono forti, se non acquistano petrolio e gas russi, la guerra finirà il più rapidamente possibile», ha avvertito. Con Hormuz strozzato, la partita energetica diventa infatti delicatissima e il leader ucraino lo sa bene. I segnali sono evidenti.

in fretta, ma vincerla», ha ribadito minacciando di essere in grado «distruggere» tutte le infrastrutture del Paese ma di non volerlo fare. «Gli ci vorrebbero poi 25 anni per ricostruire tutto, non voglio farlo», ha sottolineato, segnando un cambio di passo rispetto al premier israeliano Benjamin Netanyahu. Quanto alla convinzione che Teheran sia allo stremo dopo quasi due settimane di bombardamenti incessanti da parte di Washington e Israele, il tycoon è stato smentito dalla sua stessa intelligence. Secondo le agenzie americane, infatti, la leadership iraniana è ancora in gran parte intatta, si è ricompattata attorno al figlio dell'ayatollah e non rischia di crollare nell'immediato. —

IL REPORTAGE

I palazzi cadono come «castelli di carta» a Beirut

La terra trema sotto i piedi e le finestre vibrano a ogni esplosione. E i palazzi cadono «come castelli di carta». Nel cuore di Beirut il giorno è plumbeo come le colonne di fumo che si levano dai palazzi in fiamme. La notte non porta più silenzio. Porta il rombo degli aerei e il ronzio dei droni con la Stella di David sulle ali. Colpiscono la cintura meridionale della capitale ma anche il centro storico.

promessi, in termini di imprevedibilità e incertezza, in termini di stabilità geopolitica.

Proviamo a immaginarla un'Europa che ha bisogno di una metà o un terzo del petrolio che brucia attualmente, di un terzo e magari più in là di metà del gas che importa. Proviamo a immaginare quanto saremmo più ricchi, più tranquilli e più sicuri.

Il Green Deal non va frenato, va corretto, non l'ideologia ambientale ma la consapevolezza ambientale e l'interesse strategico ne devono guidare l'applicazione.

Le ragioni delle imprese devono contare ma la loro responsabilità e consapevolezza deve crescere mentre deve schiacciarsi lo spazio per scelte e comportamenti opportunistici.

E l'Italia? L'Italia dove il prezzo dell'energia è più alto rispetto agli altri paesi europei che già la pagano di più degli americani e di altri concorrenti sui mercati internazionali? Quanto ci costa la nostra dipendenza dai combustibili fossili? C'è molta pressione delle imprese per ridurre tasse e contributi sociali, dovrebbe essere doppia o tripla quella per ridurre il costo dell'energia e per rendere più diffusa la produzione di energie rinnovabili. Guardiamo il prezzo del pieno e guarderemo le prossime bollette, vediamo i missili su Teheran, Beirut, Manama, Dubai, Israele, vediamo centinaia di navi ferme al largo di Hormuz. Cos'altro deve accadere per convincerci? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERRORRE IN MICHIGAN ALLA PERIFERIA DI DETROIT

Auto contro la sinagoga e spari Ucciso l'attentatore in fuga

WASHINGTON

L'incubo di attentati negli Stati Uniti, in rappresaglia all'attacco di Washington e Israele contro l'Iran, si è concretizzato nell'attacco ad una sinagoga in Michigan. Al momento non è chiaro quale sia il movente dell'uomo che ha guidato la sua auto o il suo camioncino imbottito di mortai contro il Temple of Israel, alla periferia di Detroit, e ha

aperto il fuoco contro gli agenti della sicurezza prima di essere ucciso. Ma dal dispiacimento di forze, almeno un centinaio di macchine della polizia, è stato evidente che c'era il timore di un attacco di vaste proporzioni. Anche perché la sinagoga presa di mira ospita una delle più grandi congregazioni ebraiche riformate degli Stati Uniti e nel complesso c'è pure una scuola materna.



L'area della sparatoria

Fortunatamente nessuna vittima, tranne l'assalitore, e solo un ferito, un agente colpito dal suo veicolo che è riuscito ad entrare nell'ingresso della sinagoga. I bambini, tutti dai 3 ai 5 anni, sono stati subito evacuati grazie alle ingenti misure di sicurezza presenti nell'edificio di culto, come ha spiegato lo sceriffo Michael Bouchard. Tuttavia per qualche ora la città di Bloomfield è rimasta col fiato sospeso, anche perché non è stato subito chiaro se l'aggressore avesse agito da solo. Non appena ricevuta la notizia dell'attacco, la Federazione Ebraica di Detroit ha ordinato il lockdown a tutte le organizzazioni ebraiche della zona e nelle scuole è scattata «la modalità sicurezza».

Medio Oriente in fiamme

UN DRONE SHAED SU UN AUTOCARRO MILITARE

«Il raid iraniano a Erbil non è un errore» Pronto il rimpatrio dei militari italiani

Dovranno fare rientro via terra. Il ministro Tajani: «Non abbiamo interrotto le relazioni diplomatiche con l'Iran»

Lorenzo Attianese / ROMA

Nessun errore o effetto collaterale: l'Iran voleva colpire la base italiana di Camp Singara in Iraq. A Erbil si contano ancora i danni provocati dal drone "shahed" che si è schiantato contro un autocarro militare, poi andato in fiamme. Il ministro della Difesa, Guido Crosetto, ne è certo: si è trattato di un attacco deliberato, perché «quella è una base della Nato ed è anche americana».

LE EVACUAZIONI

Tirato un sospiro per i 141 nostri militari, tutti rimasti incolumi all'interno dei bunker,

Tutti i 141 militari si sono rifugiati nei bunker uscendone incolumi

La base italiana di Erbil**Camp Singara**

(come la fortezza legionaria dei tempi di Settimio Severo)

Nata nell'ambito dell'operazione internazionale contro l'Isis e impegnata nelle attività di cooperazione civile e militare per sostenere la popolazione attraverso donazioni e attività benefiche

Ospita circa

**300** militari
ITNCC LAND**400** militari
ITNCC AIR**La missione Prima Parthica**

Qui, da 14 anni, ci si occupa dell'addestramento dell'esercito peshmerga nel Kurdistan iracheno

Si svolgono diversi corsi per:

- tiratori scelti
- gestione delle sommosse
- guerriglia urbana
- combattimento in montagna



In totale sono stati addestrati
50.000 militari curdi



ANSA

ora si sta cercando di capire come evacuarli: «Abbiamo già fatto rientrare 102 persone in Italia da quella missione, ne abbiamo spostate una quarantina in Giordania, e per gli altri era già in fase di programmazione un rientro, che non è facile, perché non è possibile mandare un aereo, quindi deve avvenire via terra, probabilmente via Turchia», ammette il numero uno della Difesa. Da giorni la strategia è la riduzione di personale e si stanno ancora valutando i numeri di questa rimodulazione. Nulla si può escludere, ma è difficile e non presa in considerazione finora l'idea di abbandonare la missione. Il titolare della Farnesina, Antonio Tajani, senza però

assicura: «Verranno spostati in tempi rapidi, così come è stato fatto in Kuwait, perché è inutile lasciarli sotto il rischio di bombe che continuano a arrivare, droni, missili». Le presenze diminuiscono anche all'interno dell'ambasciata di Baghdad e lo stesso accadrà al consolato di Erbil.

GLI ALTRI OBIETTIVI

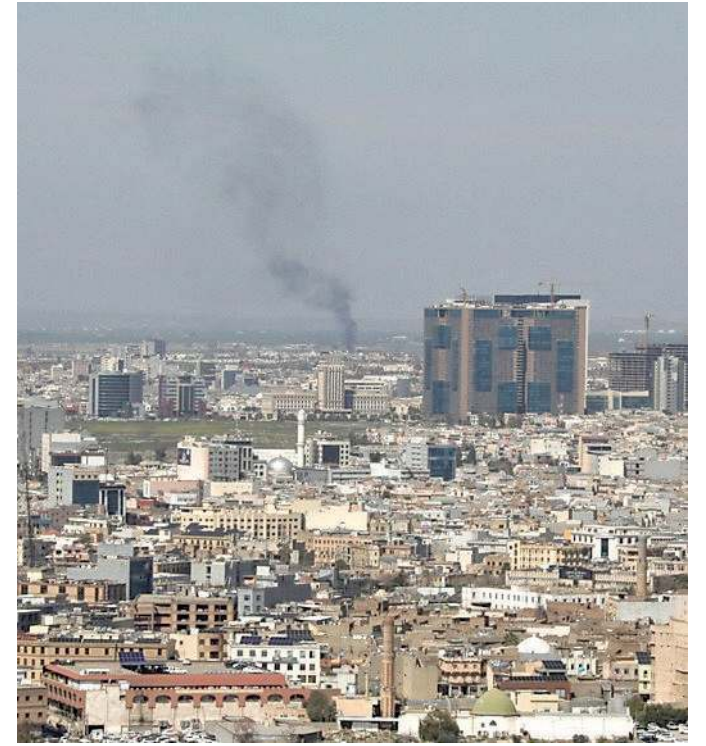
Ma non c'è apprensione solo per i militari italiani in Iraq. Da giorni anche la base in Kuwait di Ali al Salem è finita nel mirino dei pasdaran e dell'esercito iraniano, mentre invece già da tempo la missione di Unifil in Libano è al centro delle tensioni tra l'Idf e i miliziani sciiti. Ad allungare lo sguardo su que-

IL LUOGO

A Camp Singara da 14 anni si addestrano i curdi contro l'Isis

Si chiama Camp Singara, come la fortezza legionaria dei tempi di Settimio Severo, ed ospita ancora decine di militari italiani che, da 14 anni ormai, coordinano l'addestramento dell'esercito peshmerga nel Kurdistan iracheno. Sorge a Erbil, tra Siria, Turchia e Iran. La missione "Prima Parthica" mette a disposizione la propria competenza per la formazione dei militari curdi, per renderli progressi-

vamente autonomi nella lotta contro la minaccia terroristica dell'Isis. Solo nel 2025 sono stati addestrati in tutto oltre 1.200 militari curdi. Del contingente italiano a Erbil, guidato dal colonnello Stefano Pizzotti, fa parte anche il Task Group Griffon, uno squadrone composto da 60 militari e alcuni elicotteri. Il contingente italiano è impegnato anche nelle attività di cooperazione civile e militare.



Dopo l'intercettazione di un drone il fumo si alza sopra Erbil. AFP

st'altro fronte è proprio il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, per il quale «la preoccupazione è elevata proprio perché i nostri militari sono esposti nelle zone più a rischio, nella ripresa del conflitto tra Hezbollah e Israele, oltre che nell'esplosione del conflitto nell'area del Golfo: loro sanno bene come comportarsi, hanno delle regole di ingaggio rigorose che seguono alla lettera».

LE MISSIONI

Con Hormuz ancora chiuso (resta aperto solo per pochi Paesi) continuano ad operare le missioni per le garanzie del trasporto marittimo. Oltre alla fregata Martinengo davanti a

Cipro, altre due navi italiane si trovano nel quadrante geografico coinvolto dalla crisi, già impegnate nelle due diverse missioni Aspides e Atalanta: ora non si esclude che possano essere rafforzate, come prevede la risoluzione di maggioranza appena approvata in Parlamento. Si tratta di operazioni che si svolgono per strategie coordinate tra Stati. La speranza è che intanto gli attacchi si affievoliscano. «Non abbiamo interrotto le relazioni diplomatiche con l'Iran, quindi continuiamo a parlare - chiarisce Tajani - . Però Teheran deve anche capire che non è che tutto il mondo è responsabile di quello che accade nel loro Paese».

IL RACCONTO

La fuga nei bunker poi il boato e le fiamme Ma il morale resta alto

ROMA

Le sirene hanno suonato diverso tempo prima dell'attacco: alle otto e mezza della sera (le 18 e 30 in Italia) un allarme giunto dalle forze della coalizione ha segnalato la «minaccia aerea». È da questo momento che a Camp Singara i 141 militari italiani hanno raggiunto i bunker assegnati e hanno capito che stavolta a Erbil la loro notte sarebbe stata ancora più lunga del previsto. Il boato, arrivato quattro ore dopo, non è mai stato così vicino: un drone «shahed» iraniano si è schiantato contro un autocar-



Il comandante Stefano Pizzotti

ro adibito al trasporto di dispositivi logistici. L'impatto ha provocato un'esplosione ed è scoppiato un incendio, ma per fortuna nessuno è rimasto ferito perché in super-

ficie la base era deserta.

«Il drone ha impattato all'interno della base provocando danni ad infrastrutture e materiali al momento non quantificabili, mentre non ci sono stati danni alle persone», spiega il comandante del contingente, Stefano Pizzotti, capo dell'Italian National Contingent Command Lande nell'ambito dell'operazione Prima Parthica. A mettersi in contatto con lui fin dal momento dell'incidente sono stati il ministro della Difesa, Guido Crosetto, e il capo di stato maggiore, Luciano Portolano: «Hanno manifestano vicinanza a tutti gli uomini e donne del contingente», spiega Pizzotti, che ammette: «Siamo stanchi, ma il morale resta alto». Poi sottolinea: «Il personale è addestrato per affrontare anche queste situazioni, tenendo in considerazione che la sicurezza del personale rimane la massima priorità».

IN IRAQ E AFGHANISTAN

Da Nassiriya al Gulistan I precedenti relativi alle missioni italiane

ROMA

Fuori dall'attuale conflitto in Medio Oriente, l'ultimo episodio che ha visto coinvolti i militari italiani in attacchi che hanno messo a repentaglio la loro vita risale al 2024: due razzi, lanciati dai miliziani sciiti raggiunsero la base di Shama nel sud del Libano, dove in quel momento operava la brigata Sassari. Uno dei missili finì sul rifugio e quattro soldati - raggiunti da schegge di vetro e pietrisco - rimasero lievemente feriti. Nulla rispetto agli attacchi mirati degli anni precedenti, in altri Paesi



I Carabinieri a Nassiriya

vicini del Medio Oriente.

Nel 2012 in Afghanistan diversi colpi di mortaio furono esplosi contro la base italiana "Ice" nel distretto del Gulistan, nel settore sud-est

della regione di Farah. A perdere la vita fu il sergente maggiore Michele Silvestri, 33 anni, mentre altri cinque soldati rimasero feriti, di cui due in modo grave.

Meno di dieci anni prima si verificò la strage di Nassiriya, avvenuta il 12 novembre 2003, quando con un attentato terroristico durante la guerra in Iraq fu colpita la base Maestrale dei carabinieri. L'esplosione causò la morte di ventotto persone, tra cui diciannove italiani (dodici carabinieri, cinque soldati dell'esercito e due civili), oltre a diverse vittime irachene. Quell'evento rappresentò uno dei più gravi attentati subiti dalle Forze armate italiane dalla fine della seconda guerra mondiale: non a caso il 12 novembre è stato assunto come data simbolica in cui ogni anno si celebra la Giornata del ricordo dedicata ai Caduti, militari e civili, nelle missioni internazionali per la pace. —

ME AND  MY LEXUS



LBX

NUOVO LEXUS LBX FULL HYBRID

TUO DA € 29.950
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO



LEXUS - UDINE - Carini

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 - **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079 - **Pordenone** - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

Lexus LBX Full Hybrid 2WD Class. Prezzo di listino € 36.500. Prezzo promozionale chiavi in mano € 29.950 (esclusa IPT, e Contributo Pneumatici Fuori Usa, PFU, ex DM n.82/2011 € 3,65 + IVA 22%), valido con Bonus Lexus (pari a € 6.550) con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/03/2026, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Offerta valida fino al 31/03/2026 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su [lexus.it](https://www.lexus.it). Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma LBX: consumo combinato 4,8 l/100 km, emissioni CO₂ 109 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Lexus Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva a ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Lexus. La Lexus Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quanto evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture taxi. La Lexus Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Lexus Relax Plus consultabili sul sito [lexus.it](https://www.lexus.it). La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Lexus Relax Plus ma puoi usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120).

www.lexus-udine.it

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA LEXUS
RELAX PLUS***

FINO AI

15 ANNI

DELLA TUA AUTO

*Programma soggetto a Termini e Condizioni

Industria

Pola, nasce la partnership per costruire navi militari

Firmata una lettera d'intenti tra il cantiere Scoglio Olivi e la big spagnola Navantia. Si tratta per la realizzazione di due corvette. Hadzic: «Noi interlocutori affidabili»

Valmer Cusma / POLA

Alla luce dei cambiamenti geopolitici e geo-strategici, che stanno spingendo l'economia europea a rafforzare il settore della Difesa, anche lo storico cantiere navale Scoglio Olivi (in croato Uljanik) intende seguire questa tendenza e ritagliarsi uno spazio nella costruzione di unità navali militari.

In questo senso è nato l'interesse della società spagnola Navantia, specializzata nella progettazione e costruzione di navi militari e sottomarini ad alta tecnologia, a sviluppare una collaborazione industriale a lungo termine con la Marina militare croata e una partnership con lo stabilimento navalmeccanico polese. Il suo direttore Samir Hadzic ha reso noto che le due parti hanno già sottoscritto una lettera



Il cantiere navale Scoglio Olivi di Pola

d'intenti, un documento non vincolante, ma pur sempre rilevante. Il documento apre la strada a una possibile cooperazione in diversi settori economici, compreso appunto quello della Difesa.

«Il fatto che partner internazionali dimostrino interesse - le parole di Samir Hadzic - vuol dire che lo Scoglio Olivi è considerato un interlocutore industriale affidabile, dotato di competenze e capacità produttive consolidate. Nonostante le difficoltà attraversate negli ultimi anni, il cantiere, di proprietà statale, ha mantenuto il patrimonio di conoscenze accumulato in oltre 170 anni di tradizione cantieristica».

L'interesse reciproco è stato confermato dalla stessa società Navantia, che ha precisato come la firma della let-

tera di intenti rappresenti un primo passo verso una cooperazione nell'ambito del programma di corvette multifunzionali. L'obiettivo è favorire lo scambio di conoscenze, competenze e capacità industriali a beneficio di entrambe le parti.

Nei giorni scorsi Navantia aveva organizzato alla Camera di commercio croata a Zagabria, un "Industry Day" dedicato alle aziende croate, durante il quale è stata presentata la strategia della società per sviluppare partnership tecnologiche e collaborazioni nella catena di fornitura. All'evento avevano partecipato oltre cinquanta rappresentanti di imprese croate, tra cui i principali cantieri navali del Paese. In quell'occasione Navantia aveva firmato lettere di intenti sia con Uljanik sia con l'azienda ingegneristica e della difesa Nortes Blue.

La compagnia spagnola inoltre fa sapere che la proposta per la Croazia non riguarda soltanto la fornitura di due corvette, ma comprende anche supporto logistico integrato, programmi di addestramento per equipaggi e tecnici, oltre a un piano di partecipazione industriale che coinvolgerebbe cantieri navali, aziende ingegneristiche e fornitori croati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UMAGO

Sei in arresto per una truffa immobiliare

Da settembre 2022 a gennaio 2025 sei cittadini croati tra i 31 e i 67 anni hanno raggirato un cittadino austriaco, due tedeschi e una donna slovena. Il valore della truffa immobiliare è di almeno 600 mila euro. Le indagini sono state portate avanti dagli investigatori del commissariato di polizia di Umago che hanno fatto scattare le manette ai polsi di 5 sospettati ora in stato di custodia cautelare. La sesta, una donna di 43 anni ritenuta la mente della banda, era già in carcere. I reati contestati, come informa la polizia, sono associazione per delinquere, truffa, riciclaggio di denaro e contraffazione di documenti. Gli investigatori ritengono che la donna, presentando informazioni false ai potenziali acquirenti, abbia convinto diversi compratori a versare gran parte del prezzo in contanti, poi riciclati con la compravendita di auto di lusso. Il caso ora passa nelle mani della procura. —

V. C.

OLIO CAPITALE expo

18° SALONE DEGLI
OLI EXTRAVERGINI
TIPICI E DI QUALITÀ

13-15
MARZO
2026

GENERALI CONVENTION CENTER
TRIESTE



ORARIO
10:00-19:00
#oliocapitale
www.oliocapitale.it



NOVITÀ

OLIO CAPITALE
Giovani

DEGUSTAZIONI
GUIDATE DEGLI
OLI EXTRA
VERGINI D'OLIVA

OLTRE 200
ESPOSITORI
DALLE REGIONI
ITALIANE

OIL BAR

LABORATORI
DI ASSAGGIO E
ABBINAMENTI
DEGLI OLI EVO
ALLE PIETANZE

OLEOTURISMO

* NAVETTA
GRATUITA
PER LA
FIERA
CON PARTENZA DA PARK BOVEDO E DA PIAZZA DELLA LIBERTÀ, 2



organizzato da



CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA GIULIA
TRIESTE GORIZIA

realizzato da



in coorganizzazione con



partner



con il sostegno



L'ondata di proteste

In Slovenia scatta lo sciopero della polizia

Altra tegola per il premier Golob nella marcia verso il voto: i Vigili del fuoco pronti alla mobilitazione tra il 18 e il 22 marzo

Stefano Giantin / LUBIANA

Cartelli dai toni durissimi, isati davanti ai palazzi del potere, mentre dentro premier e ministri erano riuniti per il loro meeting settimanale, uno degli ultimi prima delle elezioni parlamentari del 22 marzo. «Il poliziotto decide in un secondo, il governo ci mette anni», «Non c'è libertà senza sicurezza», «Il collasso delle forze dell'ordine va a vantaggio di chi governa», i pesanti slogan vergati in caratteri maiuscoli neri su sfondo bianco.

A portarli in piazza, tutti con uniformi blu e bianche

del sindacato e cappellino blu, decine e decine di agenti di polizia. È lo scenario osservato ieri a Lubiana, nell'esordio dello sciopero a oltranza indetto dal Pss, il maggior sindacato dei membri delle forze dell'ordine. Sciopero che, come annunciato, è iniziato alle dieci del mattino di ieri, senza un minuto di ritardo.

A segnare l'inizio di quello che si prospetta essere un duro braccio di ferro, la marcia di almeno 200 aderenti al Pss nel cuore di Lubiana. Meta il palazzo del governo. Nel mirino il premier Robert Golob che «per più di un anno ha tra-



Un poliziotto sloveno al lavoro

scinato i piedi» rinviando ogni decisione che riguardasse il malessere della polizia. Lo ha sostenuto davanti agli iscritti del Pss il numero due del sindacato, Marko Jakac, che ha stigmatizzato in particolare il crescente peso delle mansioni degli agenti e le carenze nell'organico della polizia. «Non è un costo, ma uno dei pilastri dello Stato», ha puntualizzato. Poi, la precisazione: lo sciopero «non è contro i cittadini», bensì contro un esecutivo «arrogante, incompetente e non professionale». Infine, l'ultima entrata a gamba tesa contro Golob e

ministri: sarebbero parte di un team interessato solo «a mettersi di fronte alle telecamere» per ragioni di propaganda.

Da qui la decisione, radicale e allo stesso tempo controversa, perché arriva a pochi giorni dal voto nazionale, di fare sciopero. Le petizioni del Pss, che rappresenta circa 5 mila dei 7 mila agenti sloveni sono state consegnate in un plico beige diretto al «presidente del governo, Robert Golob, Gregorčičeva Ulica 20». E includono, fra le altre richieste, una revisione completa del contratto e soprattutto delle fasce retributive, oltre a una regolamentazione più attenta ai bisogni dei poliziotti in fatto di turni, straordinari, ferie, ma anche la rivendicazione del diritto alla disconnessione, congedi parentali e assicurazione per danni.

Quello iniziato ieri – non vi partecipano gli aderenti al secondo sindacato dei poliziotti, l'Sps – non è il primo sciopero del genere andato in scena in Slovenia, dove è ancora fresca la memoria della lunghis-

sima agitazione del 2015, durata un anno e pure di quella del 2021, con una dura vertenza su promozioni e organizzazione del lavoro.

Lo sciopero non andrà a incidere sulla sicurezza, ha garantito il Pss – anche perché è rigidamente regolato dalle norme e i disagi dovrebbero riguardare solo servizi non urgenti e procedure burocratiche e amministrative, ritardi nell'accettazione di denunce su fatti non gravi. Potrebbe tuttavia essere anche ridotto il numero delle pattuglie sulle strade.

Lo sciopero sarebbe ingiustificato secondo l'esecutivo, che già mercoledì ha nominato una task force incaricata di negoziare con gli agenti sulle barricate. Ma la situazione, per Golob, potrebbe peggiorare. Ieri in piazza si è presentata infatti anche una delegazione del sindacato dei Vigili del fuoco Spgs, in segno di solidarietà. E anche questo sindacato è pronto a scioperare, a partire dal 18 marzo prossimo e fino al 22. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Spazi rinnovati per una banca sempre più vicina al territorio



La fontana del centenario: simbolo di cooperazione

Nel 2003, in occasione della ricorrenza dei 100 anni di credito cooperativo a Farra d'Isonzo, la Cassa volle lasciare un segno tangibile alla comunità promuovendo l'iniziativa «Il Centenario incontra l'Arte». Da un concorso di idee nacque la fontana artistica collocata nella piazza del paese, realizzata dall'artista Paolo Figar. La scultura, caratterizzata dal gallo stilizzato dal quale zampilla l'acqua, nasce da uno studio delle mappe storiche e delle forme del territorio di Farra, Villanova e Mainizza. A distanza di oltre vent'anni, la fontana continua a raccontare il legame tra la banca e la comunità. Il suo ripristino restituisce valore alla piazza, rinnovando un simbolo che unisce memoria e identità.

CASSA RURALE FVG RIAPRE LA FILIALE DI FARRA D'ISONZO

I.P.



Sabato 14 marzo alle ore 11 la Cassa Rurale FVG riapre ufficialmente la filiale di Farra d'Isonzo, al termine di un intervento di ristrutturazione che conferma una scelta precisa: essere sempre più vicini alla comunità, rafforzando una presenza che nel tempo è diventata parte integrante della vita del paese. La riapertura non è soltanto un momento operativo, ma un **passaggio simbolico che rinnova un impegno stabile e duraturo**.

Una banca cooperativa, per sua natura, non si limita a erogare servizi: costruisce relazioni, ascolta, accompagna. Il progetto nasce dal dialogo costante con l'Amministrazione comunale, espressione di un rapporto di collaborazione che negli anni ha consolidato il **legame tra la Cassa e il Comune di Farra d'Isonzo**. Gli spazi rinnovati sono stati progettati per essere prima di tutto **luoghi di consulenza e ascolto**: ambienti più luminosi, maggiore riservatezza nelle aree dedicate agli incontri, organizzazione funzionale pensata per migliorare l'esperienza di soci e clienti.

L'obiettivo è quello di mantenere e **rafforzare relazioni di fiducia con famiglie e imprese locali**, offrendo un servizio attento, competente e vicino alle esigenze quotidiane. Il credito cooperativo a Farra d'Isonzo affonda le proprie radici nel **1903**. Da allora, **la Cassa è cresciuta a fianco della comunità**, sostenendone le iniziative e accompagnandone lo sviluppo, contribuendo con continuità alla vita sociale, culturale e sportiva della comunità. La riapertura della filiale esprime un **modello integrato** che coniuga tradizione locale e servizi evoluti: da un lato, la continuità della **relazione diretta**, la consulenza personalizzata, l'ascolto attento delle esigenze di soci e clienti; dall'altro, l'impiego di strumenti e **soluzioni tecnologiche** che rendono l'esperienza bancaria più moderna, efficiente e sicura.

Una sintesi che riflette l'identità della Cassa Rurale FVG: **banca cooperativa radicata nel territorio**, ma proiettata verso l'innovazione. Soprattutto, un luogo in cui il rapporto umano è ancora il cuore dell'attività bancaria.

“In un momento storico in cui molte realtà scelgono di allontanarsi dai territori – afferma il Presidente Tiziano Portelli – noi facciamo la scelta opposta. Abbiamo voluto rinnovare questa filiale non solo per riqualificare uno spazio fisico, ma per dare un segnale concreto della fiducia che riponiamo in Farra d'Isonzo e nel suo futuro.”

L'appuntamento è dunque per sabato 14 marzo alle ore 11, per condividere insieme alla cittadinanza un momento che segna **continuità, rinnovamento e fiducia** nel futuro di Farra d'Isonzo.

LA COPPIA SI ERA CONOSCIUTA A VEGLIA

Al capolinea la relazione tra il cestista Nba Dončić la compagna Goltes



Luka Dončić e Anamaria Goltes

Andrea Marsanich / FIUME

C'eravamo tanto amati, specie nell'isola altoadriatica di Veglia. Ormai non è più un gossip, ma una notizia ufficialmente confermata: Luka Dončić, il fuoriclasse cestista sloveno e stella dell'Nba (Los Angeles Lakers) e la sua compagna, la modella e influencer Anamaria Goltes, si sono separati ed ora la parola è passata ad avvocati, giudici, tribunali, per la battaglia riguardante la custodia delle due figlie. Dovevano sposarsi a luglio, ora è tutto saltato.

Dončić, da anni protagonista indiscusso del basket più forte, prestigioso e popolare al mondo, ha confermato che la sua relazione con Anamaria è giunta al capolinea, «decisione dolorosa che ho preso

per il bene delle mie bambine – ha detto nell'intervista concessa a Espn – le amo più di ogni cosa e adesso sono impegnato in una battaglia legale per poterle vedere più spesso». Anamaria, è emerso, ha lasciato gli Stati Uniti a maggio scorso, tornando a vivere in Slovenia. Negli ultimi mesi, Dončić avrebbe visto le figlie solo due volte.

Perché Veglia? Semplice. Luka e Anamaria si erano conosciuti da ragazzini nella località turistica vegliota di Ponte (Punat), dove venivano a trascorrere le vacanze assieme ai genitori. La loro relazione era cominciata nel 2016, dieci anni fa, poi nel 2023 era nata Gabriela e nel novembre dell'anno scorso Olivia. La coppia pareva inscalfibile. Non è stato così. —

I nodi della politica

Meloni spinge il sì al referendum «Non è per liberarci dei magistrati»

La premier e il comizio sulla giustizia: «Non è contro nessuno, e molti di sinistra lo sostengono»

Silvia Gasparetto / ROMA

Le «persone perbene» votano sì. È la sintesi, stampata sulle magliette che vengono distribuite al Teatro Parenti di Milano, della spinta al referendum sulla giustizia che vuole imprimere Giorgia Meloni. Che si presenta sul palco milanese, unico comizio live della campagna elettorale, per dare l'ennesima stoccata a certa magistratura e a quella che Carlo Nordio chiama la «degenerazione correntizia» delle toghe, ma assicura allo stesso tempo che la riforma non è contro nessuno, tantomeno i giudici, e che il centrodestra certo non la vuole per «liberarci dei magistrati».

Parla una quarantina di minuti la premier, al termine di una lunga maratona oratoria che vede sui tre palchi del «teatro simbolo di Milano», come lo definisce Ignazio La Russa, giornalisti, magistrati e alcune «vittime» di malagiustizia (c'è

anche Francesca Scopelliti, ultima compagna di Enzo Tortora).

Tutti con interventi di appena 4 minuti, scanditi dal jingle di Sal da Vinci «sarà per sempre sì», utilizzato come un gong per segnalare che il tempo a disposizione è finito.

Le tre piccole sale sono gremite, a sentirla tra gli altri Francesco Lollobrigida, Chiara Colosimo, Andrea Delmastro. Poco partito e molta società civile, compreso chi non è storicamente dalla stessa parte (c'è Luigi Marattin ma anche l'ex senatore dem Stefano Esposito). Non ci sono simboli del partito, solo le spillette verdi del sì e i cartelli che spronano al voto, anche se il primo ringraziamento la premier lo fa ai capigruppo (Galeazzo Bignami e Lucio Malan) e ai suoi Fratelli d'Italia che hanno organizzato la kermesse nel Teatro che «ha ospitato tutti, destra, sinistra, centro», sottolinea La Russa per rispondere alle polemiche



La premier Giorgia Meloni a un'iniziativa per il Sì al referendum al Teatro Parenti di Milano FOT/ANSA

All'iniziativa a Milano il jingle di Sal da Vinci scandisce i vari interventi sul palco

dei giorni scorsi per la concessione della location da parte della direttrice Andrée Ruth Shammah («forse la contestano perché ebrea» dice poi dal palco).

C'è anche un piccolo fuori programma, Orazio Maurizio

Musumeci sale sul palco chiedendo le dimissioni di Sergio Mattarella – lui stesso si era proposto nel 2013 – e a Meloni poi regala il suo libro. La premier lo guarda con perplessità, quindi inizia il suo discorso. Certo c'è la crisi ma altret-

tanto importante è esserci, per il «traguardo epocale» che potrebbe essere riuscire finalmente a portare a casa una riforma «strutturale» della giustizia. Perché tutti gli «sforzi» finora sono sempre «naufragati» a causa «dell'interdizione esercitata dall'Anm o da gruppi di magistrati che avevano grande notorietà mediatica». Ma la riforma, aggiunge, servirà proprio «per il bene di tanti magistrati capaci che nella loro carriera sono stati mortificati perché non si sono piegati alla logica delle correnti». E infatti è sostenuta «da molti magistrati in servizio» a conferma «che non è contro» di loro. La riforma, aggiunge la premier impegnata a smontare «le tante falsità», «non è di parte e lo conferma il fatto che molti esponenti della sinistra» sostengono il sì. Poi arriva l'affondo: se la riforma non dovesse passare «ci ritroveremo correnti ancora più potenti, magistrati ancora più negligenti che fanno carriera» ma anche «immigrati illegali, stupratori, pedofili, spacciatori rimessi in libertà», o ancora «figli che vengono strappati alle madri perché i giudici non condividono il loro stile di vita se vivono in un bosco». Tutti riferimenti a casi giudicati di malagiustizia che la premier ha snocciolato, in queste settimane, in tv o in video messaggi per spingere i cittadini a non «girarsi dall'altra parte». —

L'ALLERTA DEL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE AL SENATO

Decreto legge Sicurezza La tegola dei rilievi sul testo

ROMA

Potrebbe rallentare, e diventare più insidiosa, la marcia del decreto sicurezza, all'esame della commissione Affari costituzionali del Senato. A parte le centinaia di emendamenti attesi dalle opposizioni – e alcuni dal centrodestra – pesa l'allerta lanciata dal Comitato per la legislazione. Nel parere dato sul decreto, evidenzia alcune incongruenze nel testo che vanno superate.

La frenata riguarda i profili di necessità e urgenza che, se-

condo il Comitato che fa da supervisore della correttezza delle norme, mancherebbero in alcune parti del provvedimento (e invece prescritti per i decreti legge, e che sarebbe meglio specificare per ogni articolo). Altra lacuna è sull'omogeneità del testo che rischia di cozzare con le norme che introducono nuovi reati e aggravanti. Proprio come nel caso del decretone che il governo ha estrapolato dal più corposo pacchetto sicurezza e che include, ad esempio fra i 33 articoli, la stretta sui coltelli per i

minori e il cosiddetto «scudo» per gli agenti e per tutti coloro che commettono un reato con una causa di giustificazione e che potranno essere iscritti in un registro indagati ad hoc.

In particolare, nel parere il Comitato riscontra che il decreto riguarda «ambiti molto differenti tra loro». Da qui il rischio di avere l'ennesimo provvedimento omnibus. Nota inoltre che, pur non essendo vietato dalla Costituzione, introdurre nuovi reati e nuove aggravanti «confligge con le esigenze di ponderazione che



Palazzo Madama a Roma

sono più efficacemente salvaguardate dall'ordinario iter parlamentare». In altre parole, per innovare il diritto penale è più efficace un disegno di legge, anziché un decreto. Di

conseguenza, il Comitato che è presieduto dalla leghista Daisy Pirovano, ha chiesto di fare chiarezza su alcuni punti e potrebbe tradurre le riserve presentando propri emendamen-

ti. Altri potrebbero venire dai partiti di maggioranza, ma non dovrebbero toccare la parte penale. A dirlo è il capogruppo di Fi al Senato, Maurizio Gasparri: «A parte gli emendamenti che i singoli potranno presentare, come maggioranza stiamo valutando la possibilità di intervenire con correttivi comuni per migliorare il testo sotto il profilo della tutela delle forze dell'ordine e il contrasto all'immigrazione irregolare». Per presentare le modifiche c'è tempo fino al 17 marzo.

L'esame del decreto riprenderà direttamente il 24 marzo, dopo gli stop per il referendum e per le vacanze pasquali. Il decreto dovrà correre per avere il primo ok dell'aula del Senato e poi il secondo round alla Camera, entro il 25 aprile. Pena la mancata conversione in legge. —

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari dopo lunga malattia

Stefano Grandi
Lo annunciano la mamma GIANNA la sorella ISABELLA con FABIO, i nipoti MASSIMILIANO con VALENTINA e LISA. Lo saluteremo domani alle 8:40 presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 13 marzo 2026

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE

†
"Nulla potrà mai separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù"

I figli don Andrea e Anna salutano

Giuseppina Licciardello ved. Mosca
assieme agli amati nipoti Eleonora e Federico e al genero Francesco.
Le Esequie saranno celebrate presso la Parrocchia dei Ss. Ermacora e Fortunato in Roiano sabato 14 alle ore 10.
Non fiori ma donazioni per i poveri della Parrocchia di Roiano o al C.R.O. di Aviano.
Trieste, 13 marzo 2026

ZKB TRIESTE GORIZIA
RAPPORTI DORMIENTI
La ZKB Zadrúžna kraška banka Trst Gorica Zadruga – ZKB Credito Cooperativo di Trieste e Gorizia Società Cooperativa comunica che presso la stessa sono presenti rapporti per i quali ricorrono le condizioni di dormienza di cui al D.P.R. 116/07 e le cui somme saranno inoltrate al Fondo istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze entro il 31 maggio 2026. Per ogni ulteriore informazione, i titolari dei conti/rapporti di cui sopra possono rivolgersi alla Banca.
L'elenco dei rapporti/conti per i quali ricorrono le condizioni di dormienza sarà inoltre pubblicato sul sito www.zkb.it nonché sui siti del Ministero dell'Economia e delle Finanze e di Consap S.p.A.
ZKB Zadrúžna kraška banka Trst Gorica Zadruga – ZKB Credito Cooperativo di Trieste e Gorizia Società Cooperativa, sede legale e contatti: via del Ricreatorio, 2 – 34151 Opicina TS / info@zkb.it / tel. 04021491

Il caso a Venezia

GIULI CHIEDE LE DIMISSIONI DELLA CONSIGLIERA NOMINATA DAL MIC, GREGORETTI, PERCHÉ NON SI È OPPOSTA ALLA PARTECIPAZIONE DI MOSCA. MA LEI SI RIFIUTA

Scontro sul padiglione russo alla Biennale è tutti contro tutti

Cristiano Cadoni / VENEZIA

Due giorni dopo aver espresso pubblicamente il dissenso suo e del governo per la scelta di accogliere il ritorno della Russia all'Esposizione internazionale d'arte che si aprirà il 9 maggio – chiarendo però anche l'intenzione di rispettare l'autonomia della Biennale – il ministro della Cultura Alessandro Giuli ieri ha chiesto a Tamara Gregoretti, nominata dal ministero a marzo del 2024 nel cda della Biennale, di dimettersi dall'incarico. Richiesta che Gregoretti però ha respinto in serata, a conclusione di un'altra giornata di polemiche sulla presenza della Federazione Russa a Venezia.

Il caso ormai è politico e, come si era già intuito nei giorni scorsi, del tutto trasversale rispetto agli schieramenti. Accanto al ministro Giuli - dunque contro la Biennale - si sono schierati Fratelli d'Italia, il Pd, Azione e + Europa. Salvini già dall'altro ieri si era collocato al fianco del presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco. Stessa posizione sulla quale si piazza anche Forza Italia con il ministro degli Esteri Antonio Tajani. Intanto dall'Unione Europea ieri sono arrivate indicazioni più dettagliate sul percorso che potrebbe seguire la Commissione per togliere alla Biennale i due milioni concessi per sostenere la Mostra del Cinema nei prossimi tre anni.

«DIMISSIONI? NO»

«Gregoretti non ha ritenuto di avvisare né della possibile presenza della Federazione Russa alla prossima Biennale né, successivamente, di essersi espressa a favore della sua partecipazione pur nella consapevolezza della sensibilità internazionale della questione», si legge in una nota del ministero della Cultura. È l'atto d'accusa con il quale da Roma è



Tamara Gregoretti

Fdl, Pd, Azione e +Europa sostengono il ministro, Lega, M5s e FI con Buttafuoco. Mollicone (Fdl): «Alla fine non ci saranno»



Un'immagine del padiglione della Russia, che si trova ai Giardini della Biennale



Da sinistra il ministro Alessandro Giuli, Pietrangelo Buttafuoco, presidente della Biennale, e Federico Mollicone (Fdl)



partita la richiesta di dimissioni alla consigliera della Biennale. Che però in serata ha rispedito la richiesta al mittente con due righe: «Sono serena e non ho intenzione di dimettermi, in quanto sono certa di muovermi in osservanza dello statuto della Biennale di Vene-

zia e dell'autonomia dell'istituzione, in base a cui i componenti del consiglio di amministrazione non rappresentano coloro che li hanno nominati, né a essi rispondono». Per ora dunque Gregoretti resta al suo posto, ma il pressing del ministero potrebbero non essersi

concluso ieri.

TUTTI CONTRO TUTTI

Ma prima della mossa del Mic, un altro caso aveva agitato il pomeriggio. Il presidente della Commissione cultura della Camera, Federico Mollicone (Fdl) parlando alla fiera

dell'arte di Maastricht si era lasciato scappare una previsione: «Non credo che alla fine il padiglione russo ci sarà. Non è più una questione culturale ma di geopolitica. La sanzione di venti ministri dell'Ue è un danno d'immagine che va oltre l'autonomia culturale

dell'istituzione. Buttafuoco ha commesso un errore». Prima ancora di registrare le reazioni su questa posizione, è stato lo stesso Mollicone ad aggiustare il tiro: «Ho solo auspicato un ripensamento da parte della Biennale, sono d'accordo con il ministro Giuli. La cultura è libera se si rispetta la vita, sfido la Russia a ospitare artisti dissidenti che si esprimano contro Putin». E gli altri? In ordine sparso. L'europarlamentare Pd Picierno firmava la petizione su Change.org contro la presenza della Russia. E Irene Manzi, capogruppo Pd in Commissione cultura, chiedeva chiarimenti sulla posizione del governo: «La linea dell'esecutivo appare ambigua: da una parte le dichiarazioni del ministro Giuli, dall'altra le decisioni e gli atti del presidente della Biennale, nominato dal governo stesso. Due piani che rischiano di trasmettere all'esterno posizioni diverse su una questione che riguarda l'immagine culturale e politica del Paese in Europa». Dai Cinque Stelle della Commissione cultura, invece, pieno sostegno a Buttafuoco: «Siamo su posizioni diverse da lui, ma esprimiamo con convinzione sostegno alla sua azione di direttore della Biennale volta a includere in questa edizione tutti i Paesi, inclusa la Russia».

LE SANZIONI

Da Bruxelles, intanto, ieri il portavoce della Commissione Thomas Renier ha chiarito quale può essere il percorso attraverso il quale togliere alla Biennale il sostegno per il cinema. «Esamineremo l'accordo di sovvenzione per verificare che tutto sia rispettato. In caso di violazione, potremmo sospendere o rescindere il contratto. Per ora stiamo condannando una decisione che non è in linea con i valori dell'Ue, gli altri passi saranno valutati in una fase successiva». —



SCART. IL LATO BELLO E UTILE DEL RIFIUTO

Un dialogo tra industria e arte
moda sostenibile e responsabilità ambientale

DAL 13 MARZO AL 3 MAGGIO 2026 | SALONE DEGLI INCANTI - TRIESTE | INGRESSO LIBERO



Il caso in Veneto

Licenziati in 37 per far posto all'Ai Il governo: «È solo delocalizzazione»

La multinazionale con sede a Marghera conferma di voler «massimizzare i benefici dell'intelligenza artificiale»

Mitja Chiarin / VENEZIA

InvestCloud Italy è l'unica azienda italiana del gruppo americano. Ha sede a Marghera, ed entro 75 giorni chiuderà, dopo l'annuncio della procedura di licenziamento collettivo, lasciando a casa 37 tra dirigenti, quadri e impiegati a vari livelli. Motivazione ufficiale: una nuova strategia globale del gruppo: meno centri distribuiti nei territori e massimizzazione dell'utilizzo della Intelligenza artificiale per ridurre i costi e aumentare i profitti. Insomma, i dipendenti saranno sostituiti dall'Intelligenza Artificiale. La notizia anticipata due giorni fa dalla Nuova Venezia fa presto il giro d'Italia. E sindacati e politica affilano le armi. Ma, va detto, con visioni differenti.

Giovedì prossimo ci sarà il primo confronto in azienda tra sindacati dei metalmeccanici e dirigenza. Da Venezia, la segretaria del Pd Elly Schlein ha chiesto «un forte applauso di solidarietà per quei 37 lavoratori di Marghe-

ra di InvestCloud che sono stati licenziati per essere sostituiti con l'intelligenza artificiale. Non si trattano i lavoratori così nella Repubblica fondata sul lavoro, come dice la nostra Costituzione all'articolo 1». Il senatore Andrea Martella, candidato sindaco a Venezia, deposita subito una interrogazione in Parlamento, chiedendo al governo Meloni di aprire «un tavolo di confronto per salvaguardare i posti di lavoro contro ogni distorsione imposta dall'uso delle nuove tecnologie».

Ieri a Marghera, per l'assemblea coi lavoratori, è arrivato anche il segretario della Cgil, Daniele Giordano. «Questa è una azienda che fa utili, la scelta è molto chiara. Per questo ci aspettiamo che le istituzioni intervengano. Che non ci sia il silenzio istituzionale, che la Regione Veneto intervenga in modo chiaro, prenda posizione e sia al fianco dei sindacati e dei lavoratori per dire che queste scelte sono inaccettabili. Questo è un precedente pericoloso, motivato con l'intelligenza artifi-



La sede a Marghera della InvestCloud Italy, dove 37 persone sono state licenziate per far posto all'Ai

ziale per la prima volta e purtroppo capita a noi a Venezia. Va affrontato in tutta la sua complessità e le istituzioni non possono stare a guardare. Quindi noi chiediamo conto all'azienda ma chiediamo conto anche a chi governa».

La risposta che arriva con una nota dell'assessore regionale allo Sviluppo economico Massimo Bitonci pare invece buttare acqua sul fuoco. «Investcloud è diventato per i media, in poche ore, il caso emblematico sul tema della

sostituzione dell'attività umana complessa con l'Intelligenza Artificiale. Un tema di prospettiva e degno della massima attenzione. In questo caso però, tecnicamente, c'è un grosso equivoco. I motivi alla base della chiusura program-

mata dell'azienda non sono imputabili all'Ai, ma piuttosto a una delocalizzazione in India a sua volta inquadrata in un processo più ampio di ristrutturazione del gruppo di riferimento che coinvolge 150 lavoratori e sedi in Gran Bretagna, Singapore e Usa», dice Bitonci. La Cisl aggiunge che la ristrutturazione era nell'aria da un anno e mezzo e ha già prodotto il licenziamento di 35 lavoratori a Londra, 30 a Singapore, 30 negli Usa. Ora tocca agli italiani. La multinazionale ha aperto, nel frattempo, una selezione per un centinaio di posizioni a Bangalore, in India. «La delocalizzazione è evidente», dicono dalla Cisl. Della nuova struttura, nella lettera di licenziamento, l'azienda scrive però che è «finalizzata a massimizzare i benefici di produttività derivanti dall'intelligenza artificiale».

Giovedì prossimo in via della Pila il primo confronto sulla procedura di licenziamento collettivo. E allora si dovrà, dicono tutti, giocare a carte scoperte. —

Le risposte dell'intelligenza artificiale di Google: «Una scelta per contenere i costi e ottenere più profitto. Ma in questo modo ne risentirà la qualità creativa, il lavoro umano resta da preferire»

“Parla” Gemini: «È un'azienda che agisce in modo predatore»

L'INTERVISTA

LAURA BERLINGHIERI

Saranno i modelli di intelligenza artificiale a svolgere il lavoro dei 37 dipendenti di InvestCloud, licenziati dall'oggi al domani. Una decisione che avvicina spaventosamente un grande incubo che si pensava appannaggio di un futuro lontano. E sulla quale abbiamo interrogato Gemini, l'assistente AI di Google.

Una grande azienda ha annunciato il licenziamento dei suoi 37 dipendenti, che lavorano a Mestre, poiché le loro mansioni saranno svolte dall'AI. L'articolo 1 della nostra Costituzione dice che l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro. Una decisione simile è costituzionale?

«È costituzionale, ma un licenziamento di massa per AI verrebbe probabilmente impugnato per abuso del potere organizzativo o violazione del principio di utilità socia-



L'intelligenza artificiale minaccia i posti di lavoro

le».

E dal punto di vista etico?

«La sfida etica non è AI sì o AI no, ma come gestire la transizione. Un'azienda che licenzia tutti, senza piani di ricollocamento o sostegno, agisce in modo predatore,

ignorando che la sua stessa esistenza dipende da una società sana e funzionante».

In questo caso l'AI sostituirà il lavoro di 37 tra informatici e ingegneri. Sarà in grado?

«Attualmente l'AI può automatizzare compiti tecnici

ripetitivi, ma fatica con problem solving creativo e visione d'insieme. Il lavoro umano resta preferibile per la gestione degli imprevisti e la responsabilità etica delle decisioni, che una macchina non può assumersi».

E allora come spieghi questa scelta?

«È dettata da una logica di riduzione dei costi e scalabilità immediata: l'AI non richiede contributi, ferie o pause e processa dati a velocità non umane. Spesso le aziende accettano un calo della qualità creativa pur di ottenere un drastico aumento dei margini di profitto nel breve periodo».

Significa che noi lavoratori siamo tutti a rischio?

«Sì, potenzialmente ogni occupazione che coinvolge compiti cognitivi ripetitivi o analisi dati è esposta. Ma il rischio varia: chi usa l'AI come strumento per aumentare il proprio valore aggiunto è meno sostituibile di chi svolge mansioni che l'algoritmo può replicare interamente a costi inferiori».

Un sistema che abbandona l'etica e cede sulla qualità, nel nome della massimizzazione del guadagno, è sintomo di un mondo che va verso l'anarchia delle tutele?

«Certamente. Si rischia un vuoto di tutele dove la tecnologia corre più veloce delle leggi, trasformando il lavoro da diritto a variabile di costo. Senza un intervento regolatorio, come l'AI Act europeo, il mercato rischia di ignorare la coesione sociale in favore dell'algoritmo».

Cosa bisognerebbe fare? «Passare dalla difesa passiva alla governance proattiva».

«Potenzialmente ogni occupazione con compiti cognitivi può essere a rischio»

va: lo Stato deve tassare le rendite da automazione per finanziare il riposizionamento dei lavoratori e imporre l'obbligo di impatto sociale per le aziende che sostituiscono umani con algoritmi. E il sindacato deve contrattare non solo il salario, ma la proprietà e l'uso dei dati aziendali, assicurando che l'AI sia un assistente e non un sostituto».

Quanti sono i posti di lavoro messi a rischio dall'AI?

«Le stime variano, ma l'impatto è massiccio: il Fondo monetario internazionale stima che il 40% dei posti di la-

voro a livello globale sia esposto all'AI. Goldman Sachs prevede che l'AI generativa potrebbe sostituire l'equivalente di 25 milioni di posti di lavoro a tempo pieno solo nel 2026, arrivando a 300 milioni entro il 2030. Tuttavia, queste cifre non indicano solo licenziamenti, ma una radicale trasformazione delle mansioni. Molti lavoratori vedranno automatizzate solo alcune attività, mentre nuove figure professionali – 170 milioni entro il 2030 – emergeranno per gestire e supervisionare i sistemi».

Quali le figure in pericolo?

«Su tutte, supporto clienti, segreteria, analisti junior, contabili, traduttori, redattori tecnici, programmatori entry-level».

E quali le nuove figure che potrebbero emergere?

«Ruoli che oggi sembrano futuristici, ma che diventeranno essenziali. AI ethics officer: giuristi e filosofi a garanzia che gli algoritmi rispettino le leggi e non discriminino le persone. Prompt & context engineer: specialisti che “parlano” alle macchine per estrarre il massimo valore. AI trainer: esperti di dominio, come medici, avvocati e operai specializzati, che addestrano i modelli a comprendere i dettagli tecnici del loro settore. Digital twin manager: tecnici che gestiscono le copie digitali di fabbriche o città per simulare problemi prima che accadano nel mondo reale».

Sviluppo industriale dell'Isontino



Alcuni rendering degli idrovolanti in azione e della nuova struttura che si punta a costruire nell'aeroporto Duca d'Aosta di Gorizia

Idrovolanti, Zibera esulta «Piano presentato a Meloni»

Il sindaco condivide i retroscena della maxi operazione all'aeroporto di Gorizia
«Un amico in comune mi presentò Sacchetti, il fondatore della holding»

Gianluca Salvagno

Gongola Rodolfo Zibera davanti all'arrivo della "19-01 holding" che farà nascere a Gorizia i nuovi idrovolanti antincendio "Wf-X Waterfall". Avrebbe preferito tenere la notizia segretata fino alla conferenza stampa che sarà convocata lunedì prossimo alle 10.30 in Camera di commercio ma, dopo l'anticipazione de *Il Piccolo*, accetta di aprire un po' il sipario per svelare il palcoscenico di un investimento da un miliardo di euro all'aeroporto "Duca d'Aosta". **Sindaco, dica la verità: quando e grazie a chi è iniziata questa trattativa?** «Tutto è nato da un'amicizia in comune con Renato Sacchetti, il fondatore della "19-01 holding", un presidente di un ente nazionale di cui non farò il nome, che saputo del progetto ha

pensato subito all'aeroporto di Gorizia. Sacchetti aveva bisogno di uno spazio vicino a uno specchio d'acqua, senza vincoli militari e difficoltà di sorvolo. Questo amico mi chiamò e mi disse: "Potrebbe essere il tuo aeroporto?" Questo all'inizio circa due anni e mezzo fa. Un'altra persona importante è stata l'onorevole Elisabetta Gardini che ci ha aiutato a tenere il progetto in Italia, vincendo la concorrenza francese. Da quel momento in poi è stato un susseguirsi di contatti e sopralluoghi e incontri con Enac». **La Regione come entra nella partita?** «Ho preso contatto con l'assessore alle Attività produttive Bini e abbiamo iniziato ad analizzare il progetto, anche perché io sono in grado di poter dire se un vino sia buono o meno, ma davanti a un investimento del genere serve gente competen-

te nella valutazione non tanto dal punto di vista economico, dato che si finanzia da sé, quanto da un punto di vista di idoneità anche se non escludo che magari in un secondo momento la Regione possa entrare nella compagine societaria». **Il governo ne era a conoscenza?** «Certo, è stato presentato al presidente Giorgia Meloni e a quattro ministri, tra cui quello alla Protezione civile Nello Musumeci che sarà interessato dall'acquisto del velivolo». **È vero che cercate spazi anche a Monfalcone?** «Sì, si è mosso il presidente del Coseveg Renato Russo e abbiamo trovato un'area in convenzione nel caso dovessero esserci dei problemi all'idrovolante durante il rifornimento in mare. Altre persone di fondamentale aiuto sono state il presidente della società consor-



RODOLFO ZIBERNA
SINDACO DI GORIZIA
E REGISTA DELL'OPERAZIONE

«Per l'Isontino significa case da locare o vendere, lavoro per tutti gli artigiani e i commercianti»

dell'aeroporto Antonino Vivona e il suo vice, ex piloti di grande esperienza, gente che conosce venti e luoghi dall'alto e che sono serviti nelle consulenze. Sacchetti invece si è avvalso anche di collaboratori internazionali nella scelta». **Che impatto avrà per l'Isontino un'azienda del genere?** «Innanzitutto per l'occupazione: Sacchetti ha già contatti con istituti professionali di Udine e io mi sto muovendo su altri fronti con l'assessore regionale Alessia Rosolen e si potrebbe pensare a una sede goriziana di certe scuole superiori. Serviranno ingegneri, progettisti, esperti di AI. Ma supponiamo che su 1.200 persone assunte, 600 abitino nel raggio di 100 chilometri, ma altre 600, anche stranieri, troveranno casa qui e progressivamente porteranno le loro famiglie. Per Gorizia significa case da locare o vendere, lavoro per tutti gli artigiani e i commercianti. Ma ne beneficeranno anche i servizi, scuole e trasporti e il nome della città girerà nel mondo». **Si attribuisce la paternità di questa operazione?** «Un sindaco deve solo creare opportunità». **Gli scettici sostengono che non andrà in porto?** «Infatti andrà... in aeroporto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REAZIONE A RONCHI

«Una grande opportunità qualora sia realizzata»



Mauro Benvenuto

RONCHI DEI LEGIONARI

«Se il progetto sarà realizzato, non ci sarà davvero nulla da eccepire. Credo che, se dalle parole si passasse ai fatti, questa infrastruttura potrà diventare una grande opportunità per l'aeroporto e per il territorio». Questo il commento, a caldo, del sindaco di Ronchi dei Legionari, Mauro Benvenuto. «Come ho già avuto modo di dire in tantissime occasioni - aggiunge - chi investe nella nostra città è sempre il benvenuto e, personalmente, ho sempre creduto nelle tante potenzialità dello scalo aereo ronchese e delle infrastrutture ad esso collegate. Ovviamente ogni decisione dovrà essere presa in modo che sia un progetto complementare con lo sviluppo dell'aeroporto e dell'area del polo intermodale dei trasporti. Attendendo e attendiamo, come amministrazione comunale, di conoscere nel dettaglio i contenuti di questo progetto, in modo da valutarlo. Ma - conclude il primo cittadino - ben venga che si possano sviluppare attività in un settore, quello aeronautico che, a Ronchi dei Legionari, ha una lunga e solida tradizione alle sue spalle. A questo riguardo non posso non pensare alla storica Meteor, poi trasformata nell'attuale Leonardo».

LU.PE.

Il presidente di Confindustria Alto Adriatico «curioso» sul progetto
«Il nostro territorio era già attrattivo. Vedremo se lo diventerà di più»

Agrusti: «Un'ottima notizia Purché si concretizzi davvero»

LA REAZIONE

Giorgia Pacino

«Tutte le aziende che investono in regione sono un'ottima notizia. Purché avvenga». È lapidario il commento

del presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, alla notizia che l'erede del Canadair - il più noto aereo antincendio sviluppato dalla società di Montréal nei primi anni Sessanta - verrà prodotto a Gorizia, con una maxi fabbrica che dovrebbe insediarsi all'interno dell'aeroporto Du-

ca D'Aosta e in parte negli spazi dello scalo di Ronchi dei Legionari. Rispetto alla notizia non c'è scetticismo, assicura Agrusti, bensì «curiosità», motivata dalle poche informazioni ancora disponibili su una società, la romana 19-01 holding guidata dall'imprenditore marchigia-

no Renato Sacchetti, e su un investimento fino a ieri sconosciuto ai più, ma che confermerebbe ancora una volta l'attrattiva del territorio. A quanto si apprende, il sito isontino sarebbe stato infatti preferito all'alternativa francese, che aveva messo in campo l'aeroporto di Nîmes e uno sbocco in acqua presso lo scalo di Marsiglia. «Sapevamo già che il nostro è un territorio attrattivo perché tante aziende hanno deciso negli anni di insediarsi in Friuli Venezia Giulia. Potremo dire che sarà diventato ancora più attrattivo con questo nuovo insediamento. Quando accadrà». Per il numero uno degli imprenditori di Pordenone, Gorizia e Trieste è benvenuto



MICHELANGELO AGRUSTI
PRESIDENTE
DI CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

Dubbi sui numeri dell'investimento, fino a ieri sconosciuto all'associazione di categoria, ma stima e fiducia in Zibera

«qualsiasi investimento importante in questa regione, soprattutto se, come sembra, riguarderà così tante persone tra dipendenti e indotto». Le cifre stimate dalla società parlano di 1.200 nuovi posti di lavoro, di cui 400 riservati a ingegneri, e un totale di 9.000 persone coinvolte nell'indotto della fabbrica che produrrà i moderni velivoli Wf-X Waterfall grazie a un investimento da oltre un miliardo di euro di capitali privati. Numeri che convincono? «I dubbi nascono dal fatto di non saperne ancora molto», chiude Agrusti, che in attesa di vedere gli sviluppi del progetto ribadisce «stima e fiducia nel sindaco Zibera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO DELLA FAMIGLIA NEL BOSCO

Nathan vede una nuova casa La Garante è arrivata a Vasto

Martedì saranno all'Aquila gli ispettori inviati dal ministro della Giustizia Nordio Terragni: «La situazione è ormai sproporzionata rispetto alle ragioni iniziali»



Nathan Trevallion della cosiddetta famiglia del bosco insieme ai figli nella casa famiglia (ANSA)

Eleonora Sasso / VASTO

È andato a visitare una casa messa a disposizione dal Comune, a dieci minuti dal casolare dove continua ad accudire i cavalli, l'asino e altri animali, ed è disponibile a incontrare gli assistenti sociali. Nathan, il papà della «famiglia nel bosco», sta facendo di tutto per ricreare condizioni tali da consentire ai giudici di rivedere la decisione che una settimana fa ha ulteriormente stravolto la vita dei tre figli, separandoli anche dalla madre. Avvilto, svuotato, ha già trascorso qua-

si quattro mesi senza di loro, dopo l'ordinanza con cui il Tribunale per i minorenni dell'Aquila il 20 novembre 2025 ha sospeso la potestà genitoriale a lui e alla moglie Catherine.

LA SITUAZIONE

A provare a dipanare una matassa sempre più intricata è arrivata ieri in Abruzzo la Garante nazionale per l'Infanzia e l'adolescenza, Marina Terragni. E martedì 17 saranno all'Aquila gli ispettori inviati dal ministro Nordio. Acquisita una prima documentazione, non si esclude possano ascoltare i ma-

gistrati o anche i diretti interessati. Nello stesso giorno il sindacato di Polizia Penitenziaria Spp ha annunciato un sit in di sostegno ai giudici, oggetto di attacchi anche dall'opinione pubblica. «Bisogna che ci mettiamo tutti con il massimo impegno per risolvere una situazione che continua a sembrare sproporzionata nel suo esito rispetto alle ragioni iniziali» ha detto la Garante Terragni davanti alla casa famiglia di Vasto dove i tre bambini vivono dal 20 novembre. «Sono convinta che la famiglia sia un'isola che l'oceano del diritto deve

appena lambire - ha detto citando la frase, da un saggio del 1949, del giurista Arturo Carlo Jemolo -. Invece, qua, mi pare che abbiamo esondato. Non posso dire che i giudici sbagliano. Posso dire, però, che mi arrivano centinaia di segnalazioni dove, evidentemente, emerge la problematicità di molte di queste vicende di allontanamenti. Abbiamo 41 mila bambini fuori famiglia. Dopo l'allontanamento, i bambini escono traumatizzati. Non lo dico io, lo dicono i luminari della psichiatria di questo Paese». «Sono entrata qui - ha detto Terragni uscendo dalla casa famiglia nel pomeriggio - e da tempo avevo la sensazione che non ha funzionato qualcosa nei primissimi mesi in cui l'assistente sociale ha preso in carico questa famiglia. Le cose si sono messe in un modo storto e non si sono più raddrizzate. Avrei voluto parlare con l'assistente sociale; qui non è venuta, avevamo un appuntamento telefonico, però poi mi ha detto che non poteva parlar-

PRESA DI POSIZIONE

Venerdì scorso Terragni non aveva esitato a dirsi contraria al trasferimento dei bimbi in un'altra struttura senza la madre, previsto dall'ordinanza diffusa contestualmente allo svolgimento delle perizie psicodiagnostiche sui genitori e sui bambini, e aveva chiesto al Tribunale di sospendere la decisione. Il rischio, aveva detto, è «di infliggere ai bambini un ulteriore trauma dopo la separazione dal padre». La Garante aveva ricordato come la perizia indipendente della Asl Lanciano Vasto Chieti avesse segnalato «lo stato di disagio e sofferenza dei minori» e indicato come fosse indispensabile garantire la «continuità dei legami familiari». Un «auspicio scientificamente fondato» aveva sottolineato Terragni, che «non ha invece trovato ascolto» da parte del Tribunale.

A CASAL DEL MARMO A ROMA

Torturavano i detenuti Indagati dieci agenti del carcere minorile

ROMA

Schiaffi, pugni, aggressioni improvvisate con sedie, mazze di ferro e addirittura estintori. Violenze accompagnate da gravissime minacce come «Vi porto sopra e vi faccio come carne macinata» che sarebbero avvenute tra febbraio e novembre scorso all'interno dell'istituto penale minorile Casal del Marmo di Roma. Sono dieci gli agenti finiti nel registro degli indagati. Sono accusati, a vario titolo, di tortura, lesioni e falso ideologico. Dalle carte dell'inchiesta emerge che nel mirino sono finiti tredici detenuti dell'istituto, tutti stranieri tra i 15 e i 19 anni. Le aggressioni si sarebbero consumate principalmente di notte e in zone del carcere non coperte dalle telecamere. Gli agenti avrebbero infierito anche quando le vittime erano a terra, addirittura all'interno dell'infermeria. I loro racconti sono stati raccolti dall'associazione Antigone che a luglio ha depositato un esposto in Procura. E la prossima settimana le parole di quei tredici ragazzi sa-



Un carcere minorile (ANSA)

ranno ascoltate da un giudice nell'ambito dell'incidente probatorio. «Calci e pugni sferzati contro giovani inermi, colpi alla testa per mezzo di un pesante estintore, minacce, violenze agite di fronte allo sguardo sbalordito del personale medico (che si è unito alla denuncia), a riprova del senso di onnipotenza e di impunità che caratterizza gli agenti di polizia penitenziaria coinvolti negli eventi» racconta Susanna Marietti, coordinatrice nazionale e responsabile dell'osservatorio minori di Antigone. —

LO STUDIO DI SAVE THE CHILDREN

Associazione mafiosa più under 18 accusati

ROMA

Più giovani accusati di associazione mafiosa e meno di associazione a delinquere. In aumento gli under 18 ritenuti responsabili di rapine, lesioni personali, rissa e minacce. Adolescenti che sempre più girano armati perché così si sentono «più sicuri» e a volte anche «più nervosi» o perché le armi le considerano un simbolo di potere. Sono tante le facce della violenza giovanile in Italia tratteggiate dall'ultimo report di Save The Children

dal titolo «Dis(armati)», un titolo scelto per mostrare l'apparente contraddizione tra una violenza sempre più armata e adolescenti sempre più disarmati di fronte a fragilità psicologiche e di relazione, spaventati da conflitti e violenze fuori e dentro la famiglia. Se nel 2024 il numero di minori denunciati o arrestati per associazione mafiosa conferma il trend di 10 anni prima (49), il dato per il primo semestre 2025 (46) suggerisce «una possibile preoccupante crescita nell'annualità». —

NEL 2025 RACCOLTE 563 SEGNALAZIONI

Due aggressioni al giorno ai sanitari della regione

Due casi al giorno, ogni giorno. Questa è la media delle aggressioni a operatori sanitari e socio-sanitari in Friuli Venezia Giulia, come rilevato dal ministero della Salute nel corso del 2025. Sono state 563, infatti, le segnalazioni registrate per un totale di 791 professionisti coinvolti. I numeri sono riportati nella Relazione annuale dell'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sa-

nitare, presentata nei giorni scorsi al Parlamento.

Il dato segna una lieve diminuzione rispetto al 2024, quando le segnalazioni erano state 571 e gli operatori coinvolti 794. Una flessione minima, che tuttavia non cambia la fotografia di un fenomeno ancora radicato nelle strutture regionali.

La quasi totalità degli episodi dell'ultimo anno riguarda il settore pubblico (559 ca-

si), mentre quattro provengono dal privato accreditato.

Le aggressioni continuano a colpire in prevalenza le donne, che rappresentano oltre il 70% dei professionisti coinvolti. La fascia d'età più interessata è quella tra i 50 e i 59 anni. Sul piano delle qualifiche, gli infermieri risultano la categoria più nel mirino, con oltre 400 episodi segnalati. Seguono gli operatori socio-sanitari (Oss) e i medici

chirurghi. Una distribuzione che ricalca quella già osservata nel 2024, quando gli infermieri aggrediti erano stati 419. Quanto alla tipologia, la violenza è soprattutto verbale: 483 episodi denunciati, contro 164 aggressioni fisiche e 33 danneggiamenti. In termini percentuali significa che oltre quattro episodi su cinque si manifestano con insulti, minacce o intimidazioni, mentre circa un caso su quattro sfocia in contatti fisici. A compiere le aggressioni sono principalmente gli utenti o pazienti stessi (413 casi), seguiti da parenti o caregiver (137).

La maggior parte delle aggressioni avviene nei giorni feriali (497 casi), in particolare nelle fasce mattutine e se-

rali. Gli ambienti più esposti restano quelli ospedalieri: 147 episodi nei reparti di emergenza, 79 negli ambulatori e 67 nel pronto soccorso. Non mancano però criticità anche nei servizi territoriali: 46 episodi sono stati registrati nei servizi per le dipendenze e 40 nei servizi psichiatrici

**Colpite le donne
nel 70% dei casi
Nel mirino infermieri
in 400 episodi**

territoriali. Dati che confermano come le aree di maggiore fragilità clinica e sociale siano anche quelle più esposte a tensioni.

Proprio di fronte a questa situazione, già nell'estate scorsa la Regione aveva annunciato un rafforzamento delle misure di prevenzione. A fine luglio è stato sottoscritto a Udine un protocollo tra l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (AsuFc) e la Questura, che prevede l'implementazione di un sistema di videosorveglianza ospedaliera con allertamento automatico delle forze dell'ordine in caso di episodi di violenza, minacce o danneggiamenti.

Osservando i dati «c'è l'amara constatazione che non c'è stato alcun ridimensionamento di questi fenomeni». A dirlo è Stefano Bressan, segretario regionale della Uil Funzione pubblica. — T.D.

Il mondo del lavoro

Il congresso fondativo dell'organizzazione della Funzione pubblica Stefano Bressan eletto segretario regionale: «Più grandi e incisivi»

Entra in campo la Uil Fp «I lavoratori della sanità sono in attesa di risposte su organici e stipendi»

Marco Bisiach

Dare voce a tutti i lavoratori e le lavoratrici del pubblico impiego e dei servizi alla persona, a iniziare da quelli della sanità. È nata ieri con questo obiettivo la Uil Fp del Friuli Venezia Giulia, la federazione che unisce le esperienze della Uil Fpl e della Uil Pa. E il suo primo segretario generale è Stefano Bressan, già numero uno regionale della Uil Fpl. Lo ha sancito il congresso che si è svolto al Castello di Spessa, a Capriva del Friuli, alla presenza del segretario nazionale della Uil Fpl Rita Longobardi. «Il Friuli Venezia Giulia è la regione che inaugura questo percorso congressuale e dà il la a un progetto che non è mera somma tra due sigle, ma rappresenta una nuova visione politica e strategica – le sue parole –. Vogliamo mettere assieme in una grande casa tutte le realtà del servizio e del lavoro pubblico, per difendere il ruolo e i diritti dei lavoratori».

L'idea è quella di un sindacato più forte che possa rappresentare in modo unitario tutti i servizi pubblici e del welfare, dagli ospedali ai Comuni, dai vigili del fuoco alla polizia penitenziaria, dalle amministrazioni dello Stato alla rete Anas, fino al terzo settore e alla cooperazione sociale. «Oggi scegliamo di mettere in rete un patrimonio di valori sindacali e battaglie – ha spiegato il segretario generale Stefano Bressan prima della relazione del collega della Uil Pa Sante Giannoccaro –. Investiremo nella formazione dei delegati, nella loro capacità di leggere i contratti. La Uil Fp non nasce per essere più grande, ma per essere più efficiente e incisiva».

Tra le priorità, ovviamente, l'ambito della sanità pubblica, «al centro del nostro mandato», ha detto Bressan di fronte anche al direttore generale di Asugi Antonio Poggiana. «Il sistema sanitario regionale ha eccellenze riconosciute, ma criticità strutturali che si manifestano anche qui – ha continuato –. Pensiamo alla carenza di personale infermieristico, a turni al limite della sostenibilità, a professionisti che scelgono privato o estero. E ancora alle aggressioni frequenti e sottovalutate al personale. Vogliamo che chi lavora nel servizio pubblico non si senta solo, che il ruolo degli Oss sia riconosciuto con una carriera dignitosa, che ci siano salari equi contro il precariato». Tanti gli interventi che si sono alternati prima che la parola passasse ai delegati Uil e infine al voto. Sono intervenuti ad esempio il se-

gretario confederale della Uil Fvg Matteo Zorn («Iniziamo una stagione congressuale importante: la Uil sta procedendo nella direzione della semplificazione delle sigle per una presenza ancor più forte sul territorio», ha detto), l'assessore

regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti e, con un videomessaggio, l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi.

«La valorizzazione del capitale umano deve essere al centro – ha detto Riccardi –, e sono



Il primo congresso della Uil Fp a Capriva del Friuli FOTO TIBALDI

certo che avremo modo di proseguire assieme nel lavoro riconoscendo l'obiettivo comune di dare risposta ai bisogni delle persone». «L'attrattiva del pubblico per i lavoratori è uno dei problemi che dobbiamo affrontare», ha aggiunto Rober-

ti, accennando alle azioni della giunta. Importante la partecipazione dei rappresentanti delle categorie professionali, come ha sottolineato il presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche Erik Laurencic. —

LA RIVENDICAZIONE

In arrivo 26 finanzieri Per il Silf non bastano



Armando Gallucci

In Friuli Venezia Giulia è atteso l'arrivo di 26 nuove unità della Guardia di finanza, dopo l'assegnazione effettuata in ambito nazionale dal Comando generale delle Fiamme gialle al termine dell'attività addestrativa. Si tratta della prima assegnazione dell'anno in regione per la Gdf, ma non sarà sufficiente a colmare le lacune esistenti, come sottolinea Armando Gallucci, segretario regionale del Silf, il Sindacato italiano lavoratori finanzieri. «Tra il 2016 e la fine del 2024 siamo passati da 1.878 addetti a 1.641, con un calo del 12,6% – rileva –. È ormai da anni che come Silf teniamo alta l'attenzione sul problema degli organici all'interno dei reparti della nostra regione, e nonostante nell'ultimo triennio siano arrivati alcuni rinforzi, non si riescono comunque a ripianare le uscite dovute a pensionamenti e ai trasferimenti». A incidere sul personale impiegato in Fvg sono inoltre per Gallucci «i servizi svolti per il controllo dei confini a seguito della sospensione di Schengen». Un impegno condiviso con le altre forze di polizia, «ma Polizia di Stato e Carabinieri hanno potuto fare affidamento su un consistente contingente di rinforzo». I nuovi arrivi invece «non riusciranno a garantire neanche un terzo del fabbisogno relativo a questo singolo specifico aspetto che, va ricordato, riguarda l'ordine pubblico e solo marginalmente la polizia economico finanziaria, vero core business della Guardia di Finanza». Il segretario regionale conclude: «Ritengo che l'unica strada per invertire questo trend negativo sia quello di incrementare per il prossimo quinquennio gli arruolamenti straordinari». Solo così per Gallucci si potrà ottenere un adeguamento degli organici in una regione «il cui ruolo strategico in ambito economico determina la conseguente necessità di garantire una cornice di sicurezza e legalità del traffico commerciale e delle transazioni economiche, in un momento storico in cui prevale la preoccupazione per il complesso contesto internazionale». —

LA. BL.

BMW MOTORRAD

Autotorino

È DIFFICILE SMETTERE DI PENSARE A LEI

START OF SEASON

Hai passato l'inverno ad aspettare.
Ora è il momento di tornare in sella.
Prenota un Test Ride e trova la BMW dei tuoi sogni: l'appuntamento è dal 9 al 14 marzo nella nostra Concessionaria.

Autotorino
Via Flavia, 134
Trieste
Tel. 0405 890111

**PRENOTA
IL TUO TEST RIDE**



MAKE LIFE A RIDE

Riattivato nel 2023, ma troppo caro per i non residenti

Il collegamento aereo tra Trieste Airport e Milano Linate è stato riattivato dal settembre 2023 nell'ambito della continuità territoriale, lo strumento con cui lo Stato e le Regioni sostengono economicamente alcune rotte considerate essenziali

per garantire la mobilità dei cittadini e i collegamenti con i principali centri economici. Il servizio, affidato a Ita Airways, prevede due voli giornalieri dal lunedì al venerdì e uno il sabato. La



continuità territoriale stabilisce anche condizioni economiche agevolate per alcune categorie di passeggeri. Nel 2023 è stato fissato per i residenti un tetto di 55 euro a tratta se il biglietto viene acquistato con almeno dieci giorni di anticipo, che può salire fino a 125 euro (al netto delle

tasse) per acquisti più ravvicinati. Tariffe ancora più basse sono previste per studenti under 27 e over 65 che viaggiano per motivi sanitari, con un massimo di 49 euro. Ma per i non residenti i prezzi sono più volte saliti al punto da non rendere conveniente la soluzione. Uno dei motivi per cui il rapporto con Ita si è complicato.

I trasporti in Friuli Venezia Giulia

IL VOLO TRIESTE AIRPORT-MILANO LINATE



LA PRIMA PARTENZA
1 settembre 2023



COMPAGNIA
Ita



FREQUENZA
dal lunedì al venerdì
decollo da Trieste Airport
alle 7.35 e alle 13.05
sabato
decollo alle 8
dal lunedì al venerdì
decollo da Linate
alle 11.20 e alle 20.15
domenica
alle 20.15



PASSEGGGERI
dal 1 settembre 2023
al 28 febbraio 2026
87.600



SCADENZA BANDO
31 agosto 2026
(con proroga possibile
fino al 31 agosto 2027)



TARIFE FISSATE NEL 2023
PER I RESIDENTI
tetto di 55 euro per tratta
con biglietto acquistato prima
di 10 giorni dal volo
altrimenti tetto di **125 euro**
al netto delle tasse
costo massimo di **49 euro**
per studenti under 27 e over 65
che si spostano per motivi di salute



CONTRIBUTO PUBBLICO
SUL QUADRIENNIO 2023-2027
15,3 milioni
divisi equamente tra Stato
e Regione

WITHUB



Stop al volo Ronchi-Linate Un bando d'emergenza per garantire i collegamenti

Da inizio aprile Ita non effettuerà il servizio: con l'orario estivo la rotta rischia di non essere coperta. Istituzioni al lavoro per trovare una soluzione ponte in attesa di una procedura pubblica per il 2027.

Marco Ballico

Da inizio aprile il collegamento Trieste-Milano servito da Ita non compare più tra quelli prenotabili. È il segnale che con l'orario estivo la rotta non verrà coperta, novità non passata inosservata tra gli operatori economici e le aziende che utilizzano la tratta del Trieste Airport più legata al business. Utenza che, fino ad aprile 2023, ha beneficiato anche del volo su Belgrado con Air Serbia. Su entrambi i fronti, Confindustria Fvg, assieme alle territoriali Alto Adriatico e Udine, ha trasmesso via lettera la propria preoccupazione al presidente Massimiliano Fedriga, istanza condivisa in piazza Unità, dove si lavora sottotraccia già da settimane, in considerazione del fatto che la continuità territoriale, lo strumento pubblico che con 15 milioni e 300 mila euro sul quadriennio 2023-27 tra Stato e Regione ha garantito il volo a partire da inizio settembre 2023, sarebbe comunque scaduta a fine agosto. Insomma, il dossier è sul ta-



ANTONIO MARANO
PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ
CHE GESTISCE IL TRIESTE AIRPORT

Tre compagnie sarebbero interessate a mettersi in gioco come nuovo partner per la continuità territoriale

volo.

IL NUOVO BANDO

La Regione non aveva certezze che, a quella data, Ita avrebbe proseguito nel servizio, pur essendo previsto nel bando precedente la possibilità di proroga di un anno. E si è così preferito avviare l'iter per un bando d'emergenza che possa consentire di trovare un'alternativa in grado di mantenere la tratta nei prossimi mesi, ma anche di garantirla nel medio-lungo periodo, con un successivo bando da predisporre nel 2027. Siamo di fatto all'ultima puntata di una situazione precipitata negli ultimi mesi tra voli cancellati all'ultimo minuto, riprogrammazioni complicate, rientri in autobus da Milano con arrivo a destinazione in piena notte. Conseguenza di una combinazione di fattori: carenza di aerei disponibili a livello globale nel post-Covid, problemi nelle consegne e nella manutenzione delle flotte, oltre all'impiego su Trieste di velivoli talvolta sovradimensionati rispetto alla domanda. Quan-

do gli aerei sono pochi, le compagnie tendono a farli ruotare sulle rotte più redditizie, con ripercussioni su quelle minori.

I NUMERI

Il collegamento su Milano, sostenuto da fondi pubblici, tra settembre 2023 e febbraio 2026 ha trasportato 87.600 passeggeri, poco meno di 3 mila al mese, con un tasso di riempimento che non è mutato rispetto al rilevamento dello scorso ottobre quando la società informò di una media del 24% e picchi del 29% nei mesi estivi e autunnali. Numeri non brillanti, ma, assicura il presidente di Trieste Airport Antonio Marano, «la tratta rimane chiave per il business e il territorio», anche alla luce del rafforzamento dei treni verso Venezia che, paradossalmente, ha allungato i tempi di percorrenza ferroviaria verso il capoluogo lombardo per chi parte dal Friuli Venezia Giulia.

IL MODELLO

Il rischio taglio, ben chiaro a Palazzo (l'assessore alle Infra-

strutture Cristina Amirante si è subito attivata su mandato di Fedriga per trovare una via che consenta di non interrompere il collegamento), sta dunque ora accelerando la definizione di un bando per l'affidamento del servizio, d'intesa con Enac e ministero dei Trasporti. Le bocche restano cucite, mal'intenzione della Regione è di individuare un nuovo partner per la continuità territoriale (fermo restando che pure Ita potrebbe partecipare alla gara), con l'obiettivo di un aeromobile basato stabilmente a Ronchi, soluzione che consentirebbe non solo di garantire il collegamento con Linate, ma anche di sviluppare ulteriori rotte. Tra le destinazioni potenzialmente valutate ci sarebbero scali business come Vienna e Zurigo, oltre al recupero di una tratta strategica come Monaco. Il modello sarebbe quello di un code-sharing operativo, con benefici attesi sia in termini di continuità del servizio sia di sostenibilità economica: per uno scalo di dimensioni medio-piccole, la presen-

za di un aereo basato potrebbe rappresentare la differenza tra subire le dinamiche del mercato e provare invece a governarle, grazie a più rotte nella stessa giornata, in modo da ammortizzare i costi.

LE IPOTESI

I papabili? Il presidente Marano non può fare nomi. «L'auspicio» è la sola dichiarazione che questa vicenda si concluda positivamente e si possa così dare continuità a un servizio importante per i cittadini, ma soprattutto per le imprese del territorio. Secondo informazioni di settore, a poter guardare con interesse a un simile scenario sarebbero comunque almeno tre compagnie. Si tratta di Danish Air Transport, nell'orbita di Lufthansa, degli altoatesini di Sky Alps e di Aeroitalia, società fondata su iniziativa del banchiere francese Marc Bourgade, che dal prossimo 24 maggio collegherà Ronchi con l'aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi con due voli settimanali operati con Embraer 190 da 100 posti. —

Venezia, cinque nuove connessioni verso la Spagna e Napoli

Nel giorno in cui viene ufficializzato il taglio del volo tra il Trieste Airport e Milano Linate, l'aeroporto di Venezia annuncia cinque nuove rotte. Lo fa in realtà Wizz Air, la seconda compagnia aerea in Italia per quota di mercato, che, insieme al Gruppo Sa-

ve, annuncia una nuova fase di sviluppo per la base dell'Aeroporto Marco Polo. L'investimento della compagnia si traduce nell'arrivo a Venezia da settembre del quarto Airbus A321neo e



appunto nel lancio di cinque nuove rotte che, come spiega Wizz Air, «rafforzeranno ulteriormente la connettività dello scalo veneziano verso rotte internazionali».

I collegamenti verso Bilbao e Malaga inizieranno il 14 settembre (quattro voli settimanali), mentre Alicante e Siviglia

decoleranno dal giorno dopo, il 15 settembre (tre voli settimanali). Infine, una nuova rotta domestica che conatterà la città lagunare a Napoli che opererà invece dall'1 dicembre di quest'anno, con 11 frequenze settimanali tutti i giorni della settimana, «ampliando così ulteriormente i collegamenti nazionali della compagnia».

I trasporti in Friuli Venezia Giulia

Nuove tratte marittime Partenza anticipata e aumentano le corse

Presentato l'assetto dei percorsi affidati dalla Regione per il periodo 2026-30. Due tragitti al via il 25 aprile, gli altri il 31 maggio e si prosegue fino all'autunno

Laura Blasich

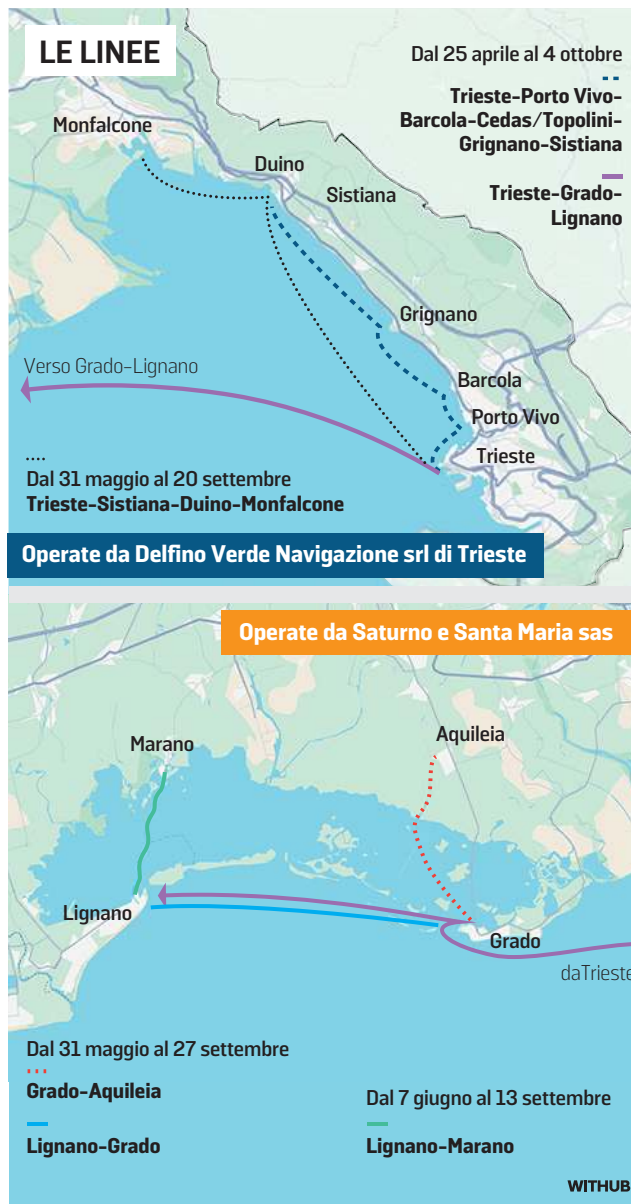
Più collegamenti rispetto al passato, ma anche per un periodo più lungo. La Delfino Verde Navigazione e il Rti Società Saturno-Santa Maria, i due operatori che si sono aggiudicati la gara, da 37 milioni di euro per cinque anni, del trasporto marittimo regionale stagionale, hanno offerto condizioni migliorative che ampliano il periodo di attivazione delle linee tra le principali realtà costiere del Friuli Venezia Giulia.

PARTENZA ANTICIPATA

Rispetto al passato, la stagione inizia una settimana prima e finisce una dopo per la Trieste-Monfalcone e una prima e due dopo per la Aquileia-Grado e la Lignano-Grado. Il via per i collegamenti tra Trieste e Sistiana e Trieste e Lignano, passando per Grado, già il 25 aprile e per gli altri il 31 maggio. Le ultime corse solo a inizio autunno. La conclusione della gara nei tempi previsti ha permesso agli operatori di programmare per tempo l'attività. «Il nostro obiettivo era ed è dare stabilità a un servizio sempre più utilizzato e a un settore che deve fare i conti con elementi di incertezza, a iniziare da quello del prezzo dei carburanti, come vediamo in questi giorni, valorizzando il nostro territorio costiero e lagunare», ha affermato l'assessore ai Trasporti Cristina Amirante presentando ieri a Trieste l'esito della gara, condotta «in pieno accordo con Tpl Fvg e gli enti locali del territorio», le novità per la nuova stagione estiva e i due operatori.

LE LINEE

Partendo dalle linee storiche e dalle sperimentazioni attivate dal 2021, il 2026 vede confermata, dal 25 aprile al 4 ottobre, la Trieste-Barcola-Grignano-Sistiana, arricchita dalle fermate a richiesta di Porto Vivo e Cedas/Topolini, 1 ora e 25 di viaggio in totale. Le fermate on demand potranno essere effettuate utilizzando la app della Delfino Verde Navigazio-



ze giornaliere per Sistiana e viceversa, quattro quelle da Grado a Lignano e viceversa, otto le partenze da Marano a Lignano, tre le corse tra Aquileia e Grado.

LE TARIFFE

I prezzi sono rimasti invariati per i residenti in Friuli Venezia Giulia, ma non per i turisti. «Come avviene in molti Paesi europei e come è importante per garantire la sostenibilità economica del servizio», ha rilevato l'assessore Amirante. Se la corsa singola tra Trieste e Grado continua quindi a costare per un abitante del Fvg 11,40 euro, quella per un non residente ha un prezzo di 20,50 euro (30,80 l'andata e ritorno). Dieci corse tra Monfalcone e Sistiana hanno un prezzo del tutto concorrenziale di 14 euro, che scendono a 10 per le tratte Monfalcone-Duino e Sistiana-Duino. Cifre che rendono l'opzione via mare decisamente interessante. Gli operatori attiveranno la vendita dei titoli sia attraverso i propri canali tradizionali sia sulla piattaforma MaaS attraverso la applicazione glimbleFvg.

I MEZZI

Le imbarcazioni che saranno impiegate hanno da un massimo di 330 a un minimo di 184 posti e quelle lagunari da un massimo di 130 a un minimo di 124. Tutte sono predisposte per il trasporto delle biciclette: tra 10 e 25 i posti a disposizione. Nel 2025 la Delfino Verde ha trasportato 10 mila due ruote, oltre che più di 300 mila passeggeri, mentre sulla tratta Marano-Lignano hanno viaggiato circa 4.100 bici. Il rafforzamento in particolare della tratta Lignano-Grado consentirà di favorire inoltre l'integrazione con le ciclovie regionali, a partire dalla Alpe Adria, anche in considerazione dei lavori in corso sulla Trieste-Lignano-Venezia. Lo ha rilevato il direttore del Servizio trasporto pubblico regionale e locale Enzo Volponi, illustrando il nuovo assetto del servizio. —

LA LETTERA AL GOVERNATORE FEDRIGA

Industriali in pressing «Linea da ripristinare»

Era stata l'economia del Fvg a chiedere a gran voce il ripristino del volo su Milano dopo tre e anni e mezzo di sospensione causa Covid. Nel 2023 si concretizzò l'attesa ripartenza su Linate, con tanto di contributo pubblico per assicurare un collegamento diversamente non sostenibile. Ed è da quel mondo che sono arrivate negli ultimi mesi manifestazioni di insoddisfazione per decolli annullati dalla sera alla mattina e conseguenti disagi per manager con i tempi stretti. Non sorprende che la Regione sia stata sollecitata proprio dalle aziende a prendere in mano la situazione. Quanto alle categorie, i presidenti di Confindustria Friuli Venezia Giulia Pierluigi Zamò, dell'Alto Adriatico Michelangelo Agrusti e di Udine Luigino Pozzo, riconosciuto all'amministrazione l'impegno «per ridurre l'isolamento del Fvg con il resto d'Italia e per favorire gli spostamenti», hanno scritto al presidente Massimiliano Fedriga una lettera indicando come prioritaria la continuità del Ronchi-Linate e il recupero del collegamento con Belgrado. «Le dobbiamo rappresentare la preoccupazione dell'imprenditoria regionale — si legge nel testo — che verrebbe a essere negativamente penalizzato se Ita Airways



Luigino Pozzo



Michelangelo Agrusti

non opererà più i collegamenti tra Trieste e Milano Linate con l'orario estivo».

Si aggiunge poi la sottolineatura sull'opportunità di un volo sulla capitale serba, «con cui vi è un significativo interscambio commerciale e quindi le necessità di viaggio per lavoro verso questo Paese sono sicuramente crescenti per il mondo industriale. Ma ci sarebbe pure beneficio per gli spostamenti della numerosa comunità serba del capoluogo giuliano e per il turismo». Nello specifico del Trieste-Linate, Agrusti parla di tratta «se non strategica, sicuramente importante» e aggiunge: «Per un aeroporto con numeri in crescita sarebbe un brutto segnale perdere Milano». «Rimane collegati al principale centro economico italiano è fondamentale — dice anche Pozzo —. Anche per quei manager che arrivano dalla Lombardia perché incaricati di ruoli apicali nelle imprese del territorio». —

M.B.

ECONOMIA

INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

banca360fvg.it

Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

Il Leone ha chiuso il 2025 con un risultato operativo di 8 miliardi di euro, in crescita del 9,7%. Resta il focus sull'asset management: «Una piattaforma globale sotto il nostro controllo»

Generali, risultati record Donnet: «Ogni opportunità per accelerare lo sviluppo»

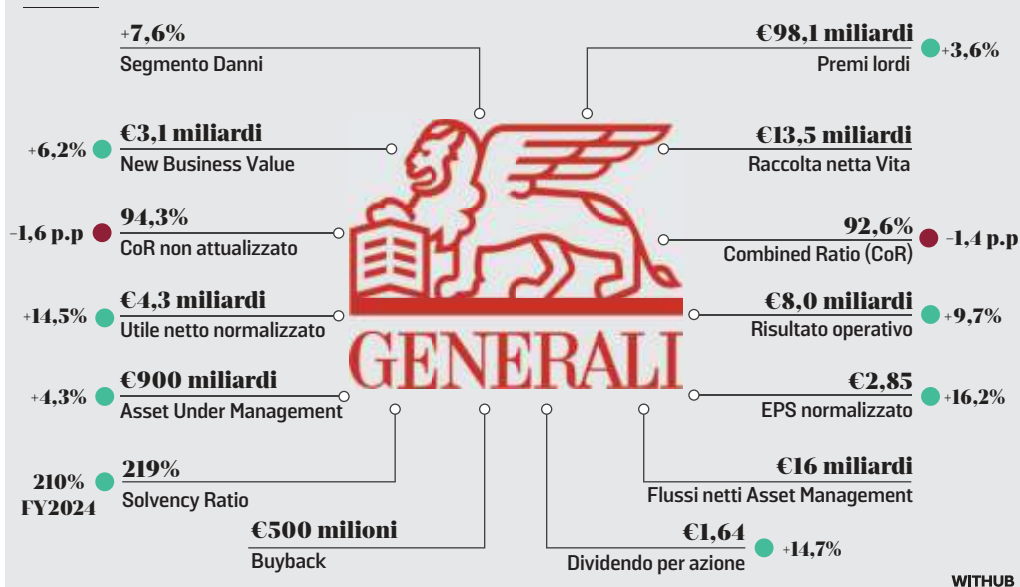
IL PUNTO

ROBERTA PAOLINI

«Dobbiamo continuare a far crescere le masse gestite, dove siamo felici di aver toccato per la prima volta i 900 miliardi di euro. Tutto questo lo continueremo a fare. Guardiamo a tutte le opportunità che ci possono consentire di accelerare lo sviluppo». Per il group ceo di Generali Philippe Donnet il dossier asset management resta centrale nella strategia del Leone così come la riapertura di alcune partite italiane. Commentando i risultati del 2025 della compagnia nella Torre Hadid a Milano, il top manager torna sulle possibilità aperte in ambito M&A, sul capitolo della mancata operazione con Natixis e sul tema della gestione del risparmio in Europa, con una riflessione esplicita anche sul caso Monte dei Paschi di Siena. L'asset management, anche se pesa meno del Vita e del Danni sul reddito operativo del Leone, resta dunque uno dei pilastri della crescita futura.

«La nostra strategia è sviluppare una piattaforma globale di asset management sotto il nostro controllo», ha ribadito il numero uno del Leone, ricordando che una possibile partnership con Natixis avrebbe avuto semplicemente lo scopo di accelerare questo percorso. «Se quell'operazione fosse stata realizzata non avrebbe mai

I RISULTATI RECORD DEL LEONE



Su Mps: «Da anni il risparmio dei clienti italiani è affidato ad Axa e viene gestito in Francia dai francesi»

avuto alcun impatto sulla sovranità del risparmio degli italiani».

Il manager ha poi affrontato direttamente il tema del risparmio italiano gestito all'estero, citando l'esempio di Monte dei Paschi di Siena. L'accordo di bancassicurazione tra Mps e Axa, in vigore da anni, scadrà nel 2027. Donnet ha ricordato che oggi una parte significati-



PHILIPPE DONNET
GROUP CHIEF EXECUTIVE OFFICER
DI GENERALI

va del risparmio dei clienti della banca senese viene gestita fuori dall'Italia. «Prendiamo il caso di Mps: da anni il risparmio dei clienti italiani è affidato alla compagnia francese Axa, che poi lo fa gestire a Bnp Paribas», ha osservato. «Questo significa che quel risparmio viene gestito in Francia dai francesi».

Per poi aggiungere: «Noi controlliamo le nostre compagnie assicurative e controlliamo le nostre società di asset management che gestiscono gli asset dei nostri assicurati», ha detto. «Se si aprisse una possibilità su quella partita, saremmo certamente tra i candidati per riportare in Italia la gestione di quel risparmio». Sul tema della bancassurance ha

poi ricordato l'accordo in essere con UniCredit per la distribuzione di prodotti assicurativi in Europa centrale ed Est Europa Est. «Funziona bene», ha detto Donnet. «Se c'è la possibilità di ampliare la cooperazione industriale con loro, ovviamente c'è la nostra disponibilità». Il ragionamento si inserisce in una visione più ampia sul futuro del risparmio. Donnet ha sottolineato che oggi i grandi operatori americani stanno conquistando quote crescenti nel mercato della gestione delle pensioni europee e che per questo l'Europa dovrebbe favorire la nascita di grandi piattaforme continentali.

Sul fronte delle operazioni straordinarie, ha spiegato che il gruppo oggi è più focalizzato sulla crescita che sulle dismissioni. La vendita delle attività irlandesi legate all'acquisizione di Liberty Seguros rientra proprio in questa logica. «La parte irlandese non era quella più strategica per noi, mentre l'interesse principale era sui mercati portoghese e spagnolo», ha spiegato il manager. «Abbiamo ricevuto un'offerta molto interessante e abbiamo deciso di vendere quell'asset».

Generali ha chiuso il 2025 con un risultato operativo record di 8 miliardi di euro, in crescita del 9,7% rispetto all'anno precedente, mentre l'utile netto normalizzato ha raggiunto i 4,3 miliardi, con un aumento del 14,5%. I premi lordi complessivi hanno raggiunto 98,1 miliardi di euro, con un incremento del 3,6%. A trainare la crescita è stato soprattutto il ramo Danni, che ha registrato un aumento del 7,6%. Nel ramo Vita la raccolta netta ha toccato i 13,5 miliardi, uno dei risultati più elevati nel settore assicurativo europeo. Un contributo crescente arriva anche dall'asset e wealth management, 1,2 miliardi il reddito operativo. La posizione patrimoniale resta molto solida. Alla luce della forte generazione di capitale, il gruppo proporrà all'assemblea degli azionisti del 23 aprile a Trieste un dividendo di 1,64 euro per azione, in aumento del 14,7%, insieme a un programma di buyback da 500 milioni di euro. —

L'AD DI WEBUILD

Salini sulla Rizzani «Valutiamo di integrarla»

UDINE

«Vediamo un'opportunità: stiamo valutando una possibilità di integrazione verticale che potrebbe internazionalizzare l'Ebitda che oggi rimane all'interno del gruppo». Lo ha affermato ieri l'ad di Webuild, Pietro Salini, nel corso della conferenza call sui conti del 2025 in merito a un'eventuale acquisizione del gruppo friulano di costruzioni Rizzani de Eccher, attualmente in concordato preventivo. «Credo – ha quindi aggiunto Salini – che l'importante sia rimanere con una posizione di cassa positiva» ha concluso l'Ad del gruppo che sembra essere l'unica chance di salvataggio per Rizzani De Eccher. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PORTO VECCHIO

Al via oggi Olio Capitale: 230 espositori

TRIESTE

Buyer da 13 Paesi di tutto il mondo, 230 espositori da 14 regioni italiane e uno dalla Croazia, 25 ristoranti coinvolti a Trieste con piatti in cui l'olio sarà protagonista. Sono i numeri di Olio Capitale 2026, la 18ª edizione del salone dell'olio extravergine d'oliva che prende il via oggi al Generali Convention Center di Trieste, fino a domenica 15. «Anche in questa edizione Olio Capitale intende innovare», spiega il presidente della Cciaa Vg Antonio Paoletti. —

Pordenone Fiere
Exhibitions since 1947

Orto giardino

Lo Spettacolo della Primavera

In contemporanea
CUCINARE
SALONE DELL'ENOGASTRONOMIA DI QUALITÀ

7-15 marzo 2026
Fiera di Pordenone

L'EMPORIO
VERDE

ortogiardinopordenone.it

Banca Partner: INTESA SANPAOLO

Partner:

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

L'amministratore delegato Roberto Cingolani ha presentato a Roma l'aggiornamento del piano industriale

Droni, Leonardo punta sul Nord Est

«Ronchi destinato all'espansione»

Giorgio Barbieri
INVIATO A ROMA

«**H**o grandi aspettative sul comparto droni e a Ronchi dei Legionari c'è grande margine di espansione». Parola di Roberto Cingolani, amministratore delegato di Leonardo, che ieri ha presentato a Roma l'aggiornamento del piano industriale dopo i risultati record del 2025 che hanno visto un risultato netto di 1,3 miliardi di euro, in aumento del 15% rispetto all'anno precedente. Uno sviluppo che, ha spiegato il manager, riguarderà anche gli stabilimenti del Nord Est: «Alcune componenti dell'armamento, con l'aumento della produzione, dovranno espandersi, magari non come sedi ma come metri quadri».

Cingolani ha quindi sottolineato che anche la divisione elicotteri, che nello stabilimento di Tessera a Venezia ha uno dei punti di riferimento della filiera del gruppo, sta vivendo una fase di forte espansione. «Ha un backlog di ordini enorme», ha sottolineato

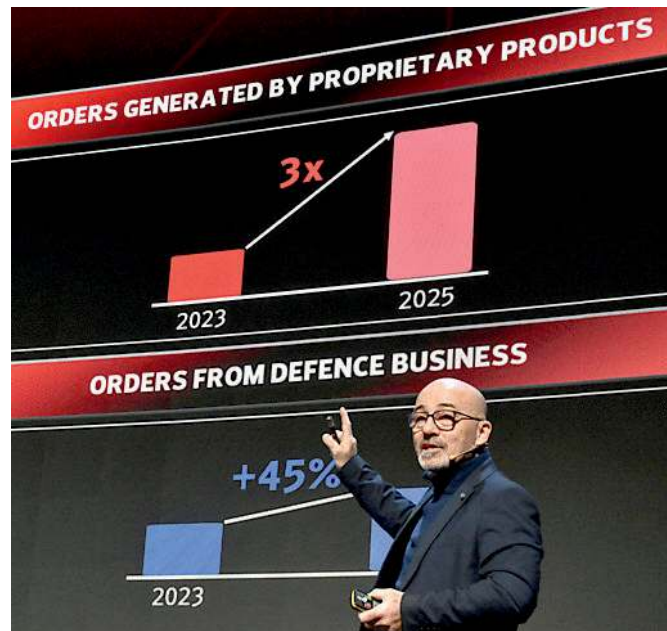
l'amministratore delegato, «come dico spesso, è vittima del proprio successo: ha talmente tanti ordini che ora bisogna realizzarli». Il portafoglio ormai supera i 14 miliardi di euro e richiederà un rafforzamento delle capacità produttive nei vari siti della divisione, con possibili interventi anche sull'organizzazione delle linee e sugli spazi produttivi.

Ma è soprattutto la crescita del settore dei droni a rappresentare uno dei pilastri del piano industriale. Secondo Cingolani il loro utilizzo non sarà limitato al solo contesto militare: «Pensiamo, per esempio, all'agricoltura e alle catastrofi di natura climatica. I danni alle colture e la carenza di cibo hanno costi enormi». Sistemi di osservazione basati su droni e satelliti possono infatti monitorare in tempo reale lo stato dei territori, contribuendo alla prevenzione dei danni causati da eventi estremi o dal dissesto idrogeologico. E in questo quadro si inserisce lo sviluppo dello stabilimento di Ronchi dei Legionari, che conta circa 315 addetti ed è specializzato proprio nella progettazio-

«Utilizzati non solo sul fronte militare pensiamo anche all'agricoltura e alle catastrofi di natura climatica»

Backlog record per la divisione elicotteri, oltre 14 miliardi di ordini Venezia tra i poli della filiera produttiva

ne e produzione di droni hi-tech. «Questi eventi possono essere visti dai satelliti o anche con i droni in tempo reale», ha osservato Cingolani che ha parlato di un mercato potenziale che potrebbe valere tra i 20 e i 50 miliardi di euro a livello globale. «Per questo», ha aggiunto, «il gruppo sta sviluppando programmi che integra-



Roberto Cingolani, Ad di Leonardo, ieri a Roma

no droni, satelliti e piattaforme digitali per il monitoraggio del territorio e la gestione delle emergenze».

Lo sviluppo di queste tecnologie si inserisce in uno scenario più ampio legato alla sicurezza globale. «Quando queste guerre finiranno», ha osservato Cingolani, «ci renderemo conto che esiste un problema

di sicurezza globale che non riguarda solo la guerra tradizionale, ma anche quella ibrida», che include energia, cyber, infrastrutture e sicurezza alimentare. Proprio in questo contesto si inserisce il Michelangelo Dome, il nuovo sistema di difesa aerea presentato da Leonardo alla fine del 2025. Il gruppo stima che il

programma possa generare opportunità di business per circa 21 miliardi di euro nel prossimo decennio: 6 miliardi tra il 2026 e il 2030, già inclusi nel piano industriale aggiornato, e altri 15 miliardi tra il 2031 e il 2035. Il progetto è già entrato nella fase operativa. «Stiamo realizzando il primo componente del nostro Michelangelo Dome per i nostri amici in Ucraina», ha indicato Cingolani. La «cupola» di difesa aerea viene attualmente testata nel Paese e, secondo quanto spiegato dal gruppo, la consegna è prevista entro la fine dell'anno. Un programma destinato a diventare uno dei pilastri della strategia industriale di Leonardo nei prossimi anni.

Cingolani ha quindi affrontato anche l'acquisizione di Iveco Defence, che ha uno dei suoi poli produttivi a Vittorio Veneto (Treviso). «La chiusura dell'accordo è fissata per il 18 marzo», ha spiegato l'amministratore delegato, «dobbiamo ancora decidere se vogliamo vendere o meno la parte camion e capire se ci saranno incentivi da parte del governo. Ci aspettiamo ricavi ulteriori per circa 1,3 miliardi di euro». Per Leonardo l'acquisizione di Iveco Defence è infatti parte di una strategia più ampia che vuole rafforzare la presenza nel segmento dei sistemi terrestri. L'integrazione consentirà di costruire un operatore completo nel campo dei veicoli militari, capace di combinare piattaforme, sistemi elettronici e integrazione dei sistemi d'arma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA RENAULT CLIO

ANCHE SABATO E DOMENICA



Clio full hybrid 160 E-Tech
con 2.000€ di bonus sul finanziamento

DA 109€/MESE
TAN 6,49% - TAEG 8,01%

anticipo 6.709 € - 36 rate - rata finale 14.442€ o sei libero di restituirla
offerta valida fino al 31/03/2026 con bonus sul finanziamento concesso da Mobilize Financial Services.
info e condizioni presso la rete aderente e su [renault.it](https://www.renault.it)

Renault Clio full hybrid. Emissioni di CO₂: 93 g/km. Consumi ciclo misto 4,1 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto.
*Esempio di finanziamento riferito a Clio evolution full hybrid E-Tech 160 cv a 23.700,00 € (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) con 1200 € di bonus Renault E-Tech. Anticipo € 6.709, importo totale del credito € 16.991,00, su tale somma viene riconosciuta dalla banca un importo di euro € 2.000 a titolo di contributo Financing Reward sul finanziamento concesso al cliente + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 41,69 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.979,86, valore futuro garantito € 14.442,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 18.365,86 in 36 rate da € 109,00 oltre la rata finale. TAN 6,49% (tasso fisso), TAEG 8,01%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito [mobilize-fs.it/trasparenza/](https://www.mobilize-fs.it/trasparenza/). messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/03/2026.

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



Tasso di occupazione Fvg stabile In aumento dipendenti e over 50

I dati elaborati dall'Ires per il 2025. Per quanto riguarda i settori, leggero calo solo per le costruzioni

UDINE

Occupazione stabile in Friuli Venezia Giulia con un tasso di lavoratori, tra pubblico e privato, che è da record storico. Nel 2025 il numero di occupati in regione è stato in media pari a 527.600 unità, sostanzialmente invariato rispetto al livello raggiunto nell'anno precedente (527.500). Tale stabilità è il risultato di due dinamiche contrapposte: da un lato l'incremento dell'occupazione dipendente a tempo indeterminato (+6.300 unità), dall'altro una contrazione di quasi uguale entità del lavoro indipendente (-5.700). Si ricorda che il lavoro indipendente comprende: i lavoratori autonomi, i liberi professionisti, i collaboratori, i prestatori d'opera occasionali e gli imprenditori. Per completare il quadro si può osservare che è aumentata l'occupazione a tempo pieno (+1.200 occupati) ed è diminuita quella part time (-1.100). Lo rende noto il ricercare di Ires del Friuli Venezia Giulia Alessandro Russo

che ha rielaborato dati Istat.

IN CALO GLI ADDETTI NELL'EDILIZIA

Per quanto riguarda i settori, il risultato positivo dell'industria (+3.100 occupati su base annua) ha compensato il significativo calo registrato nell'edilizia (-3.500 unità), che fa seguito al ridimensionamento dei generosi incentivi fiscali degli anni precedenti. Nei servizi si registra un incremento nel comparto che include commercio, alberghi e ristoranti (+1.900 occupati in media) e una lieve flessione nelle altre attività del terziario (-400). A livello territoriale gli andamenti maggiormente positivi si riscontrano nell'area isontina (+2.400 occupati), mentre Pordenone presenta una flessione pari a -1.800 unità. Udine e Trieste evidenziano degli andamenti maggiormente stabili.

SEMPRE PIÙ OVER 50

Nel 2025 l'occupazione è aumentata esclusivamente tra gli over 50 (+6.900 unità), compensando il notevole calo registrato nella prece-

BOLLETTINO EXCELSIOR UNIONCAMERE

Programmate più di 9 mila assunzioni in marzo Forte la difficoltà di reperimento di manodopera

Il nuovo bollettino Excelsior-Unioncamere indica, per il mese di marzo 2026, in 9.360 le assunzioni programmate dalle imprese del Friuli Venezia Giulia (+120 rispetto allo stesso mese del 2025). Le previsioni per il trimestre marzo-maggio sono di 30.580 entrate, ben 800 in più nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente.

Dall'elaborazione della Camera di commercio Venezia Giulia risulta che il settore dei servizi conta per circa i 2/3 del totale

con 6.200 entrate programmate con dati positivi per tutti le sue componenti: il commercio (1.300), i servizi di alloggio, ristorazione e turismo (2.020), i servizi alle imprese (1.840) e alle persone (1.030). L'industria manifatturiera e le public utilities prevedono 1.950 ingressi, le costruzioni 770; resta infine il settore primario con una previsione di 450 assunzioni.

Le imprese continuano a denunciare rilevanti difficoltà nel reperimento delle figure richieste: nel

38% dei casi per mancanza di candidati e nel 14,6% per l'inadeguatezza della preparazione. Il problema si fa sentire particolarmente nelle posizioni ad alta specializzazione: 88% di difficoltà per gli specialisti nelle scienze della vita, 82% in campo ingegneristico, 75,9% nel settore sanitario. Anche tra gli operai specializzati risulta difficile reperire addetti alle costruzioni e mantenimento di strutture edili (86,6%) e conduttori di macchine per movimento terra (82,5%).

che demografiche.

AUMENTA IL TASSO DI OCCUPAZIONE

Il tasso di occupazione regionale (calcolato nella fascia di età compresa tra 15 e 64 anni) nel 2025 si è attestato al 69,4%, mantenendo un significativo divario di genere: 74,5% per i maschi contro il 64,2% delle femmine. Tale differenza risulta comunque in diminuzione negli ultimi anni (nel 2019 era pari a circa 16 punti percentuali contro i 10 attuali). Il tasso di occupazione del Friuli Venezia Giulia è in crescita negli ultimi anni (nel 2018 era pari al 66,2%) ed è il sesto in Italia (la media nazionale è pari al 62,5%). Per gli uomini di età compresa tra 35 e 54 anni il tasso di occupazione in regione supera il 90%.

SALE IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Le persone in cerca di occupazione (tra 15 e 74 anni) erano in media 25.400 nel 2025, in crescita di 1.500 unità su base annuale; l'incremento si è concentrato nella componente maschile (+2.100). Tale aumento ha riguardato esclusivamente coloro che in precedenza risultavano inattivi (ossia non lavoravano e nemmeno erano attivamente alla ricerca di un nuovo impiego, +1.700). Anche il tasso di disoccupazione (sempre nella fascia compresa tra 15 e 74 anni) è leggermente risalito tra 2024 e 2025, dal 4,3% al 4,6% (4,9% per le donne e 4,4% per gli uomini). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nei ristoranti aderenti all'iniziativa sarà possibile deliziarsi con i Menu AsparaguS.

Ore 19.30.
Costo € 80
per persona
(vini in abbinamento compresi).



DUCATO DEI VINI FRIULANI

Per la difesa, valorizzazione e promozione dell'asparago friulano

ASPARAGUS®

2026

Dal 20 marzo al 29 maggio 2026

20 marzo

Da Nando

Mortegliano
UDINE
T. +39 0432 760187
info@danando.it
www.danando.it

27 marzo

Al Grop

Tavagnacco
UDINE
T. +39 0432 660240
info@algroup.com
www.algroup.com

10 aprile

Locanda alle Vigne

Via Subida, 6 - Cormons
GORIZIA
T. +39 0481 1995251
info@locandallevigne.it
www.locandallevigne.it

17 aprile

Alla luna

Via G. Oberdan 13
GORIZIA
T. +39 0481 530374
trattoriaallaluna@gmail.com
www.trattoriaallaluna.com

17 aprile

Osteria della Stazione l'Originale

Via Popoli Uniti, 26
MILANO
T. +39 02 28381700
info@osteriadellastazione.it
www.osteriadellastazione.it

24 aprile

Là di Moret

UDINE
T. +39 0432 545096
hotel@ladimoret.it
www.ladimoret.it

8 maggio

Pier the Roof

Molo Venezia 1
TRIESTE
T. +39 040 3229296
pier@pierts.it
www.pierts.it

15 maggio

Osteria Solder

Via Gramogliano, 14
Corno di Rosazzo
UDINE
T. +39 3206326433
info@osteriasolder.it
www.osteriasolder.it

22 maggio

La Dinette

Porto San Vito - Grado
GORIZIA
T. +39 3889418882
info@ristoranteladinettegrado.it
www.ristoranteladinettegrado.it

29 maggio

Ae Do Paanche

Via Tiziano, 2
Giai di Guaro
VENEZIA
T. +39 0421 280498
aedopaanche@alice.it
www.aedopaanche.it

Per la prenotazione contattare direttamente i ristoranti.

In partnership con



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



www.ducatovinifriulani.it

TRIESTE



I DEBITI DELL'UNIONE, LA SERIE D E IL FUTURO: CI SAREBBERO SOLO GLI EVENTUALI CONCERTI

Rocco senza Triestina, ci perde il Comune Solo costi per una cattedrale nel deserto

In caso di mancato accordo sui soldi dovuti o di "esilio" resterebbe comunque il salasso delle spese fisse. Oggi l'impianto pesa almeno 900 mila euro all'anno a cominciare dall'onerosa manutenzione del prato

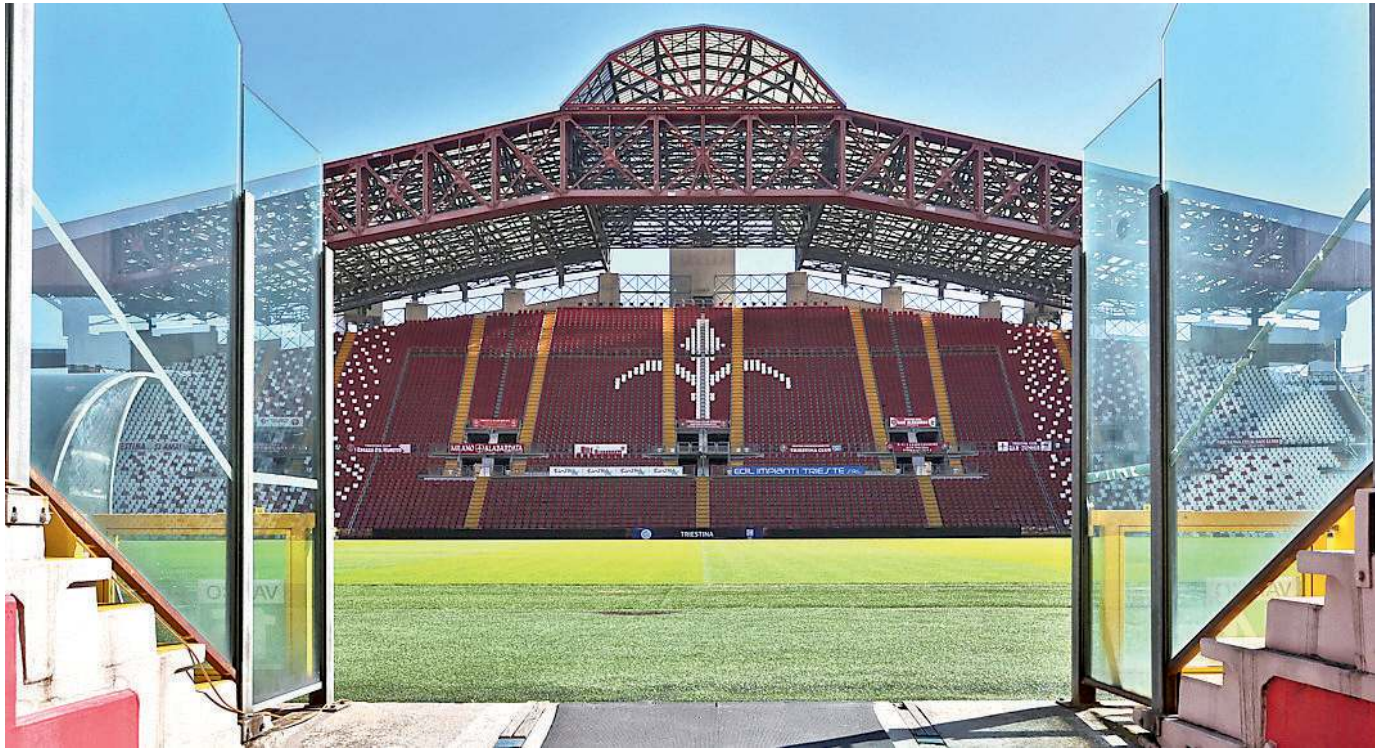
Laura Tonerò

I tempi sono stretti. Entro un mese il Comune dovrà avere ben chiaro il perimetro del nuovo bando di concessione dello stadio Nereo Rocco. I parametri, visto che la Triestina ormai sembra essere destinata alla Serie D, cambieranno.

L'amministrazione ha già chiesto all'Agenzia delle entrate una stima per affidare la concessione per un anno (con l'opzione di rinnovo per quello successivo) dei 4 mila metri quadri dell'impianto di Valmaura dati oggi in concessione alla Triestina ad una società con una squadra che milita in serie D. Il responso è già arrivato e stabilisce che si passerebbe dagli attuali 191.955 euro più Iva a 158.425, sempre più Iva. A questa cifra si andrebbero ad aggiungere i costi delle utenze e della manutenzione ordinaria del campo da gioco.

Cifre che una società di serie D farebbe comunque difficoltà a reggere. Anche per questo la Triestina ha iniziato a guardare altrove, ad esplorare la disponibilità o comunque a pesare le alternative, a cominciare dal campo di Muggia.

Mantenere il Rocco, quando è operativo, quando viene disputato un campionato di calcio, costa complessivamente oltre 900 mila euro all'anno. Cifra che per oltre due terzi – se paga – viene coperta dal concessionario. Dal 2017 all'estate del 2025 a regolare i rapporti tra Comune e Triestina per l'utilizzo del Rocco c'era una convenzio-



Lo stadio Nereo Rocco di proprietà del Comune e fino al 30 giugno prossimo in concessione alla Us Triestina calcio 1918 srl. FOTO ANDREA LASORTE

ne. Allora l'Unione, per una capienza ridotta, pagava somme irrisorie (per il campionato 2024-2025 circa 30 mila euro), il resto era a carico dell'amministrazione comunale, quindi della collettività. La situazione non poteva procedere in quel modo.

Lo scorso anno il bando per la concessione dell'impianto era stato pubblicato a metà aprile, in tempo per l'assegnazione e per permettere così alla squadra di iscriversi al campionato.

«Premesso che prima serve venga sanata la situazione debitoria pregressa – si limita a dichiarare l'assessore con delega agli impianti sportivi Elisa Lodi – sarebbe opportuno

che la società facesse sapere al Comune di che spazi necessiterebbe per il prossimo campionato».

È possibile infatti che per disputare il campionato in serie D, oltre al campo, non servano tutti gli spazi oggi previsti nella concessione. Che oltre al terreno da gioco, agli spalti e alle casse include l'ampiasede della società, l'area spogliatoi, i locali come quello per l'antidoping, per il prelievo ematico, quello per gli steward o per la Procura federale, la palestra, il bar o i tabelloni luminosi, oltre al parcheggio.

Ma cosa succederebbe se la Triestina non dovesse saldare i debiti? Come farebbe a

partecipare al bando per la concessione? E se comunque non venisse trovato un accordo, cosa ne sarebbe del Rocco? Si potrebbero fare avanti altre società di calcio? Oppure l'impianto rischierebbe di restare chiuso nei mesi invernali e autunnali, per poi aprire i cancelli solo a qualche concerto o a qualche altra iniziativa sportiva durante la bella stagione? Se così fosse, i costi fissi dell'impianto graverebbe comunque sul bilancio comunale, anche se ridotti. Il campo, ad esempio, andrebbe comunque costantemente curato.

Tornando invece alla concessione del Rocco in essere e non pagata ancora alla Tri-

stina, visto che il Comune è passato all'incasso della cauzione definitiva di 39.542 euro che la società, tramite garanzia fideiussoria rilasciata dalla Cattolica Assicurazioni, aveva presentato a garanzia del dovuto per la concessione dello stadio, il contratto prevede che il concessionario sia chiamato alla sua reintegrazione entro 60 giorni dal ricevimento (avvenuto il 20 febbraio) della richiesta. In caso di inadempienza il Comune – che non può fare più sconti alla società, ha già concesso fin troppo tempo nei mesi scorsi – ha facoltà di dichiarare risolto il contratto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO POLIDORI

«L'ipotesi Muggia? Valmaura sia la priorità»



Il sindaco Paolo Polidori

Il sindaco di Muggia Paolo Polidori, sostenitore sfegatato dell'Unione, tanto da spingersi a firmare una fideiussione che ha permesso all'Unione Sportiva Triestina Calcio 1918 di iscriversi all'attuale campionato, fa il tifo affinché la Triestina continui a giocare al Rocco: «Serve l'impegno di tutti affinché ciò avvenga, quella è la casa della Triestina». Nelle ore scorse però era circolata la voce che l'Unione stia sondando la possibilità di fruire dello stadio di Muggia. «Le alternative verranno cercate nel caso non venisse raggiunto un accordo per il Rocco», sostiene Polidori. «Prima che ci facciamo male tutti – valuta – il Comune di Trieste, al netto ovviamente del fatto che la società deve ottemperare a quelli che sono gli obblighi contrattuali, dovrebbe avanzare una richiesta sostenibile, una richiesta idonea a una squadra che andrà in serie D. Il Parma che gioca in serie A, ad esempio, per la concessione paga 150 mila euro».

Lo stadio di Muggia, se dovesse ospitare le partite dell'Unione, necessiterebbe comunque di alcuni investimenti, ad esempio per una gradinata in più o per i parcheggi. —

L.T.

MANOVRA: IERI IL CONFRONTO IN SECONDA COMMISSIONE

In Aula la variazione di bilancio da quasi 40 milioni di euro

Lorenzo Degrassi

Manutenzioni strutturali, investimenti su alcune strutture cittadine – come la piscina di San Giovanni, l'Urban Center e l'Aquario marino – fino alla questione, solo sfiorata, delle risorse legate alla cabinovia. Sono i temi della seconda variazione di bilancio al centro della seduta di ieri della Seconda commissione, presieduta da Gabriele Cinquepalmi (FdI). Si

tratta, come ha spiegato l'assessore al Bilancio Everest Bertoli, di una manovra da quasi 40 milioni di euro, tra parte corrente e parte capitale. La variazione ha già completato il passaggio in giunta e nelle circoscrizioni. «Questa variazione da 39,8 milioni di euro riguarda poste assegnate nel 2025 per alcune opere già iniziate e che consente la chiusura di alcuni lavori». Entrando nel dettaglio, Bertoli ha indica-

to tra le principali voci della parte corrente 255 mila euro per la gestione della stagione balneare ai bagni "Lanterna" e ai Topolini, 150 mila euro per il sostegno agli eventi sportivi in programma da qua al prossimo giugno, 28 mila euro per i lavori di manutenzione all'interno del Consiglio comunale, 402 mila euro per interventi sui cestini Seabin e 83 mila euro per il progetto Scintille.

Sul fronte degli investimen-

ti, invece, spiccano 3,4 milioni di contributo privato e 3,3 milioni di contributo regionale per la piscina di San Giovanni, con 500 mila euro di fondi comunali, 1,7 milioni per la Protezione civile, 2,5 milioni per l'Urban Center – di cui 1,2 a carico del Comune – e un milione di euro per l'Aquario marino. «Da segnalare inoltre – ha aggiunto l'assessore – 3 milioni messi da parte come restituzione per il contributo Pnrr legato alla cabinovia».

Dal gruppo del Pd è intervenuta Rosanna Pucci, chiedendo chiarimenti sulle spese per il gruppo elettrogeno per lo stadio Rocco e sul rapporto con la Triestina. «Essendo lo stadio una struttura comunale – ha risposto l'assessore Elisa Lodi – è necessario garantirne la manu-

tenzione e non ha nulla a che vedere con la situazione debitoria della società calcistica».

Sempre il Pd, con il capogruppo Giovanni Barbo, ha sollevato il tema dei lavori all'Aquario marino. «Mi risulta che in passato non siano stati eseguiti correttamente: la giunta si è mossa per richiedere even-

Aquario marino, stabilimenti balneari e l'Urban center tra gli investimenti

tuali penali alla ditta?». Lodi ha spiegato che «la previsione di intervento fatta a fine novembre è stata ripresentata e ora partirà una fase di media-

zione. Per rimettere in moto il meccanismo servirà poco più di un milione di euro. Al momento non sappiamo se la responsabilità sia del progettista o dell'esecutore: davanti al mediatore capiremo se sarà possibile trovare un accordo, altrimenti si andrà verso il contenzioso». È stato poi ricordato che sono previsti interventi anche sulla vettura 407 del tram.

Stefano Ukmar (Pd) ha chiesto chiarimenti sulla previsione di 400 mila euro per il quarto forno crematorio, oltre a informazioni sul valore complessivo del piano delle opere pubbliche per il 2026 dopo questa variazione e su eventuali interventi non riproposti. La delibera è stata licenziata per l'aula con discussione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DELITTO DI VIA DELLE BECCHERIE

Anziana uccisa, Podmenich va a processo Sì alle aggravanti, no alla perizia psichiatrica

Rinvio a giudizio per la 57enne accusata di omicidio: rischia l'ergastolo. La difesa ha cercato di smontare la premeditazione

Maria Elena Pattaro

Niente riti alternativi, ma processo in Corte d'Assise perché il gup le ha riconosciuto tutte le aggravanti, da ergastolo. E niente perizia psichiatrica per Erika Podmenich, la 57enne triestina accusata di aver ucciso brutalmente l'anziana Isabella Tregnaghi (89 anni) nell'ex ghetto e di aver narcotizzato e rapinato altre due donne. La rapina con narcotici, il tentato omicidio e, infine, l'efferato delitto di via delle Beccherie: una escalation inserita – secondo gli inquirenti – in un unico disegno criminale. Ieri mattina Podmenich (rea confessa) è stata rinviata a giudizio. Così ha deciso la giudice Manila Salvà al termine dell'udienza preliminare, accogliendo in toto le contestazioni dei pm Ilaria Iozzi e Andrea La Ganga, contitolari del fascicolo (mentre si è sfilato Federico Frezza, all'epoca facente funzioni).

Erika Podmenich, detenuta al Coroneo, è entrata in aula scortata dalla polizia penitenziaria. Caschetto corvino e vestiti neri, stavolta non ha nascosto il volto sotto un drappo nero, come aveva fatto il giorno della convalida. Ma ha tentato comunque di farsi scudo con le braccia per non offrire il volto alle telecamere. Accanto a lei, il suo difensore Massimo Scarscia. Otto i capi di imputazione a suo carico, con accuse da fine pena mai. Podmenich deve rispondere infatti dell'omicidio volontario pluriaggravato di Tregnaghi, accoltellata a morte il 31 marzo 2025 nel suo appartamento dopo un tentativo di strangolamento con un foulard. Le aggravanti consistono nella premeditazione,

nella minorata difesa della vittima e nel nesso teleologico di rapinare l'anziana. E ancora: del tentato omicidio e della rapina ai danni di una 76enne che ieri si è costituita parte civile (assistita dall'avvocata Astrid Vida). L'episodio risale al 17 marzo, due settimane prima dell'omicidio, e quel giorno, secondo la ricostruzione della Procura, Podmenich l'ha narcotizzata sciogliendole un sonnifero nel caffè, le ha svaligiato la casa e poi l'ha spinta in auto giù da una scarpata a Conconello, inscenando un incidente stradale. Le accuse prose-

Escalation criminale secondo la Procura A giudicarla sarà la Corte d'Assise

guono con un'altra rapina con lesioni nei confronti di un'altra signora, sua ex collega, stordita con lo stesso metodo il 24 febbraio 2025, a Servola, e derubata dell'orologio. Da ultimo, le viene contestato anche il porto abusivo di armi in riferimento al coltello usato per ammazzare Tregnaghi, acquistato poco prima del delitto in un negozio di Cavana.

Molto risicati i margini della difesa, di fronte a un quadro probatorio in apparenza granitico. A inchiodare Podmenich sono i filmati delle telecamere interne all'abitazione, il suo Dna sotto le unghie della vittima e le confessioni che lei stessa ha reso, anche rispetto agli altri fatti contestati. Il suo difensore ha provato a giocare la carta dell'esclusione delle aggravanti legate all'omicidio. Così da permetterle di accedere



Erika Podmenich in tribunale ieri mattina. A destra i pm Ilaria Iozzi e Andrea La Ganga FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

re al rito abbreviato, che consente uno sconto di pena fino a un terzo. L'imputazione, così come formulata dalla Procura, impedisce infatti l'accesso ai riti alternativi. Ma la giudice ha rigettato la richiesta, riconoscendo invece la sussistenza di tutte le aggravanti. Rigettata, in questa fase, anche la richiesta di una perizia psichiatrica su Podmenich, avanzata sem-

pre dal suo legale e a cui i pm si sono opposti.

La Procura, infatti, non ha mai avuto dubbi sulla capacità di intendere e di volere dell'imputata. A detta degli inquirenti Podmenich ha pianificato l'assassinio, quantomeno dalla mattina stessa. Quel giorno la donna si è aggirata per tre ore nella zona dell'ex ghetto prima di salire da Isabella, ar-

mata di coltello e con addosso i guanti in pelle, decisa a impadronirsi di soldi e gioielli. L'uso dell'arma e le modalità d'azione, secondo i pm, sono chiari indizi di un delitto premeditato. Podmenich sostiene invece di aver colpito l'anziana al culmine di un litigio. Il processo inizierà il 22 maggio dinanzi alla Corte d'Assise. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MOVENTE ECONOMICO

Voleva i soldi dalla vittima perché aveva svuotato il conto di sua madre

Secondo l'accusa l'imputata aveva urgenza di procurarsi 4.800 euro per tappare il "buco". Nel mirino le ricchezze della 89enne Isabella Tregnaghi

Voleva i soldi a tutti i costi. Al punto da pianificare di uccidere, come aveva già tentato di fare due settimane prima. Secondo la Procura, Erika Podmenich ha assassinato l'anziana Isabella Tregnaghi spinta dall'urgenza di rimpinguare il conto corrente della madre, che lei stessa aveva svuotato. Nella ricostruzione fatta dai pm, la 57enne avrebbe prelevato 4.800 euro, approfittando del-

la delega sulle operazioni bancarie. L'indomani, il 1° aprile, la madre avrebbe ritirato la pensione. C'era il rischio che la donna, controllando il saldo bancario, si accorgesse dell'ammacco. Dunque il 31 marzo era l'ultimo giorno utile in cui Podmenich avrebbe potuto procurarsi i soldi necessari a coprire il "buco". A monte ci sarebbe la parabola economica discendente di Podmenich, passata da una vita agiata da amministratrice di una società, a una paga da poco più di mille euro al mese come cassiera di un supermercato, prima, e come impiegata al Cup, poi.

La scelta, secondo l'accusa,

era ricaduta sulle ricchezze della vedova 89enne, che Podmenich aveva conosciuto qualche tempo prima dal parrucchiere. «Mi aveva dato qualcosa, ma io volevo di più», avrebbe riferito la stessa Podmenich in un passaggio della confessione resa dopo il fermo eseguito dai carabinieri del Nucleo investigativo. Dall'appartamento di via delle Beccherie l'omicida aveva sottratto gioielli e monili, di cui si era poi disfatta gettandoli in un cassonetto di viale Campi Elisi, insieme ai vestiti sporchi di sangue.

La mattina del delitto, Podmenich si era aggirata per tre ore nella zona del Ghetto. A un



In alto via delle Beccherie; a destra il difensore Scarscia FOTOLASORTE

certo punto era tornata a casa, si era cambiata i vestiti, aveva acquistato il coltello da cucina in un negozio di Cavana e si era presentata nell'abitazione della vittima. L'aggressione era scattata alle 12.11, tre minuti dopo che aveva varcato la soglia dell'appartamento. Addos-

so aveva i guanti di pelle nera: un'accortezza per non lasciare tracce, vanificata però dalle telecamere interne all'abitazione. Stando all'accusa, l'imputata ha condotto l'anziana in camera da letto per farsi mostrare dove teneva i preziosi. Poi ha tentato di strangolarla con



Dopo aver visto dove teneva i gioielli ha prima tentato di strangolarla poi le ha tagliato la gola con un coltello

un foulard e, da ultimo, le ha tagliato la gola. Mentre l'89enne era a terra in una pozza di sangue, Podmenich ha svaligiato la casa. In quei venti minuti si sarebbe anche sincerata che la vittima fosse morta. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo choc per la tragedia di Matteo

«Non abbiamo saputo ascoltare»

L'addio del basket triestino a Babich, il 25enne travolto dal treno. La Servolana: «Resterai nei nostri cuori»

Gianpaolo Sarti

Nella palazzina di Campi Elisi dove abitava Matteo Babich, il venticinquenne triestino travolto martedì mattina da un treno in stazione a Monfalcone, c'è poca voglia di parlare. Il dolore è ancora troppo grande e impossibile da inghiottire. «Negli ultimi mesi lo vedevo più chiuso e sicuramente aveva sofferto molto il lockdown nel periodo del Covid... credo che da quel momento in poi abbia avuto un peggioramento», confida un vicino.

Ma non sapremo mai cosa passava davvero per la testa al ragazzo, che solo pochi giorni prima del dramma era stato segnalato ai servizi pubblici di assistenza, e cosa lo ha spinto ad andare quella mattina, all'alba, in stazione a Monfalcone.

Quel che è certo è che Babich è stato un'autentica promessa del basket. Forte ed eccezionale. Fisicamente e tecnicamente: su questo, tra i compagni e gli allenatori delle squadre in cui aveva militato, sono tutti d'accordo. Ma altrettanto fragile, emotivamente.

Nel 2017, a 17 anni, Babich

aveva esordito in A2 nella Pallacanestro Trieste Alma. Aveva giocato nel settore giovanile della Nazionale. Ma la sua chiusura, quel suo essere un po' taciturno, non troppo incline al sorriso, celava evidentemente altro.

Ieri Matteo avrebbe compiuto 26 anni. «Tu... e noi... per sempre... all'infinito. Un buon compleanno fin lassù amore mio», ha scritto in un post su Facebook il padre Giuliano.

La Servolana, l'ultima squadra del giovane, ieri pomeriggio ha dedicato all'atleta un messaggio di cordoglio e già oggi, nella trasferta a Gradi-sca, osserverà un minuto di silenzio. «Quando arrivano certe notizie si rimane senza fiato, non ci sono parole per esprimere le emozioni; rimane solo un senso di vuoto che mai nulla o nessuno potrà colmare, rimane un senso di colpa per non aver saputo ascoltare, per non aver fatto qualcosa di più che forse sarebbe stato utile. Rimarrai per sempre nei nostri cuori, rimarranno sempre impresse nelle nostri menti le tue gesta sportive, le tue movenze, i tuoi canestri, la tua voglia di



BABICH IN MAGLIA SERVOLANA
E IL LOGO CON LO SFONDO NERO DEL POST DELLA PALLACANESTRO TRIESTE

La Pallacanestro Trieste ricorda il suo esordio in A2: «Amavi questo sport»

Il post del padre: «Oggi avresti compiuto 26 anni. Tu e noi per sempre»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE MORTALE DI MONFALCONE

Lunedì l'autopsia sul corpo di Tommaso

Eseguita in via preliminare una Tac



Tommaso Enzo Andreuzza

Ieri mattina la Procura di Gorizia ha conferito l'incarico al medico legale Davide Radaelli. Sarà lui ad eseguire l'autopsia sul corpo di Tommaso Enzo Andreuzza, il ventisettenne triestino deceduto la mattina di mercoledì 25 febbraio in seguito a una caduta di venti metri da uno stabilimento della Fincantieri.

L'esame autoptico è in programma lunedì prossimo nell'obitorio dell'Ospedale Civile di Monfalcone. Stando a quanto si apprende, ieri, intanto, è stata effettuata una

Tac.

Il fascicolo di indagine per omicidio colposo è affidato ai pm Giulia Ferri Faggioli e Marco Maffei. Il procedimento penale è iscritto a carico del cinquantaduenne Luigi Paoletti: è il titolare dell'impresa in cui lavorava il ragazzo, la "InQuota sas" con sede a Trieste in via Carducci.

La madre del ragazzo, Roberta Zovatto (difesa dall'avvocato Roberto Mantello), ha nominato come consulente medico legale il dottor Raffaele Barisani; il dottor Giacomo

Mario Flammini farà invece da consulente per il padre Enver Andreuzza, assistito dallo studio Carchio di Udine.

L'inchiesta sta cercando di fare piena luce sulla dinamica dell'incidente in modo anche da circoscrivere eventuali responsabilità attinenti al rispetto delle normative in materia di sicurezza.

Negli ultimi giorni è stato infatti disposto il sequestro di tutta la documentazione relativa all'appalto tra InQuota e Fincantieri, oltre na-

turalmente ai dispositivi di protezione individuale (Dpi) in dotazione al giovane operaio quella mattina: l'imbragatura, il casco, le scarpe e gli abiti che indossava. Ma anche tutti gli oggetti da lavoro, compreso il cellulare e lo smartwatch che teneva al polso.

Sono stati acquisiti anche i frammenti di copertura del tetto (il plexiglas che ha ceduto) crollati durante l'incidente. Con ogni probabilità il materiale – così come il tetto – saranno sottoposti a perizia.

Andreuzza era un operaio specializzato in interventi edilizi su funi: in questo ultimo periodo si stava preparando, con un percorso di addestramento specifico, per conseguire il livello 3 Irata, quello massimo per le operazioni in arrampicata. —

G.S.

IN PIAZZA GARIBALDI

Un 26enne arrestato in flagranza di reato mentre cede hashish

Un 26enne di origine egiziana è stato arrestato dai Carabinieri della Sezione operativa della Compagnia di via Hermet nel corso dei servizi di controllo del territorio disposti dal Comando provinciale volti a contrastare lo spaccio di droga. Alcuni movimenti dell'uomo hanno insospettito i militari che hanno colto il 26enne nell'atto di cedere a un altro giovane circa 20 grammi di hashish. L'uomo è stato arrestato per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e rinchiuso al Coroneo. L'hashish è stato sequestrato, insieme a 150 euro in contanti. L'altro uomo è stato segnalato alla Prefettura come assuntore di sostanze stupefacenti.

Commercialisti del Triveneto

Ex tesoriere deve restituire 238 mila euro all'Ordine

IL PROCESSO

Quei 238 mila euro spartiti dovranno rientrare nelle casse dell'associazione Dottori commercialisti ed esperti contabili delle Tre Venezie (Adcec). Con tutti gli interessi. Ecco perché la penalista padovana Paola Rubini si è costituita parte civile nel processo avviato nei confronti di Andrea Giacomini, commer-

cialista di professione fino al 22 giugno 2024, quando è stato radiato dall'Ordine, ed ex tesoriere dell'associazione, sparito dalla circolazione, tanto da non avere nemmeno nominato un difensore di fiducia (è assistito d'ufficio dalla legale Stefania De Daniele). Processo ancora tutto da cominciare. Ieri l'udienza è slittata al prossimo 9 giugno.

L'associazione non molla anche a tre anni di distanza dalla scoperta dell'amman-

co.

L'accusa contestata è di appropriazione indebita continuata con l'aggravante di aver abusato del rapporto di prestazione d'opera. Giacomini avrebbe effettuato 26 operazioni di pagamento tramite il sistema PagoPa, per l'importo complessivo di 171.297 e, mediante due bonifici a favore di propri conti correnti, per 67 mila euro. Gli episodi sarebbero avvenuti a Padova nonostante la sede di Adcec sia a Mestre: eseguendo le operazioni tramite homebanking tra dicembre 2019 e settembre 2022 per quanto riguarda il pagamento PagoPa e tra il 22 luglio e il 30 settembre del 2022 per i due bonifici (all'epoca, infatti, Giacomini risultava titola-

re di uno studio a Selvazzano). E come non farsi scoprire? Con un metodo semplice quanto banale, l'impiego del correttore, con il quale avrebbe cancellato il saldo reale dal conto corrente dell'associazione, mettendone uno fassullo. Il gioco per un po' è continuato grazie al fatto che, oltre a essere tesoriere, Giacomini risultava pure contabile. E in quella duplice veste di controllore e di controllato tutto sarebbe stato possibile. Di conseguenza al conto dell'associazione triveneta aveva accesso libero e senza limiti. Peraltro totale era la fiducia che i colleghi avevano in lui, non a caso era stato indicato dall'Ordine padovano per la carica triveneta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REFERENDUM SULLA GIUSTIZIA

Un doppio incontro sulle ragioni del Sì

Doppio incontro oggi per il Sì al referendum sulla giustizia del 22 e 23 marzo. Alle 18.30 nella sede della Lega, in via Fabio Severo 14, intervengono il presidente della regione Massimiliano Fedriga, il segretario provinciale del Carroccio Paolo Polidori, la deputata e componente della Commissione Giustizia Ingrid Bisa e l'avvocato Giovanni Di Lullo.

Alle 17.30 nella sala Teatro Piccola Fenice di via San Francesco 4 Fratelli d'Italia ribad-

isce il proprio sostegno al Sì con il presidente dell'Ordine degli Avvocati di Trieste Alessandro Cuccagna, il giudice in pensione e già presidente della sezione penale del tribunale di Trieste Filippo Gullotta e, in video conferenza, l'ex componente del Csm e presidente dell'Anm Luca Palamara.

Domani alle 15.30 invece Noi Moderati confronterà le ragioni del Sì e del No al Caffè San Marco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI DELL'OSSERVATORIO "CITTÀ E DEMOGRAFIA D'IMPRESA"

Commercio senza vetrine persi 611 negozi in 13 anni

Quasi un terzo quelli che operavano nel settore abbigliamento e calzature. L'80% delle chiusure ha toccato i rioni. Nel 2025 addio a quasi 50 esercizi

Fabio Dorigo

Quasi cinquanta negozi persi in un solo anno. Non c'è nessuna inversione di rotta per il commercio al dettaglio triestino. O, almeno, per quello lontano dalle vie della movida e dalle zone centrali. A testimoniare sono i dati dell'ultimo Osservatorio "Città e demografia d'impresa" di Confcommercio che evidenzia come dal 2012 alla fine del 2025, a Trieste siano venute a mancare 611 attività del settore. L'anno scorso il saldo negativo si era fermato a 562 negozi. Quindi altri 49 esercizi hanno abbassato le saracinesche lo scorso anno.

In base all'indagine, realizzata con il contributo del Centro Studi delle Camere di Commercio "G. Tagliacarne", si è passati da 1.887 realtà produttive a 1.276, con le chiusure che, nell'oltre 80 per cento dei casi (533 cessazioni), sono avvenute nelle



Lo storico negozio Andromeda ha chiuso i battenti lo scorso dicembre FOTO LASORTE

aree rionali e periferiche, quelle meno battute dai turisti. Il depauperamento maggiore è stato quello che ha coinvolto abbigliamento e calzature, con l'addio al mer-

cato di ben 172 negozi ed il segmento profumerie-gioiellerie, che ha riscontrato 107 chiusure.

Non se la passa bene neppure il commercio ambulante:

81 realtà in meno. Una perdita che ha riguardato quasi interamente i rioni è quella del comparto mobili, ferramenta e accessori per la casa (meno 68) seguita dai punti ven-

dita di alimentari e bevande, che presentano un saldo negativo di 47 imprese. Questi ultimi precedono di poco gli esercizi la cui offerta era un mix di libri, giocattoli ed articoli di cartoleria (meno 44). L'assottigliamento non ha risparmiato neppure le rivendite di giornali con 72 chioschi inattivi (dei quali 65 nei rioni), quelle di tabacchi con 23 addii (anche in questo avvenuti lontano dal centro storico) e i carburanti (meno 11). Restando sempre in tema di commercio, le note positive giungono invece dal vending (vendita automatica di cibi, bevande e altri prodotti) con un incremento di 19 postazioni e, sia pure in misura più contenuta, dal settore informatico-comunicazioni, con un incremento di otto unità.

L'Osservatorio della Confcommercio ha dedicato un focus anche all'accoglienza, incentrato sulla macrocategoria costituita da ristorazione e ricettività (alberghi, altre forme di alloggio, ristoranti, bar, rosticcerie, pasticcerie e gelaterie) che riferisce di un incremento di 53 imprese. Sul dato, tuttavia, impatta in particolar modo la voce legata all'alloggio extralberghiero, passato dalle 42 attività del 2012 alle 114 censite a dicembre scorso, un andamento determinato ovviamente dalla costante crescita dei flussi turistici a Trieste.

Tale performance ha pertanto compensato il trend dei bar che, resistenti in centro, hanno invece abdicato altrove, facendo registrare oltre

un centinaio di chiusure. Situazione analoga pure per i ristoranti, aumentati di una ventina di unità nelle aree più ricche di appeal ed in chiara difficoltà (meno 51) in altre zone. «La crisi del commercio al dettaglio - spiega il presidente della Confcommercio provinciale, Antonio Paoletti - è frutto di molteplici fattori. Tra questi, le transazioni online, l'intensa pressione fiscale, l'alto costo delle locazioni, il calo demografico, ma anche la desertificazione commerciale dei centri urbani. Una problematica, quest'ultima che richiede la messa in campo di strategie strutturate».

Luci e ombre per quanto riguarda la ricettività e la ristorazione

Per il presidente di Confcommercio i processi di rigenerazione urbana devono essere corroborati anche da altre opzioni di sviluppo multidirezionali. «Penso, ad esempio - conclude Paoletti - alla sottoscrizione di patti locali per la riattivazione dei fori sfitti, al varo di una logistica urbana sostenibile e connessa con i sistemi digitali, alla fruibilità di piattaforme di welfare territoriale che permettano alle imprese di erogare crediti spendibili nei negozi e nei servizi di prossimità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MESSAGGIO ELETTORALE

REFERENDUM COSTITUZIONALE DEL 22 E 23 MARZO

INCONTRO: LE RAGIONI DEL SÌ E DEL NO

Sabato 14 marzo ore 15.30

Caffè San Marco, via Battisti 18

RENZO TONDO, coordinatore regionale Fvg di Noi Moderati, ex presidente del Friuli Venezia Giulia e **DIEGO MORETTI**, capogruppo consiliare del Partito Democratico Fvg, si confronteranno sulle ragioni del Sì e del No al prossimo referendum costituzionale sulla separazione delle carriere in magistratura.

Gli aspetti tecnico-giuridici della riforma voluta e promossa dal Governo **MELONI** saranno esposti da **FULVIO ROCCO**, ex magistrato del Consiglio di Stato ed ex presidente del Tar di Trento e da **RAFFAELE LEO**, portavoce degli Avvocati per il Comitato del NO.

L'incontro verrà introdotto da **BRUNO MARINI**, ex consigliere regionale e comunale e moderato dalla giornalista de *il Piccolo* **VALERIA PACE**.

Lo Sponsor è:
BRUNO MARINI
Ragione Sociale
BRUNO MARINI

Referendum
Costituzionale 2026

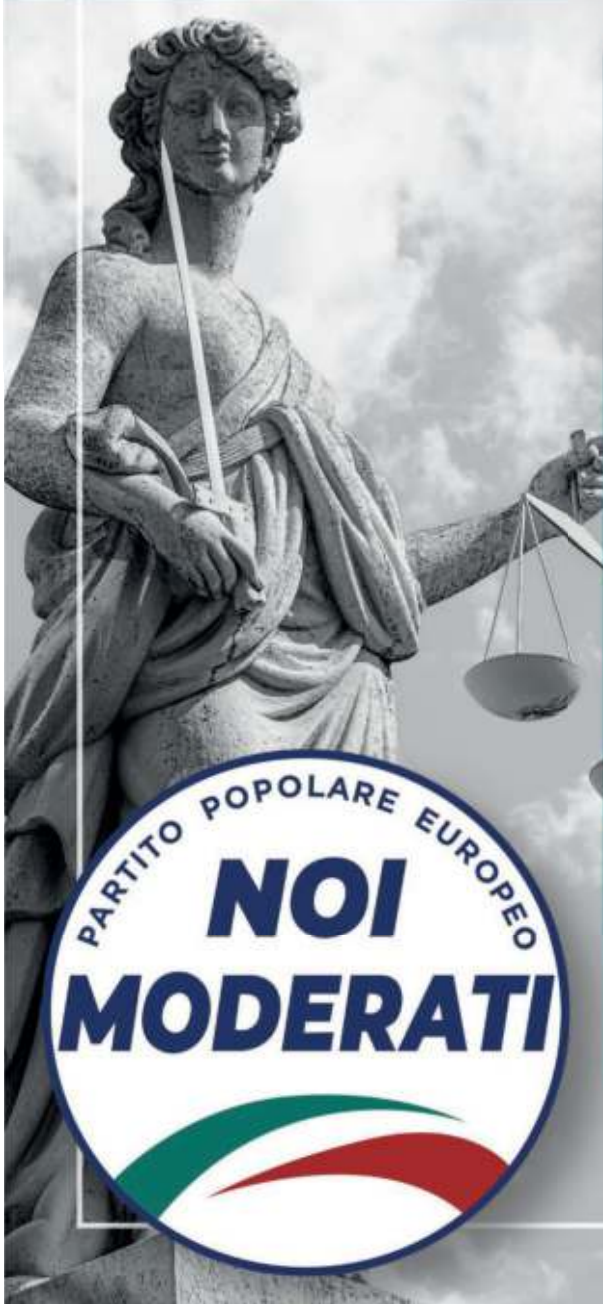
Scansiona il QR Code
per maggiori informazioni



MESSAGGIO DI PUBBLICITÀ POLITICA

<https://padv.grupponem.it/ads/referendum-piccolo-2026-64AGNV>

COMMITTENTE: BRUNO MARINI



SALONE DEGLI INCANTI: LE OPERE REALIZZATE CON MATERIALI DI SCARTO

Dalle Lamborghini a maxi-robot e abiti “Scart” mette in mostra il lato bello dei rifiuti

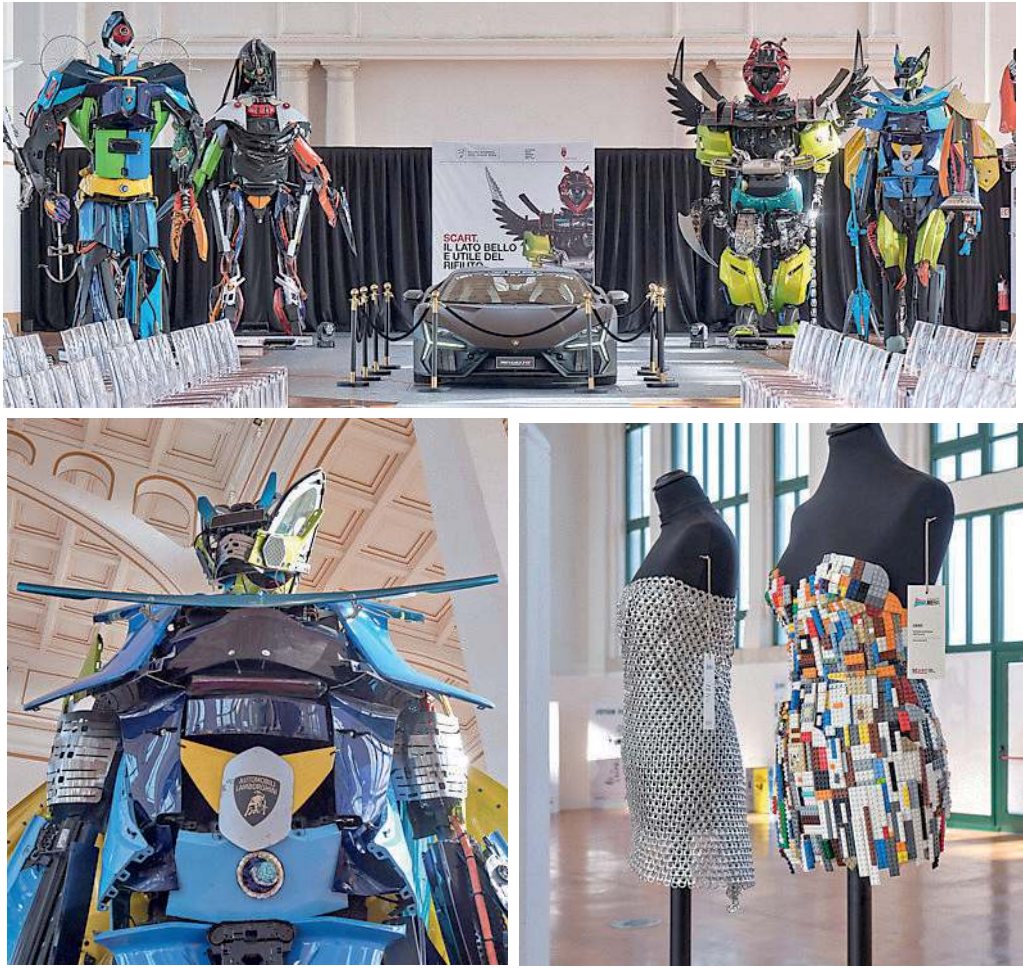
All'ex pescheria la mostra dedicata all'economia circolare
 I sei guardiani dell'ambiente sono ispirati ai Transformers

Silvia Domanini

Sei super robot alti quasi 5 metri che ricordano i mitici Transformers degli anni '80, una trentina di manichini con abiti e costumi da scena e fotografie di modelle che indossano tali creazioni. Vere e proprie opere d'arte, tutte realizzate con materiali di scarto, perché il rifiuto non deve essere la fine di un oggetto, ma l'inizio di una nuova storia, una risorsa. Con questo spirito Trieste apre le porte all'economia circolare e ospita negli spazi dell'ex Pescheria, la singolare mostra “Scart-Il lato bello e utile del rifiuto”, visitabile gratuitamente da oggi al 3 maggio. Promossa e organizzata da Regione, Comune di Trieste, Gruppo He-

ra, AcegasApsAmga e Automobili Lamborghini, celebra la sostenibilità ambientale, il riuso creativo e la tutela delle risorse. «Questa mostra - spiega l'assessore regionale a Difesa dell'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile, Fabio Scoccimarro - testimonia che il rifiuto è un'opportunità di sviluppo, non un fine ciclo, e viene ripreso come opera d'arte. Scarti che provengono da un'eccellenza del made in Italy nel mondo, Lamborghini. Nei prossimi giorni verrà probabilmente a Trieste un rappresentante della storica famiglia. La mostra rispecchia la linea del governo regionale, dando forma ad una delle sfide più cruciale del nostro tempo:

la transizione verso un'economia circolare». Il progetto Scart è un'iniziativa di Waste Art e da quasi trent'anni rappresenta uno dei percorsi più significativi con cui il Gruppo Hera interpreta l'economia circolare. «Siamo orgogliosi di portare a Trieste questo progetto - dichiara l'amministratore delegato di AcegasApsAmga, Carlo Andriolo - perché è la testimonianza di ciò che facciamo: diamo valore e nuova vita ai rifiuti. In questa mostra vediamo come scarti industriali ed urbani diventano vere e proprie opere d'arte». Il percorso espositivo, curato da Maurizio Giani, si divide in due aree: moda sostenibile e fotografia e fumetti e tre coppie di Robot, legati a terra, aria



In alto la Lamborghini Revuelto e i guardiani dell'ambiente; qui sopra un “Transformer” e due abiti FOTO SILVANO

e acqua. Sei maestose sculture, paladine dell'ambiente, realizzate con materiali di scarto provenienti dalle linee produttive di Automobili Lamborghini: cofani, alettoni, tubi, cruscotti, paraurti, fanali. La sezione include anche dodici pannelli con illustrazioni del fumettista Giuseppe Camuncoli che assieme a Giacomo Ghezzi ha progettato il *charac-*

ter design dei robot. A realizzarli, poi, gli studenti delle Accademie di Belle Arti di Firenze e Ravenna e del Poli.design-Politecnico di Milano. A far bella mostra di sé anche una super sportiva Lamborghini Revuelto. Nella sezione moda sostenibile: abiti e costumi realizzati con materiali recuperati da

rifici, fine pezzi dei tessuti delle confezioni, guanti da lavoro, nastri da cantiere, scarti di materassi, bottiglie d'acqua. Capi unici realizzati per il Teatro del Silenzio di Andrea Bocelli. A completare l'allestimento gli scatti fotografici di Andrea Varani che ritraggono le modelle con le creazioni del progetto Scart. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

arredamenti
desimon
 since 1895

NUOVO PUNTO VENDITA DI
GEMONA



STOSA
 CUCINE
Veneta Cucine

**L'ECCELLENZA
 DEL DESIGN
 ITALIANO
 IN CUCINA:**
 scopri i marchi che
 firmano tutta la tua casa.

arredamenti
desimon outlet

SOLO A OSOPPO
 Fine serie e pronta consegna.

- **VELOCITÀ:** QUELLO CHE VEDI È PRONTO DA PORTARE A CASA.
- **OPPORTUNITÀ ECONOMICA** SU STANDARD ELEVATI.
- **AFFIDABILITÀ E MONTAGGIO** DESIMON GARANTITI.
- **RICAMBIO CONTINUO: OCCASIONI SEMPRE NUOVE.**

SCONTI
 FINO AL
70%

L'AMBULATORIO FA CAPO A PNEUMOLOGIA

Il centro per la cura del sonno A Cattinara più di 800 pazienti

La sindrome delle apnee ostruttive (Osas) in Italia ha una prevalenza del 20%. Considerata a lungo una patologia maschile, nelle donne è ancora sottostimata

Micol Brusaferrò

Oggi si celebra la Giornata Mondiale del Sonno. E, dal 2023, all'ospedale di Cattinara il sonno viene studiato con un ambulatorio dedicato che fa capo alla Pneumologia. L'intento è indagare soprattutto la sindrome delle apnee ostruttive, quindi quando il respiro si ferma mentre si dorme. Accanto all'attività clinica, la struttura complessa del direttore Marco Confalonieri effettua ricerca scientifica e di formazione nazionale, con un master universitario di II livello sui disturbi respiratori nel sonno, con afferenti studenti e docenti da diverse parti di Italia.

L'ambulatorio si sta ampliando e negli ultimi tempi ha realizzato un focus sulle donne. La dottoressa Caterina Antonaglia, esperta nazionale nell'ambito dei disturbi respiratori nel sonno e coordinatrice del master e della attività di ricerca in questo ambito, e altri collaboratori del direttore Confalonieri, tra i quali la dottoressa Gloria Maria Citton, autrice di un recente lavoro scientifico sull'argomento, spiegano che la malattia cronica è causata solitamente da fattori anatomici di predisposizione, tra cui il sovrappeso, la mandibola arretrata e il collo grosso, ma anche fattori "non misurabili", come la debolezza dei muscoli delle alte vie.

Il respiro si ferma, ma il corpo umano è intelligente e manda un segnale di allarme che fa "attivare" il paziente e riaprire le vie aeree, a volte a discapito di un "risveglio" - cosciente o meno -, chiamato in medicina "arousal", che riapre le vie aeree, ma aumenta la pressione arteriosa e la frequenza cardiaca. «Nelle donne, e in alcuni uomini predisposti, alle apnee si associa l'insonnia o la pessima qualità del sonno». La sindrome delle apnee ostruttive nel sonno o "Osas" (*Obstructive Sleep Apnea Syndrome*) ha una prevalenza in Italia del 20%, ricordano dall'ambulatorio, che



In alto da sinistra Antonaglia e Citton. Sotto Confalonieri e il reparto di Pneumologia di Cattinara

ogni anno segue circa 800 persone, ed è stata per anni considerata una patologia dell'uomo con un rapporto maschi-femmine 3:1 o in altre casistiche 5:1. Negli ultimi anni le evidenze hanno dimostrato invece che la sindrome nella donna è sottostimata e per anni è rimasta non diagnosticata.

L'equipe di Cattinara chiarisce che «l'uomo riferisce più spesso sonnolenza diurna e russamento, la donna lamenta astenia, sonno non riposante, insonnia, depressione, ansia o irritabilità. Questi sintomi non sono sempre facilmente riconducibili alla presenza delle apnee, oppure in una donna in menopausa sono attribuiti alle "fisiologiche variazioni ormo-

nali". Invece la sindrome in post menopausa è più frequente di quanto si creda o si sappia, sia per l'aumento di peso, sia perché progesterone e estrogeni in questa condizione si riducono e non esercitano più il loro ruolo "protettivo".

Il gruppo di studi presente a Cattinara ha recentemente focalizzato l'attenzione scientifica e di ricerca proprio sulla donna affetta dalla sindrome delle apnee ostruttive. «Non dormire, avere l'insonnia - spiegano ancora i medici - è il paradosso di un meccanismo di difesa dalla apnea ma che peggiora l'apnea stessa. Il trattamento nelle donne è ancora più difficile, tuttavia gli studi dimostrano che le donne con

Osas sono maggiormente a rischio di ipertensione arteriosa e problemi cardiovascolari legati alla sindrome o anche a rischio precoce di demenza. Trattare la sindrome, migliora drasticamente la qualità della vita delle donne». «Le apnee nel sonno sono un importante fattore di rischio per malattie cardiovascolari e incidenti stradali - conclude Confalonieri - se curate adeguatamente si può annullare il rischio. Purtroppo la patologia è tuttora sottovalutata. Il nostro centro per i disturbi respiratori nel sonno, con referente la dottoressa Antonaglia, è attrezzato per risolvere anche i casi più difficili». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL PARCO DI SAN GIOVANNI



Un'iniziativa al Mini Mu nel Parco di San Giovanni

Al via una petizione per salvare il Mini Mu dallo sfratto esecutivo

Elena Placitelli

Una petizione rivolta alla Regione per salvare il Mini Mu. L'iniziativa promossa dall'associazione Gruppo Immagine, che gestisce il museo, con il sostegno della consigliera regionale Giulia Massolino (Patto per l'Autonomia), che aveva già presentato un'interrogazione in merito due anni fa, si potrà sottoscrivere da oggi. La petizione si aggiunge alla mozione del Pd, presentata lunedì in Consiglio comunale dal consigliere Luca Salvati, con la quale veniva chiesto al sindaco Dipiazza e alla giunta di impegnarsi per dare continuità al museo per i bambini che da quando è nato nel 2008 ha sede nel parco di San Giovanni, ma che è sotto sfratto dal 2020.

Se la battaglia giudiziaria intrapresa dall'associazione di promozione sociale Gruppo Immagine, che ha dato vita al museo ispirato a Bruno Munari, ha fatto slittare i tempi fino ad oggi, ora che anche il Consiglio di Stato si è espresso dando sostanziale ragione alla Regione, proprietaria dello spazio, lo sfratto è diventato esecutivo.

L'Erpac, che gestisce l'edificio di via Weiss 15 per conto della Regione, ha inviato il 6 marzo un decreto che ordina al Mini Mu di sgomberare e rilasciare la sede entro dieci giorni. Per questo motivo, la mozione Pd era stata presentata con carattere d'urgenza, subito respinto al mittente: discussione rinviata alla commissione competente.

«La cura dei bambini è l'avvio per una società dinamica e serena - si legge nella mo-

zione -, e una delle esperienze più innovative è, a Trieste e in regione, il Mini Mu, che conta 6 mila ingressi all'anno fra incontri, laboratori, eventi e mostre». «Preso atto che l'Erpac e la Regione hanno maturato scelte che pare non contemplino la presenza del Mini Mu nel Parco di San Giovanni e che dal 2020 le stesse si adoperino per alienare lo spazio a queste iniziative; considerato l'incremento preoccupante delle difficoltà di crescita, di bambini e adolescenti, e la scarsità di spazi protetti dove sperimentare la relazione, anche tra pari, nonché il sostegno alle famiglie; visto anche l'ordinamento nazionale di tutela e supporto del terzo settore, chiediamo al sindaco e alla giunta di impegnarsi per invitare la Regione ad adoperarsi con Erpac per verificare la possibilità di una sospensione del decreto di rilascio e sgombero della sede».

Viene chiesto altresì «un tavolo di condivisione del patrimonio e delle competenze tra le amministrazioni coinvolte e il terzo settore» e «di attivare soluzioni amministrative che consentano al Mini Mu di mantenere e rinnovare uno spazio adeguato nel Parco e nella città di Trieste».

Nel frattempo Gruppo Immagine e la consigliera regionale Massolino danno avvio a una petizione rivolta alla Regione: «La decisione dell'Erpac rischia di interrompere un'esperienza educativa che da quasi vent'anni coinvolge scuole, famiglie e bambine e bambini della città». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO COL DIRETTORE DELLA NEFROLOGIA DI ASUGI

Nella Giornata del rene l'appello alla prevenzione

Ugo Salvini

Sono più di 20 mila le persone che, nell'ambito di Asugi, soffrono di patologie renali. In Friuli Venezia Giulia si sale a 70 mila. In Italia, mediamente, il problema riguarda l'8 per cento della popolazione. In tale contesto è dunque fondamentale disporre di una rete di assistenza sanitaria adeguata e sensibilizzare tutti sulla necessità di agire in fase di prevenzione. Sono

questi i dati e i concetti emersi ieri, nel corso di un incontro organizzato in occasione della Giornata del rene, giunta alla ventesima edizione, che ha visto relatore principale Vittorio Di Maso, direttore della Struttura complessa di nefrologia e dialisi dell'Ospedale di Trieste e di Asugi e coordinatore della rete nefrologica regionale. «Le nefrologie in Friuli Venezia Giulia sono bene integrate - ha sottolineato - la rete nefrologica è

viva soprattutto sul piano della predisposizione di progetti di ricerca che stiamo avviando. L'obiettivo - ha precisato - è di avvicinarci al paziente e di creare una rete che sia uniforme e bene coordinata, capace di utilizzare terapie efficaci e condivise all'interno dei vari settori».

Passando alla situazione generale della popolazione, Di Maso, dopo aver ricordato come «c'è una notevole componente del cosiddetto non diagnosticato per ciò che concerne le malattie renali», ha sottolineato che «la prevenzione è fondamentale, anche perché oggi esistono farmaci che possono rallentare notevolmente il progresso delle malattie renali». Esistono poi «alcune categorie di persone

- ha aggiunto Di Maso - che dovrebbero sottoporsi regolarmente a controlli preventivi, mi riferisco ai diabetici, agli ipertesi, a chi accusa una cardiopatia, a chi evidenzia una familiarità con questo tipo di malattie, agli obesi, agli anziani. Per evidenziare eventuali problematiche - ha continuato - è sufficiente sottoporsi a un esame del sangue e delle urine, quindi test semplici e poco costosi, che possono evidenziare un'alterazione dei dati». Da incentivare infine secondo Di Maso «la necessità di una stretta collaborazione fra medico di medicina generale e nefrologo, in modo che si arrivi a una condivisione dei percorsi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro in occasione della Giornata del rene FOTO MASSIMO SILVANO

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE ANNUNCIA LA PARTENZA DEI BANDI PER NUOVE LICENZE

Alla Baia di Sistiana si cambia Addio agli storici chioschi

Il sindaco Gabrovec: «Li sostituiremo con strutture fisse simili a quelle di Barcola»
Potranno essere aperti tutto l’anno e forniranno servizi di qualità alla clientela

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Per gli storici chioschi della baia di Sistiana quella che si avvicina sarà l’ultima stagione estiva. Dal 2027, saranno sostituiti da nuove e moderne strutture fisse, in grado di affrontare anche i rigori dell’inverno, garantendo durante tutto l’anno la presenza di servizi per gli operatori e per i clienti. L’annuncio è del sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, che proprio in questi giorni sta lavorando al progetto della baia del futuro.

«Alla fine dell’estate che sta per iniziare – precisa – inizieremo i lavori per l’allestimento dei sottoservizi necessari affinché in futuro il sito della baia possa accogliere le nuove strutture, che saranno fabbricati saldamente ancorati al piazzale, funzionali e completi per ogni esigenza di chi vi lavorerà e di chi vi troverà ristoro, dai bagnanti ai turisti, au-



Uno dei chioschi prefabbricati della Baia di Sistiana. Dopo l'estate andranno in pensione FOTO ANDREA LASORTE

tentica espressione della qualità dell’accoglienza che vogliamo proporre nel nostro territorio».

La baia di Sistiana è dunque destinata a cambiare volto. I vecchi chioschi, per quanto legati a varie generazioni di frequentatori e testimoni di serate e nottate indi-

menticabili, non esenti talvolta da qualche eccesso, ma si è trattato di eccezioni, sono dunque destinati a diventare ricordi del passato. «Gli uffici del Comune preposti per competenza – riprende Gabrovec – stanno predisponendo i bandi per l’individuazione dei gestori

dei tre chioschi che saranno operativi a partire dal prossimo anno e che assomiglieranno, in linea di massima, a quelli attivi da tempo sul lungomare di Barcola, all’altezza dei Topolini. Saranno dotati di spogliatoi e servizi igienici per il personale e di servivi igienici per la cliente-

la. L’obiettivo è quello di mettere in condizione i gestori di aprire in tutte le occasioni che riterranno opportune, quindi non solo d’estate. Attualmente – ricorda il sindaco – le licenze sono limitate ad aperture complessive di 120 giorni, da gestire nell’arco delle varie stagioni. In futuro invece i titolari dei chioschi potranno lavorare tutte le volte che lo vorranno, in qualsiasi momento dell’anno. Poniamo per esempio – continua Gabrovec – che ci sia una primavera anticipata o un autunno particolarmente mite, ecco che i nuovi chioschi potranno ospitare anche in tali occasioni tutte le persone che verranno a Sistiana».

Per arrivare a questo risultato, l’amministrazione di Duino Aurisina predisporrà a breve i bandi utili per concedere licenze lunghe alcuni anni, in modo da assicurare, a chi si aggiudicherà la titolarità dei chioschi, la possibilità di investire sul lungo periodo, sapendo di poter contare su strutture adeguate per tutte le stagioni. L’iniziativa del Comune di Duino Aurisina si inserisce in un complessivo contesto di proposte volte a migliorare la qualità dell’accoglienza in tutto il territorio. La baia di Sistiana è uno dei siti di maggiore prestigio e rilevanza sotto il profilo turistico, ecco perché l’amministrazione si sta dedicando con particolare attenzione al suo futuro.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUINO AURISINA

La dura rinuncia della cooperativa “La Melagrana”

È durata solo una stagione la presenza nella baia di Sistiana della Cooperativa “La Melagrana”, che si occupa di inserire nel mondo del lavoro persone in situazioni di fragilità. In questi giorni i titolari della Cooperativa, Lucia Bevilacqua e Salvatore Pilato, hanno rimesso nelle mani dell’amministrazione di Duino Aurisina la concessione per l’utilizzo del chiosco che aveva operato in baia nell’estate del 2025, peraltro con buoni risultati. «Il fatto è - spiega Pilato - che, dopo l’apertura del nostro punto vendita a Monfalcone, che è andato ad affiancarsi a quello storico di Prosecco, ci siamo trovati in difficoltà nel trovare personale sufficiente. Abbiamo perciò deciso, seppur a malincuore -di rinunciare al chiosco in baia». La Cooperativa “La Melagrana” si occupa di persone autistiche che, attraverso l’impegno quotidiano a contatto col pubblico, si sentono parte di un processo di inclusione di grande significato. Il chiosco in baia a gestione sociale era stato inaugurato la scorsa estate nell’ambito del progetto “Autstanding”, che punta all’inserimento lavorativo di giovani svantaggiati.—

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Monrupino Strada chiusa tra Opicina e Col

Transito vietato oggi, dalle 10 alle 16, sulla provinciale 9 che collega Opicina e la frazione di Col nel Comune di Monrupino. Lo ha stabilito con un’ordinanza urgente l’Ente di decentramento regionale (Edr), in quanto sono in programma importanti verifiche sulla struttura di supporto alla strada, sul tratto fra il chilometro 3,062 e il chilometro 3,1, dove finora si transitava a senso unico alternato, disciplinato da semaforo. I mezzi pubblici da e per Monrupino effettueranno percorsi alternativi.

Monrupino “La forza delle donne” al Museo del Carso

Sarà inaugurata stasera alle 19, al Museo del Carso di Monrupino (Repen 37), la mostra fotografica intitolata “La forza delle donne - Donne e lavoro: ieri, oggi e domani...”, organizzata dal Comune di Monrupino di concerto con l’associazione culturale slovena “Kraški Dom” e in collaborazione con il Centro italiano femminile e la scuola elementare “Gradnik”. La mostra sarà aperta domani e domenica dalle 17 alle 18.30 e sabato 21 e domenica 22 marzo nello stesso orario.

I LAVORI



I lavori per la posa della scogliera frangiflutti a difesa della strada per Lazzaretto a Muggia proseguono a buon ritmo

Tra Muggia e il confine prende forma la scogliera per la difesa della costa

Il termine dell’intervento con la riapertura al traffico di Strada per Lazzaretto è previsto per il 19 aprile Sopralluogo del sindaco Polidori

Luigi Putignano / MUGGIA

Proseguono spediti i lavori per la messa in sicurezza definitiva di Strada per Lazzaretto, l’importante arteria che collega Muggia al confi-

ne, con l’obiettivo di proteggerla dalle mareggiate. L’intervento si è reso necessario dopo i pesanti e gravi danni registrati due anni e mezzo fa quando le onde avevano distrutto ampi tratti del muro di sostegno della carreggiata, scavando in profondità sotto il manto stradale e provocandone il cedimento in diversi punti.

All’origine del disastro anche il progressivo deteriora-

mento della scogliera di contenimento, ormai quasi del tutto scomparsa e non più in grado di contrastare la forza delle libecciate, particolarmente violente nel novembre del 2023. Una situazione che aveva spinto il sindaco di Muggia, Paolo Polidori, e l’assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, ad attivarsi per reperire le risorse necessarie al completamento

dell’intervento.

Questa seconda tranche di lavori ammonta a circa 450 mila euro e si aggiunge ai 350 mila stanziati due anni fa, fondi provenienti interamente dalla Protezione civile regionale. Nei giorni scorsi il primo cittadino ha effettuato un sopralluogo per verificare lo stato di avanzamento del cantiere.

Il tratto attualmente interessato dai lavori inizia dopo la terrazza dell’Opera Figli del Popolo e prosegue fino alla Base Logistica. La porzione di strada chiusa può essere aggirata tramite una strada vicinale privata sterrata che collega Strada per Lazzaretto prima e dopo il cantiere e che, proprio per questo motivo, è liberamente percorribile, come ricordato dallo stesso Polidori.

Ad eseguire l’intervento è l’impresa Adriacos di Latisana, specializzata in opere marittime, fluviali e di messa in sicurezza. Finora sono stati realizzati i lavori di sistemazione parziale del muro di sostegno della carreggiata e del muretto a bordo strada, che verranno completati al termine della posa della nuova scogliera. Quest’ultima è realizzata con massi provenienti da Monrupino.

Proprio in merito alla scogliera, il sindaco Polidori ha chiesto all’impresa di posizionare la parte piatta dei massi verso l’alto, così da consentire ai bagnanti di sistemarsi più comodamente, come richiesto dagli utenti che durante l’estate frequentano numerosi questo suggestivo tratto della costa muggesana.

I lavori sono iniziati il 19 febbraio e, fino alla loro conclusione prevista per il 19 aprile, il tratto di Strada per Lazzaretto interessato dal cantiere resterà chiuso al traffico sia veicolare sia pedonale.

Contestualmente è stata liberata l’area del parcheggio sul lato ovest del Parco Aquario, per consentire le manovre degli autobus della linea 7 del trasporto pubblico locale. Oltre al divieto di transito per veicoli e pedoni nell’area del cantiere — con l’eccezione dei mezzi impegnati nei lavori — è stato quindi istituito anche il divieto di sosta con rimozione forzata in tutta l’area del parcheggio sul lato ovest del Parco Aquario, provvedimento che resterà in vigore fino alle 19 del 19 aprile.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMISSIONE MEDICA LEGALE**Presentato all'Inps un nuovo servizio di accoglienza per minori con disturbi dello spettro autistico**

Cambia il sistema di accoglienza per i minori con disturbo dello spettro autistico. Alla Direzione provinciale Inps di Trieste, è stato inaugurato il nuovo servizio di accoglienza per minori con disturbo dello spettro autistico. Alla presentazione hanno partecipato Marco De Sabbata, direttore regionale Inps, Maria Rita Lemme, direttore provinciale Inps, e Vito Misciagna, coordinatore dei Centri di medicina legale Inps. Sono intervenuti l'assessore alle Politiche Sociali del Comune di Trieste, Massimo Tognolli, la presidente della Commissione Pari Opportunità di Trieste, Margherita Paglino e Riccardo Ledi, consigliere della IV circoscrizione. Da marzo la Commissione medica legale dell'Inps di Trieste, individua i soggetti interessati in base al codice



assegnato dal medico certificatore, per convocarli a visita in una fascia oraria dedicata, che può offrire maggiore serenità per i piccoli pazienti af-

fetti dal disturbo dello spettro autistico. «Il nuovo servizio – ha sottolineato il direttore regionale Inps Marco De Sabbata – nasce da un percor-

so di attenzione, che riflette e affianca sul territorio la sensibilità dell'Istituto verso le fasce fragili di popolazione. Anche con questa iniziativa vo-

gliamo testimoniare con gesti concreti la vicinanza alle problematiche reali che le famiglie attraversano». La direttrice provinciale, Maria Rita Lemme, ha ricordato che questa iniziativa è un'ulteriore tappa di un percorso di attenzione che ha già visto l'attuazione di diverse iniziative realizzate in sinergia con alcune associazioni del territorio, tra cui Io tifo Sveva, Agmen e Astro. «Vogliamo mettere a proprio agio le famiglie – ha proseguito la direttrice – in un momento delicato per i bambini come una valutazione medica, dando concretezza in tal modo i valori portati avanti dall'Istituto, a partire da quello della centralità della persona che orienta le nostre azioni». Il coordinatore dei Cml Inps, Vito Misciagna ha illustrato i dettagli del nuovo servizio di accoglienza,

che prevede l'introduzione di Unità di valutazione di base dedicate che si terranno una volta alla settimana e che garantiranno la visita ai minori entro i 30 giorni dalla trasmissione del certificato medico introduttivo. L'iniziativa presentata si colloca entro la sperimentazione in corso della riforma sulla disabilità, avviata nel 2025, e che dal 1 marzo la sperimentazione è stata estesa anche alle province di Udine e Pordenone. «L'Istituto sta prendendo davvero a cuore questi temi. Il nuovo servizio di accoglienza minori – ha aggiunto l'assessore Tognolli – è un grande passo avanti per garantire un trattamento più umano e personalizzato ai ragazzi più fragili. La sinergia che si è creata tra Enti è un gesto concreto per la collettività».

(foto di Andrea Lasorte)

LE LETTERE**Ossessioni
Agiamo presto
ma lentamente**

Oggi siamo ossessionati dalla velocità per risparmiare tempo; c'è anche il detto "Il tempo è denaro"! Il tempo però non produce proprio niente. Il tempo "produce" solo l'aumento dell'età di tutti gli esseri viventi e l'aumento dell'entropia del sistema globale.

In realtà cerchiamo di fare le cose velocemente pensando che così possiamo fare più cose nello stesso tempo. La vita non è però più soddisfacente se facciamo più cose; è sicuramente più importante la qualità della quantità e sicuramente per fare bene le cose "ci vuole il suo tempo".

La natura ha le sue regole ed i suoi ritmi, l'uomo moderno invece cerca in tutti i modi di accelerare; il risultato è che siamo sempre più insoddisfatti ed abbiamo bisogno di "ricaricare le nostre energie" andando ad immergerci nella natura.

Nessuno o pochissimi vorrebbero ritornare a vivere in una società di caccia e agricoltura; tuttavia i ritmi che la società odierna propone soprattutto

to a chi vive nelle città non sono giustificabili da nessun punto di vista in quanto producono nevrosi, ansie, insoddisfazioni e talora anche violenza.

Forse dovremmo ricordare cosa dicevano i romani (detto attribuito ad Augusto): "Festina lente" ("Agisci presto ma lentamente"). Motto ripreso anche da Cosimo dei Medici con la sua tartaruga sormontata da una vela gonfiata dal vento.

Carlo Quattrococchi

**Riabilitazione
Ridate ai pazienti
quei 15 minuti**

Scrivo la presente per esprimere il mio profondo disappunto e la ferma protesta riguardo alla gestione del percorso riabilitativo di mio padre, attualmente ricoverato presso il Sanatorio Triestino. Il paziente è giunto al Sanatorio Triestino dopo quattro settimane di degenza ospedaliera.

Il ricovero presso una Rsa ha il preciso scopo di favorire il recupero funzionale del paziente e lo "svezzamento" dall'ospedalizzazione. Risulta invece incomprensibile, oltre che gravemente lesivo per la salute del pazien-

te, la scelta di eliminare i 15 minuti giornalieri di riabilitazione. A tal proposito, preme ricordare che la Carta dei Servizi, istituita secondo lo schema del [D.P.C.M. 19 maggio 1995] impegna le strutture sanitarie a garantire standard di qualità, efficienza e continuità delle cure. Sorgono spontanei alcuni interrogativi che richiedono risposta urgente:

1. Standard di Accredimento: Come si concilia il taglio della riabilitazione con i requisiti per le Rsa a livello assistenziale riabilitativo fissati dalla Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia? Se viene meno la funzione riabilitativa, in cosa differisce la Vostra Rsa da un mero reparto di lungodegenza passiva?

2. Diniego di alternative: Mi è stato comunicato che non è possibile far intervenire un fisioterapista privato per "conflitto di interessi". Se la struttura non eroga il servizio e impedisce alla famiglia di sopprimere privatamente, si configura una lesione del diritto alla salute e della libera scelta del soggetto erogatore. Mentre altre realtà cittadine hanno già ripristinato il nuttaggio fisioterapico, il Sanatorio Triestino sembra ignorare le ricadute sulla popolazione anziana di Trieste, una fascia fragile che meriterebbe tutele rinforzate e non

esperimenti gestionali al ribasso.

Non intendo restare spettatrice del peggioramento quotidiano di mio padre. Resto in attesa di un riscontro immediato e del ripristino delle attività riabilitative necessarie a garantire la dignità e il recupero del paziente.

Cosima Grisancich

**Rsa e Alzheimer
La diagnosi
non azzera le rette**

Il dibattito sulle rette nelle Rsa per malati di Alzheimer ha ripreso vigore, alimentato da una narrazione che spesso promette facili vittorie legali basate su isolate sentenze della Corte di Cassazione. Tuttavia, la realtà normativa che regola il settore è decisamente più complessa e la convinzione che la diagnosi di Alzheimer azzeri automaticamente ogni dovere di contribuzione rischia di tradursi in un'illusione pericolosa per le famiglie.

Attualmente, il pilastro che regge l'intero sistema dell'assistenza residenziale in Italia è rappresentato dai Livelli Essenziali di Assistenza (Lea), codificati nel DPCM del 12 gennaio 2017. All'articolo 30, la norma stabilisce chia-

ramente che per i trattamenti di lungoassistenza, recupero e mantenimento funzionale, il costo deve essere ripartito equamente: 50% a carico del Servizio Sanitario Nazionale, 50% a carico dell'utente, eventualmente integrato dal Comune in caso di documentata difficoltà economica. Questa suddivisione nasce dal riconoscimento della natura "mista" del servizio, che accanto alle cure mediche offre prestazioni di tipo alberghiero e sociale che la legge attuale non considera interamente sanitarie.

Spesso si sente parlare delle sentenze della Corte di Cassazione come se queste avessero il potere di cancellare d'un colpo le leggi vigenti. In realtà, nel nostro ordinamento, i pronunciamenti della Suprema Corte hanno efficacia solo tra le parti coinvolte nel singolo processo e non costituiscono una legge universale. Sebbene esistano orientamenti che pongono l'intero onere sul sistema pubblico, questi non hanno ancora raggiunto il rango di "diritto vivente" consolidato, né si sono concretizzati in un pronunciamento a Sezioni Unite che sia stato recepito da una riforma legislativa. Molte di queste decisioni si fondano su una legge del 1983, un testo che gran parte degli esperti considera ormai superato

dalla gerarchia delle fonti e dai successivi decreti sui Lea, che hanno rango costituzionale.

C'è poi un tema di profonda equità sociale che non può essere ignorato. Chiedere la gratuità totale esclusivamente per l'Alzheimer creerebbe una disparità ingiustificata verso pazienti affetti da altre patologie degenerative altrettanto gravi che continuerebbero a pagare la propria quota. Inoltre, un sistema di gratuità universale slegato dal reddito porterebbe l'attore pubblico a finanziare anche chi dispone di ampie risorse economiche, sottraendo fondi vitali per potenziare i servizi essenziali di salute destinati ai cittadini più fragili e meno più fragili.

In conclusione, si reputa che invitare i familiari a sospendere unilateralmente il pagamento delle rette basandosi su un'interpretazione parziale della giurisprudenza significhi alimentare una visione alterata di uno dei più importanti sistemi di protezione sociale nel nostro Paese. Senza un intervento normativo esplicito che modifichi i Lea, chi smette di pagare rischia di accumulare debiti ingenti e di trovarsi esposto a contenziosi legali lunghi e dall'esito incerto. La strada maestra non è quella dei tribunali, ma quella di una riforma organi-

GLI AUGURI DI OGGI

ALESSANDRA
Sessanta candeline e un cuore d'oro: auguri immensi da tutta la famiglia.



BRUNO LIBERO BORACCO
Tanti auguri per i tuoi 75 anni dalla tua cara Angela.



DONATELLA SANCIN
Tanti auguri tondi nonna da noi e da chi ti vuole bene.

LA PRESENTAZIONE**Nell'archivio fotografico Sterle la storia della città**

L'archivio fotografico di Marino Sterle, acquisito dalla Fondazione CRTrieste e depositato alla Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte del Comune di Trieste è stato presentato nell'ambito di un incontro collaterale alla mostra "La Fototeca in piazza-Scatti di Storia e Storie", attualmente allestita nella Sala Selva di Palazzo Gopcevich.

L'archivio di Marino Sterle comprende circa 500 mila documenti fotografici, tra materiali analogici e digitali, e racconta oltre 25 anni di vita della città di Trieste. Il patrimo-



nio fotografico documenta le trasformazioni urbane, la cronaca cittadina, le attività del porto, gli eventi istituzionali, i paesaggi urbani, oltre a nu-

merosi ritratti e sperimentazioni fotografiche, offrendo uno sguardo ampio e articolato sull'evoluzione della città e della sua comunità. —

IL RICONOSCIMENTO

Il Sigillo Trecentesco ai mecenati Annamaria e Luciano Luciani



Ai coniugi Annamaria e Luciano Luciani è stato consegnato ieri dal sindaco Roberto Dipiazza il Sigillo Trecentesco per aver donato alla città un'intera collezione di quadri dell'Ottocento e del Novecento. Nel 2024 i coniugi Luciani, imprenditori e mecenati triestini di lungo corso, avevano consentendo di mantenere unito un insieme di opere comperando 116 dipinti per una cifra che si aggira tra i 400 e i 500 mila euro. Alla consegna del Sigillo Trecentesco erano presenti anche l'assessore alle Politiche della Cultura e del Turismo, Giorgio Rossi, che ha proposto l'onorificenza e il presidente del Consiglio Comunale, Francesco di Paola Panteca.

ca che garantisca certezze alle famiglie e sostenibilità al sistema di cura.

Matteo Sabini
 Presidente Uneba - Fvg

Servizi cimiteriali
 Sollecitati a far presto al funerale di papà

Desideriamo segnalare quanto accaduto il 12 febbraio durante la sepoltura di nostro padre presso il cimitero suburbano di Trebiciano. Durante le operazioni di sepoltura, l'operatore incaricato ha più volte sollecitato i presenti a "fare veloce", sostenendo di dover raggiungere entro breve tempo un altro funerale. Per questo motivo è stato consentito solo ai parenti più stretti di compiere il gesto simbolico di gettare la terra nella fossa, impedendo ad altri familiari e amici di dare l'ultimo saluto. L'episodio è stato segnalato alla Direzione dei Servizi Cimiteriali del Comune di Trieste, alla quale abbiamo chiesto chiarimenti sulle modalità organizzative del servizio e sulle garanzie di rispetto dei tempi necessari alle famiglie per vivere dignitosamente l'ultimo saluto ai propri cari.

Fabjana e David Kralj

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

LA SEGNALAZIONE

Degrado alla Scala dei Giganti



«Continua il degrado della Scala dei Giganti! Purtroppo i turisti che la percorrono giornalmente per recarsi al colle di San Giusto assistono a questo indecoroso spettacolo», ci segnala la lettrice Patrizia Spanghero allegando questa immagine.

IL CALENDARIO

Il santo Rodrigo di Cordova (martire)
 Il giorno è il 72°, ne restano 293
 Il sole sorge alle 6.21 tramonta alle 18.08
 La luna sorge alle 3.41 e cala alle 11.45
 Il proverbio Chi semina buon grano, ha poi buon pane.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
 - la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
 - la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
13 marzo	14	73
14 marzo	12	89
15 marzo	10	108
16 marzo	13	100

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

ORTIE GIARDINI

Seminare il caos non sempre è negativo



SILVIA BIONDI*

Quando si usa l'espressione "seminare il caos" si pensa immediatamente a qualcosa di distruttivo, imprevedibile o confuso. In agricoltura, però, un certo grado di "caos", almeno apparente, può avere un ruolo fondamentale nell'affrontare scenari ambientali mutevoli. È proprio questo il principio alla base delle popolazioni evolutive.

Nelle pratiche agricole tradizionali, mescolare varietà diverse della stessa specie oppure coltivare specie differenti nello stesso spazio non è affatto una novità. Queste strategie vengono adottate per ottenere benefici produttivi grazie alle interazioni che le piante instaurano tra loro e con l'ambiente circostante. Nel primo caso si parla di miscugli varietali (come il frumento varietà "Verna" mescolato alla varietà "Gentilrosso"), nel secondo di consociazione culturale (come mais e fagioli).

Le popolazioni evolutive rappresentano però un passo ulteriore. Il concetto, sviluppato tra gli anni Sessanta e Settanta da agronomi e genetisti europei, si basa sulla semina di popolazioni di una stessa coltura costituite da semi ottenuti dall'incrocio tra diverse varietà. In questo modo si crea fin dall'inizio una grande variabilità genetica all'interno della coltura.

Durante la crescita, le piante competono tra loro per le risorse e si confrontano con le condizioni ambientali locali: clima, suolo, disponibilità idrica, pressione di patogeni e parassiti. Gli individui più adatti a quel contesto hanno maggiori probabilità di sopravvivere e riprodursi, producendo i semi per le generazioni successive, mentre quelli meno adatti tendono a scomparire. In questo modo entra in gioco un processo di selezione naturale che avviene direttamente



nel campo coltivato.

L'obiettivo è creare popolazioni geneticamente dinamiche, capaci di adattarsi progressivamente ai cambiamenti ambientali. In altre parole, il "caos" iniziale della mescolanza genetica diventa il punto di partenza per un'evoluzione funzionale: popolazioni più adattate alle condizioni locali, produttive e resilienti.

Oggi questa strategia è promossa soprattutto nell'ambito dell'agricoltura biologica e delle iniziative di conservazione e valorizzazione della biodiversità agricola. Ne è un esempio la popolazione evolutiva di frumento chiamato "Miscuglio di Aleppo" ottenuto dal professor Salvatore Ceccarelli.

Di questo mondo affascinante, ed anche con il professor Ceccarelli, si è discusso durante il convegno che si è tenuto a Villa Manin il 27 febbraio. Il tema centrale è stato la possibilità di ottenere in Friuli Venezia Giulia frumenti adatti alla panificazione nell'ambito dell'agricoltura biologica.

Attraverso il canale YouTube di Aiab FVG è possibile rivedere gli interventi dei relatori: un'occasione per approfondire questi temi e rendersi conto di quanta ricerca, competenza e lavoro possano esserci dietro un prodotto agricolo capace di soddisfare le moderne richieste dei consumatori. Nel caso specifico, un pane buono, biologico e locale.

*Aiab Fvg

ELTOC

Il pane nero di mia nonna e la struza de segàla meritano tutela

MAURIZIO STAGNI

Il *pan de segàla* è un piccolo segno rimasto di vecchi retaggi. Un fossile, se si guarda a come ramen, tofù e le cucine di mezzo mondo atterrano in questo nostro piccolo lembo di terra che vorrebbe essere mitteleuropeo. In piccola misura abita ancora le panetterie triestine. È unico, straordinario, saporito. Resta umido: la farina di segale ha bisogno di molta idratazione e regala un pane pieno, scuro: sembra quasi un pasto completo. Amo prepararlo con qualche segreto:



cùmmel, farina di segale, farina bianca ma solo quella che serve a dare un po' di energia alla lievitazione, perché la segale è pigra. Mi piace aggiungere un po' di kuaranač, che arriva in fondo con il gusto di anice che ricorda il Pastis, il Pernod. È un pane che parla la

mia lingua e ha ancora il sapore della mia infanzia. Il cibo è racconto e memoria. Questa struza, forma canonica insieme a una più marginale bombeta, è lì a ricordarlo.

Mia nonna non lo amava. O forse non amava il fatto che io le chiedessi un *toco de pan ne-*

ro. Quel pane scuro le ricordava tempi difficili. Tempi bui. La nostra città è una città turistica. Come si va a Genova o a Sassari per una grande farinata, o a Recco per una focaccia protetta e celebrata, anche il nostro *pan de segàla* meriterebbe una tutela simile. Invece resta in disparte, come una medaglia dimenticata in soffitta. Io lo consiglio sempre ai turisti che arrivano in città. Con il liptauer o con una fetta di cotto caldo con cren senza senape. Perché non di soli presnitz e porzina vivono i souvenir gastronomici di Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<

SPECIALE CASA&ARREDAMENTO

Spazi, arredi e tecnologie riflettono identità, abitudini e bisogni di una società in trasformazione

La casa racconta chi siamo e come ci stiamo evolvendo nel corso del tempo



LA CASA CONTEMPORANEA INTEGRA LA TECNOLOGIA COME STRUMENTO DISCRETO DI COMFORT E BENESSERE. I SISTEMI INTELLIGENTI MIGLIORANO GESTIONE DI LUCE, CLIMA E CONSUMI, RENDENDO GLI AMBIENTI PIÙ EFFICIENTI E PERSONALIZZATI. L'INNOVAZIONE SUPPORTA LA VITA QUOTIDIANA, CREANDO SPAZI CAPACI DI ADATTARSI AI RITMI DI CHI LI VIVE. IL FUTURO DELL'ABITARE UNISCE SOLUZIONI SMART, SOSTENIBILITÀ E UNA RINNOVATA CENTRALITÀ DEL BENESSERE DOMESTICO

percepita come elemento estraneo, ma come parte integrante di un modo di abitare più consapevole ed efficiente. Questa evoluzione risponde a esigenze concrete: risparmio energetico, sicurezza, personalizzazione degli ambienti. Allo stesso tempo, cresce l'attenzione a un uso equilibrato della tecnologia, che supporti la vita quotidiana senza invaderla. Il futuro dell'abitare si muove in questa direzione, tra innovazione e umanità, tra soluzioni smart e bisogno di calore domestico. La casa diventa così un ecosistema capace di adattarsi ai ritmi di chi la vive, anticipando necessità e migliorando la qualità della vita. Comfort e tecnologia dialogano in modo sempre più fluido, contribuendo a creare ambienti accoglienti, efficienti e orientati al benessere. La casa continua così a raccontare chi siamo, non solo attraverso ciò che mostriamo, ma attraverso il modo in cui scegliamo di vivere gli spazi, di prendercene cura e di proiettarli verso il domani.

La casa non è mai un contenitore neutro. Ogni scelta, dalla disposizione degli spazi ai colori delle pareti, racconta qualcosa di chi la abita. L'organizzazione degli ambienti domestici riflette valori, priorità, abitudini quotidiane e persino aspirazioni. C'è chi predilige spazi aperti e luminosi, segno di una ricerca di condivisione e fluidità, e chi invece costruisce ambienti più raccolti, dove il bisogno di intimità e protezione trova forma concreta. L'arredo diventa così un linguaggio silenzioso ma potente, capace di comunicare stile di vita, sensibilità estetica e rapporto con il tempo. Oggetti scelti con cura convivono con elementi funzionali, in un equilibrio che cambia nel corso degli anni. La casa evolve insieme a chi la vive, adattandosi ai passaggi

della vita, ai cambiamenti familiari, alle nuove esigenze. Anche l'ordine o il disordine raccontano una storia, fatta di ritmi, priorità e modalità di gestione dello spazio. In questo senso, l'abitazione si trasforma in una sorta di diario tridimensionale, dove ogni stanza conserva tracce di esperienze, scelte e trasformazioni personali.

ABITUDINI QUOTIDIANE E NUOVI MODI DI ABITARE

Negli ultimi anni il modo di vivere la casa è cambiato profondamente. Gli spazi domestici hanno assunto funzioni sempre più ibride, accogliendo attività che prima si svolgevano altrove. Lavoro, tempo libero, cura di sé e relazioni sociali convivono oggi tra le mura domestiche, imponendo una riorganizzazione degli ambienti.

Il living si trasforma in luogo multifunzionale, la cucina diventa centro di aggregazione, la zona notte si arricchisce di significati legati al benessere e al riposo. Questa evoluzione ha portato a una maggiore attenzione alla qualità degli spazi, alla luce naturale, all'acustica e alla flessibilità degli arredi. La casa viene progettata per accompagnare la giornata, rispondendo a esigenze diverse in momenti diversi. Cambiano anche le priorità: cresce l'interesse per ambienti che favoriscano concentrazione, relax e comfort emotivo. L'abitare contemporaneo è sempre meno statico e sempre più dinamico, capace di adattarsi a stili di vita in continuo mutamento e a una società che chiede alla casa di essere presenza attiva, non semplice sfondo.

ARREDAMENTO, MATERIALI E SCELTE CONSAPEVOLI

Le scelte di arredo raccontano una crescente consapevolezza rispetto al valore dei materiali e alla durata degli oggetti. Si afferma una tendenza a privilegiare soluzioni che uniscano estetica e funzionalità, senza rinunciare alla qualità. Il legno, i tessuti naturali, le superfici materiche trovano spazio negli interni come risposta a un bisogno di autenticità e contatto con elementi rassicuranti. Anche il design si fa più attento all'esperienza quotidiana, puntando su linee morbide, ergonomia e versatilità. Non si tratta solo di seguire una moda, ma di costruire ambienti che resistano al tempo e accompagnino le trasformazioni della vita domestica. L'arredamento diventa

così una scelta culturale, oltre che estetica, capace di esprimere un rapporto più equilibrato con il consumo e con lo spazio abitato. Ogni elemento contribuisce a creare un racconto coerente, dove nulla è casuale e tutto concorre a definire l'identità della casa come luogo vissuto, non semplicemente arredato.

TECNOLOGIA, COMFORT E FUTURO DELL'ABITARE

La casa contemporanea integra sempre più la tecnologia come strumento di semplificazione e benessere. Sistemi intelligenti per la gestione della luce, del clima e dei consumi energetici entrano nella quotidianità con discrezione, migliorando il comfort senza stravolgere l'esperienza abitativa. La tecnologia domestica non è più

DaniElettrica
Impianti elettrici di Daniel Domancic

danielettrcats@gmail.com - 348 0532047

Il lavoro da remoto ha ridefinito spazi, funzioni e abitudini quotidiane

Smart working e casa: come cambiano davvero gli ambienti domestici

Lo smart working ha inciso in modo profondo sull'idea stessa di casa, che da luogo dedicato prevalentemente alla vita privata si è progressivamente trasformata in uno spazio multifunzionale. L'abitazione contemporanea accoglie oggi attività diverse e simultanee, dal lavoro allo studio, dal tempo libero alla cura personale, imponendo una nuova organizzazione degli ambienti. Questa trasformazione non riguarda solo le metrature o la disposizione delle stanze, ma soprattutto il modo in cui gli spazi vengono vissuti durante la giornata. Il confine tra tempo lavorativo e tempo domestico si è fatto più sottile, richiedendo soluzioni capaci di garantire concentrazione senza sacrificare il comfort. La casa diventa così un organismo dinamico, che cambia funzione a seconda delle ore e delle esigenze. Anche ambienti tradizionalmente dedicati ad altro, come il soggiorno o la camera da letto, vengono ripensati per ospitare postazioni di lavoro temporanee o permanenti. Questa evoluzione ha spinto molte famiglie a riconsiderare le priorità progettuali, privilegiando flessibilità, adattabilità e una maggiore attenzione all'uso quotidiano degli spazi. La casa è un ambiente che deve sostenere produttività, equilibrio e qualità della vita.

SPAZI DI LAVORO DOMESTICI

La diffusione dello smart working ha reso centrale il tema dello spazio dedicato al lavoro all'interno delle abitazioni. Non si tratta solo di collocare una scrivania in un angolo libero, ma di creare un ambiente che favorisca concentrazione, ergonomia e benessere. La qualità dell'illuminazione naturale, la corretta disposizione degli arredi e l'attenzione all'acustica sono diventati elementi fondamentali. Anche la scelta dei materiali e dei colori assume un ruolo importante, contribuendo a rendere l'ambiente più accogliente e meno stressante. In molte case si assiste alla nascita di veri e propri home office, separati dal resto degli spazi abitativi, mentre in altre si opta per soluzioni integrate ma ben definite. L'obiettivo resta distinguere chiaramente il momento del lavoro da quello della vita privata, pur condividendo lo stesso spazio fisico. Questa esigenza ha portato a valorizzare arredi funzionali, sedute ergonomiche e sistemi di contenimento capaci di mantenere ordine e pulizia visiva. Il lavoro da casa non è più una soluzione temporanea, ma una condizione che richiede ambienti progettati con consapevolezza.

NUOVE ABITUDINI E NUOVE ESIGENZE DELL'ABITARE QUOTIDIANO

Il lavoro da remoto ha modificato in modo significativo anche le abitudini quotidiane, influenzando il modo di vivere la casa nel suo insieme. La maggiore permanenza domestica ha aumentato l'attenzione verso il comfort complessivo degli ambienti, dalla qualità dell'aria alla gestione della luce artificiale. Spazi prima utilizzati solo in alcuni momenti della giornata vengono ora vissuti con maggiore intensità, rendendo evidente l'importanza di un'organizzazione efficiente. La cucina, ad esempio, diventa un luogo di pausa durante la giornata lavorativa, mentre il soggiorno assume una funzione più articolata, tra lavoro, relax e socialità. Questa nuova centralità della casa ha spinto molte persone a investire in soluzioni che migliorano la vivibilità complessiva, come sistemi di isolamento acustico, connessioni tecnologiche più efficienti e arredi versatili. Anche il rapporto con il tempo cambia: le giornate si frammentano, alternando momenti di concentrazione a pause domestiche che richiedono ambienti accoglienti e funzionali. La casa si configura così come uno spazio capace di accompagnarci in



ritmi più fluidi e personalizzati.

VERSO UN NUOVO MODELLO DI ABITAZIONE FLESSIBILE E CONSAPEVOLE

Il cambiamento introdotto dallo smart working ha aperto la strada a un nuovo modello di abitazione, basato su flessibilità e consapevolezza progettuale. Le case del presente e del futuro sono pensate per adattarsi alle persone, piuttosto che il contrario, offrendo spazi modulabili e facilmente riconfigurabili. La progettazione degli interni tiene sempre più conto della possibilità di trasformare un ambiente nel corso della giornata, senza rinunciare all'equilibrio estetico. Anche la tecnologia gioca un ruolo importante, supportando il lavoro da remoto attraverso connessioni stabili e strumenti che semplificano la gestione degli spazi. Questo approccio non riguarda solo le nuove costruzioni, ma anche le abitazioni esistenti, che vengono ripensate con interventi mirati e soluzioni intelligenti. La casa diventa così un luogo capace di rispondere a esigenze diverse, mantenendo al centro il benessere di chi la abita. Lo smart working non ha solo cambiato il modo di lavorare, ma ha contribuito a ridefinire in profondità il concetto stesso di abitare.



EVOLUZIONE CASA
agenzia immobiliare
di Sità Massimiliano



CERCHIAMO PER NOSTRI CLIENTI CON DISPONIBILITA' IMMEDIATA

PROVINCIA DI GORIZIA:

Capannone mq 1.500/3.000 con scoperto in acquisto.

MONFALCONE/RONCHI/STARANZANO E MANDAMENTO:

Appartamento di recente costruzione con salone, cucina separata, 2 camere, 1/2 bagni, terrazzo, cantina e posto auto/box. Disponibilità € 150.000.

MANDAMENTO:

Miniappartamento per investimento. Disponibilità fino € 100.000.

MONFALCONE:

Appartamento con 2/3 camere, anni 70/90. Mutuo già concesso. Disponibilità € 80.000/120.000.

MANDAMENTO ISONTINO:

Casa anni 60/70 anche da rimodernare con giardino. Cliente con mutuo già concesso.

via IX Giugno, 71 - Monfalcone (GO) - 0481 40549 - informazioni@evoluzione-casa.com

WWW.EVOLUZIONE-CASA.COM

Come l'ambiente domestico influisce sul benessere fisico e mentale di chi lo abita

Aria, luce e materiali che incidono sulla salute

La qualità dell'aria all'interno delle abitazioni rappresenta uno degli elementi più rilevanti per la salute, spesso sottovalutato rispetto agli ambienti esterni. In casa trascorriamo gran parte della giornata e l'aria che respiriamo può risultare più inquinata di quanto si immagini, a causa di polveri sottili, umidità e sostanze rilasciate da arredi e prodotti per la pulizia. Una ventilazione insufficiente favorisce l'accumulo di anidride carbonica e di agenti irritanti, con effetti che vanno dalla stanchezza persistente ai disturbi respiratori. Arieggiare regolarmente gli ambienti, anche nei mesi più freddi, aiuta a ristabilire un corretto ricambio d'aria e a ridurre la concentrazione di inquinanti domestici. Anche la gestione dell'umidità gioca un ruolo centrale, perché livelli troppo elevati favoriscono la formazione di muffe, mentre un'aria eccessivamente secca può irritare le vie respiratorie. La casa diventa così un ecosistema che richiede attenzione quotidiana, in cui il comfort non è solo una sensazione, ma una condizione misurabile che incide sul benessere generale.

LUCE NATURALE E SALUTE TRA EQUILIBRIO E QUALITÀ DELLA VITA

La luce naturale è un alleato fondamentale per la salute fisica e psicologica. Esporsi alla luce del giorno contribuisce alla regolazione del ritmo sonno-veglia, influenzando positivamente la



qualità del riposo e i livelli di energia durante la giornata. Ambienti poco illuminati o dominati da luce artificiale possono alterare questi equilibri, incidendo sull'umore e sulla concentrazione. Progettare spazi che valorizzino la luce naturale, attraverso finestre ben dimensionate e una distribuzione funzionale degli ambienti, migliora la vivibilità della casa e favorisce una percezione più positiva degli spazi.

Anche l'orientamento dell'abitazione e la scelta di colori chiari per pareti e arredi contribuiscono a riflettere la luce, rendendo gli ambienti più luminosi senza eccessi. Quando la luce artificiale è necessaria, una progettazione attenta consente di evitare contrasti troppo forti o illuminazioni aggressive. La casa diventa così un luogo che accompagna i ritmi naturali della persona, favorendo equilibrio e benessere nel lungo

periodo.

MATERIALI E SUPERFICI L'IMPATTO INVISIBILE SULL'AMBIENTE DOMESTICO
I materiali utilizzati all'interno della casa influiscono in modo diretto sulla qualità dell'ambiente domestico. Vernici, colle, rivestimenti e arredi possono rilasciare nel tempo sostanze volatili che compromettono la salubrità degli spazi. La scelta di

materiali certificati, naturali o a basse emissioni contribuisce a ridurre l'esposizione a composti potenzialmente irritanti, migliorando il comfort abitativo. Legno, pietra, ceramica e tessuti naturali offrono non solo un valore estetico, ma anche una maggiore compatibilità con il benessere della persona. Anche le superfici facilmente lavabili e resistenti all'umidità aiutano a mantenere un ambiente più sano, riducendo

la proliferazione di allergeni. L'attenzione ai materiali non riguarda solo le nuove costruzioni o le ristrutturazioni, ma anche le scelte quotidiane, dagli arredi ai complementi. In questo senso, la casa diventa uno spazio costruito con consapevolezza, dove ogni elemento contribuisce a creare un equilibrio tra funzionalità, comfort e salute.

LA CASA COME SPAZIO CHE PROTEGGE E RIGENERA

Aria, luce e materiali si intrecciano nel definire la qualità dell'abitare e il ruolo della casa nella tutela della salute. Un ambiente domestico progettato e gestito con attenzione diventa un luogo capace di proteggere e rigenerare, riducendo lo stress e favorendo il benessere complessivo. La disposizione degli spazi, l'ordine e la scelta di soluzioni che semplificano la vita quotidiana incidono sulla percezione di comfort e sicurezza. La casa non è più solo un contenitore, ma uno spazio attivo che dialoga con chi lo vive, adattandosi alle esigenze di ogni fase della giornata. Investire nella qualità dell'ambiente domestico significa prendersi cura di sé nel lungo periodo, attraverso scelte che migliorano la vita quotidiana in modo concreto. In un contesto in cui il tempo trascorso in casa è sempre più centrale, l'abitazione assume un valore che va oltre l'estetica, diventando un alleato silenzioso della salute e della qualità della vita.



Lavoro
100%
Adriaker



prima
dopo



OFFERTE
FINO AL

50%

Detrazione fiscale

RISTRUTTURARE CASA? DAGLI VALORE, RENDILA UNICA.



**RISTRUTTURAZIONI CHIAVI IN MANO
TRASPORTO GRATUITO MATERIALI
SOPRALLUOGO E CONSULENZA GRATUITA**

VENDIAMO: • PORTE D'INTERNO • PAVIMENTI IN LAMINATO E PREFINITO
• PAVIMENTI IN GRES PORCELLANATO • SANITARI DOCCE
• VASCHE DA BAGNO • PAVIMENTI PER ESTERNO
• RUBINETTERIA • MOBILI DA BAGNO • PAVIMENTI IN LEGNO
• PIETRA RICOSTRUITA • COLLANTI

ADRIAKER



**VISITA IL NOSTRO SHOWROOM
STRADA PER VIENNA, 88
OPICINA - TRIESTE**

Tel. 040 813 716 • Cell. 351 724 5999
www.adriaker.it ci trovi su

Superfici evolute, soluzioni tecniche avanzate e materiali a basso impatto ambientale

Materiali innovativi per interni di nuova generazione

Negli ultimi anni il rinnovamento degli interni ha visto un'evoluzione profonda dei materiali utilizzati, sempre più orientati a coniugare estetica e prestazioni tecniche. Le superfici non sono più soltanto elementi decorativi, ma veri e propri strumenti funzionali, progettati per migliorare la qualità della vita quotidiana. Pavimenti, rivestimenti e piani di lavoro integrano oggi caratteristiche come resistenza all'usura, facilità di manutenzione e stabilità nel tempo. I materiali compositi di nuova generazione, ad esempio, consentono di ottenere superfici continue, prive di fughe evidenti, che favoriscono l'igiene e amplificano la percezione di ordine visivo. Allo stesso tempo, le tecnologie produttive permettono una grande libertà espressiva, con texture che riproducono fedelmente pietra, legno o cemento, mantenendo però prestazioni superiori rispetto ai materiali tradizionali. Questa evoluzione risponde a una domanda abitativa sempre più consapevole, che chiede materiali durevoli, versatili e adatti a spazi multifunzionali, capaci di adattarsi a stili di vita dinamici e a un uso intensivo degli ambienti.

MATERIALI SOSTENIBILI E ATTENZIONE ALL'IMPATTO AMBIENTALE

Accanto alle prestazioni tecniche, uno degli aspetti centrali dell'innovazione nei materiali per interni riguarda la sosteni-



bilità. La progettazione contemporanea si muove verso soluzioni che riducono l'impatto ambientale lungo tutto il ciclo di vita del prodotto, dalla produzione allo smaltimento. Cresce l'impiego di materiali riciclati o riciclabili, così come di superfici realizzate con processi produttivi a basso consumo

energetico. Anche le finiture a base d'acqua e le vernici prive di sostanze nocive contribuiscono a migliorare la qualità dell'aria negli ambienti chiusi, un tema sempre più rilevante nel dibattito sull'abitare sano. L'innovazione non si limita alla scelta della materia prima, ma riguarda anche la durata nel

tempo: materiali più resistenti significano meno sostituzioni e meno sprechi. In questo contesto, rinnovare gli interni diventa un'operazione che guarda al futuro, puntando su soluzioni capaci di mantenere inalterate le proprie caratteristiche estetiche e funzionali, riducendo al minimo gli interventi di ma-

nutenzione e l'impatto sull'ambiente.

TECNOLOGIA APPLICATA AI MATERIALI TRA COMFORT E FUNZIONALITÀ

L'integrazione della tecnologia nei materiali per interni rappresenta uno dei cambiamenti più significativi nel modo di progettare la casa. Superfici antibatteriche, materiali fonoassorbenti e rivestimenti termicamente performanti contribuiscono a creare ambienti più confortevoli e salubri. In particolare, nei contesti residenziali urbani, la capacità di ridurre rumori e dispersioni termiche diventa un valore aggiunto rilevante. Alcuni materiali sono studiati per reagire meglio alle variazioni di temperatura e umidità, mantenendo stabilità dimensionale e comfort abitativo. Anche l'illuminazione dialoga sempre più con i materiali, grazie a superfici che riflettono o diffondono la luce in modo controllato, migliorando la percezione degli spazi. Questa integrazione silenziosa della tecnologia non è immediatamente visibile, ma incide profondamente sull'esperienza quotidiana della casa, trasformando gli interni in ambienti più efficienti, accoglienti e coerenti con le esigenze contemporanee di benessere e praticità.

NUOVE ESTETICHE E LIBERTÀ PROGETTUALE NEGLI INTERNI MODERNI

L'innovazione dei materiali apre, inoltre, a un linguaggio estetico

MATERIALI INNOVATIVI TRASFORMANO GLI INTERNI UNENDO TECNOLOGIA, SOSTENIBILITÀ, COMFORT E DURATA PER UN ABITARE CONTEMPORANEO

più libero e personale, capace di adattarsi a contesti abitativi molto diversi tra loro. La possibilità di lavorare su grandi formati, superfici sottili e strutture leggere consente soluzioni progettuali prima difficilmente realizzabili. Pareti continue, arredi integrati e rivestimenti su misura diventano strumenti per definire spazi fluidi e coerenti, in cui ogni elemento dialoga con l'insieme. I materiali innovativi permettono di superare la distinzione rigida tra funzione e decorazione, offrendo soluzioni che svolgono entrambe le funzioni in modo equilibrato. Questo approccio favorisce una progettazione più consapevole, in cui la scelta dei materiali diventa parte integrante della narrazione dello spazio. Rinnovare gli interni attraverso materiali evoluti significa quindi non solo aggiornare l'aspetto della casa, ma costruire ambienti capaci di riflettere valori, abitudini e sensibilità di chi li abita, con uno sguardo attento alla qualità, alla durata e all'armonia complessiva degli spazi.



Vieni a trovarci!

Viale d'Annunzio, 29 TRIESTE
Tel. 040.3229504

FONTI RINNOVABILI > SONO UNO STRUMENTO STRATEGICO E FONDAMENTALE PER RAGGIUNGERE GLI AMBIZIOSI TRAGUARDI DI SOSTENIBILITÀ E ZERO EMISSIONI FISSATI DALL'UE

Energia pulita, economica e da condividere

Negli ultimi anni, il tema della produzione energetica da fonti rinnovabili è sempre più attuale. Complice anche l'agenda politica europea, che sta dettando tempi e modalità rispetto a un adeguamento delle diverse normative dei Paesi aderenti al fine di raggiungere l'ambizioso traguardo di zero emissioni nel 2050. Nell'ambito di questo discorso, il fotovoltaico occupa sicuramente un posto di rilievo. Quali sono però i vantaggi e gli svantaggi di un impianto di questo genere? Vediamoli insieme.

UN MIGLIOR EFFICIENTAMENTO

La prima considerazione che sorge spontanea è che i benefici superano di gran lunga le criticità: meno impatto ambientale, spese ammortizzate sul lungo periodo, migliore efficienza energetica dell'abitazione per citare i principali vantaggi. Dal punto di vista economico, per esempio, il fotovoltaico permette di ridurre il prelievo di energia elettrica dalla rete grazie all'autoconsumo: scegliendo questa fonte rinnovabile, il costo dell'impianto viene ammortizzato nell'arco di 7-8 anni ma ha una durata di circa 25 anni. Superfluo - ma non per questo banale - ribadire che il fotovoltaico permette di produrre energia elettrica pulita, rispettando l'ambiente e riducendo le emissioni di carbonio. Inoltre, i pannelli solari aumentano l'efficientamento energetico migliorando la classe energetica dell'abitazione. Questo elemento si traduce in un aumento del valore dell'immobile, detta-



L'INVESTIMENTO RIGUARDA ANCHE GLI EDIFICI CITTADINI E NON SOLO LE CASE PRIVATE

glio non trascurabile in caso di vendita. Inoltre, gli impianti fotovoltaici permettono di ricaricare in autonomia la batteria della propria automobile elettrica, innescando un meccanismo virtuoso e sostenibile.

Gli impianti fotovoltaici non rappresentano solo il miglior investimento

Il costo d'installazione viene ammortizzato nell'arco di 7-8 anni su una durata di circa 25 anni

per i proprietari delle abitazioni private, ma anche per le imprese e per le città che decidono di investire in una riqualificazione energetica. In questo contesto si inseriscono le Comunità energetiche rinnovabili (Cer): un'associazione tra cittadini, attività commerciali, imprese, enti territoriali e autorità locali volta a produrre e condividere energia elettrica necessaria al proprio fabbisogno, proveniente da impianti alimentati da fonti rinnovabili. Lo svantaggio principale è invece legato alle condizioni meteo, che non garantiscono un accumulo costante di energia.



QUESTA SCELTE CONSENTE ANCHE DI RICARICARE LA PROPRIA AUTO ELETTRICA



> CURIOSITÀ

L'inventore di Siracusa e gli specchi ustori

Le origini risalgono al 1800, quando Alexandre Becquerel notò il generarsi di un lieve flusso di energia elettrica da alcuni elementi metallici esposti al sole. Un effetto che lui stesso battezzò come "fotovoltaico". E che dire di Archimede e dei suoi specchi ustori del 212 A.C.? Le radici di questa fonte sono davvero molto remote.

Realizziamo impianti per dare energia, luce e calore alla vostra casa.

CHIAVI IN MANO!

- FOTOVOLTAICO RESIDENZIALE
- FOTOVOLTAICO INDUSTRIALE
- RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO
- IMPIANTI ELETTRICI
- MANUTENZIONE E PULIZIA PANNELLI FOTOVOLTAICI
- PROGETTAZIONE
- CONTO TERMICO
- EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
- CONSULENZA PER CONTRIBUTO REGIONALE E CONTO TERMICO 3.0

ESSEZETA IMPIANTI s.r.l.

Monfalcone - Via T. Vecellio, 12
essezetaimpanti.amm@gmail.com

UFFICIO 389 9684835



SOPRALLUOGO GRATUITO • SERVIZIO PROFESSIONALE • DISBRIGO PRATICHE • DOCUMENTAZIONE A NORMA



qualità si misura anche nelle finiture, nelle vernici atossiche, nei trattamenti protettivi che preservano il materiale dall'umidità e dall'usura quotidiana. Investire in un mobile costruito con criteri rigorosi significa ridurre la necessità di sostituzioni frequenti e contenere, nel lungo periodo, i costi complessivi dell'arredo domestico.

ad esempio, garantisce solidità strutturale e possibilità di restauro nel tempo, a differenza di materiali più leggeri o derivati di bassa gamma. Anche i pannelli in multistrato di qualità o in MDF ad alta densità, se correttamente lavorati e rifiniti, assicurano stabilità e resistenza. Le ferramenta, spesso trascurate, incidono in modo

decisivo sulla vita utile di cassette, ante e sistemi di apertura. Cerniere robuste, guide ammortizzate e sistemi di chiusura certificati evitano cedimenti prematuri. Un arredo ben progettato non mostra fragilità nei punti di giunzione, non presenta vibrazioni o scricchiolii e mantiene nel tempo l'allineamento delle superfici. La

DESIGN ESSENZIALE E IDENTITÀ OLTRE LE MODE

Un arredo capace di superare le tendenze non si affida a soluzioni decorative effimere, ma punta su linee equilibrate e proporzioni studiate. Il design essenziale, caratterizzato da geometrie pulite e materiali autentici, conserva nel tempo la propria attualità.

Le mode cambiano con rapidità, influenzate da colori stagionali e finiture temporanee, mentre un mobile progettato con attenzione alla forma mantiene la sua coerenza estetica anche a distanza di anni. La neutralità cromatica, l'utilizzo di tonalità naturali e superfici materiche favoriscono l'integrazione dell'arredo in contesti diversi, consentendo aggiornamenti graduali senza stravolgere l'ambiente. Un tavolo in legno ben proporzionato o una libreria modulare studiata con criterio possono adattarsi a case differenti, accompagnando traslochi e trasformazioni familiari. La funzionalità rappresenta un altro elemento chiave. Un mobile senza tempo risponde a esigenze concrete, ottimizza lo spazio e si inserisce armoniosamente nel progetto abitativo. L'assenza di eccessi decorativi non impoverisce l'oggetto, al contrario ne valorizza la presenza silenziosa. Il design che privilegia equilibrio e misura si rivela più resistente all'obsolescenza estetica e contribuisce a costruire ambienti coerenti, in cui ogni elemento dialoga con gli altri senza risultare datato.

Investire sulla qualità significa anche adottare una prospettiva sostenibile. La produzione di mobili comporta consumo di risorse e impiego di energia; scegliere arredi destinati a durare riduce l'impatto ambientale legato a sostituzioni frequenti. Un mobile robusto e riparabile limita la produzione di rifiuti e favorisce un approccio più responsabile all'acquisto. La possibilità di restaurare superfici in legno, sostituire componenti danneggiati

o aggiornare tessuti e rivestimenti allunga la vita dell'arredo senza comprometterne l'identità. Dal punto di vista economico, la spesa iniziale più elevata si traduce spesso in un risparmio nel tempo. Acquistare mobili di fascia bassa comporta costi ripetuti per riparazioni o sostituzioni, mentre un arredo di qualità mantiene valore e funzionalità. In alcuni casi, pezzi ben realizzati conservano una quotazione nel mercato dell'usato, soprattutto se firmati da designer riconosciuti o prodotti con standard elevati. La durabilità diventa quindi un parametro centrale, capace di coniugare responsabilità ambientale e convenienza finanziaria.

Scegliere arredi senza tempo richiede una maggiore consapevolezza rispetto all'acquisto impulsivo. Informarsi sui processi produttivi, verificare la provenienza dei materiali e valutare la reputazione del produttore rappresentano passaggi fondamentali. La cultura dell'abitare contemporaneo valorizza la qualità come espressione di rispetto verso lo spazio domestico. Un arredo ben costruito non svolge soltanto una funzione pratica, ma contribuisce a definire l'identità della casa. La coerenza stilistica, la cura dei dettagli e la solidità percepibile al tatto generano una sensazione di stabilità e affidabilità. In un contesto in cui il consumo rapido domina molti settori, la scelta di mobili durevoli assume un significato quasi etico. Significa privilegiare la continuità, la manutenzione e la possibilità di tramandare oggetti da una generazione all'altra per raccontare storie di vita e familiari.

I.P.
a cura
di N.E.M.

in... Salute

ODONTOIATRIA

**DOTT.
ALESSANDRO POIANI**
ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. **040 637191**
Urgenze: **328 97 59090**

ODONTOIATRIA

**DOTT.
CRISTINA CUCICH**
AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie,
cure conservative, implantologia
guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio
disabili ed accompagnamento.
Visite a domicilio.

Via Italo Svevo, 38/1
Tel. **040 381635**
Urgenze **334 6268286** 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA

**DOTT.
FRANCESCO DAPAS**

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi, 4/1
TRIESTE - Tel. **040.367260 / 335 5260320**
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte, 4 - 6
TRIESTE - Tel. **040 3171111**
Zudecche Poliambulatorio - TRIESTE
Via delle Zudecche, 1 - Tel. **040 3478783**
www.francescodapas.it

GINECOLOGIA

**DOTT. GIULIANO
AUBER**

SPECIALISTA
IN OSTETRICIA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. **040 7606100**
Cell. **331 6478115**
info@studioauber.com

www.studioauber.net

POLIAMBULATORIO

**ZUDECCHE
DAY SURGERY**

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici
chirurghi, sale operatorie
per tutti gli interventi chirurgici
con dimissione in giornata

Via Delle Zudecche, 1 - Trieste
Tel **040 3478783** • Fax **040 3479084**
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19

RADIOLOGIA

**STUDIO RADIOLOGICO
ZUCCONI**

Risonanza magnetica
alto campo (1.5T)
TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea
Radiologia Ecografia

Dir. San. Dr. F. Zucconi
posta@studioradiologicozucconi.com
Via delle Zudecche, 1F - Trieste
Tel. **040 635 434**
www.studioradiologicozucconi.com
AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025

FISIOTERAPIA

**MAGRI - ISTITUTO
FISIOTERAPICO**

Struttura sanitaria privata
accreditata a pieno titolo nella
branca specialistica di Medicina
fisica e riabilitazione da SSR
e CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: **040 370 530**
www.istitutofisioterapicomagri.it

ENDOCRINOLOGIA

**DOTT.
DIEGO GIUNTINI**

Specialista in Endocrinologia
Diagnosi e Terapia dell'Osteoporosi
Densitometria Ossea
Computerizzata
Si eseguono MOC

c/o Fisiomed Italia
Via Carducci n.22 Trieste
☎ **040/660779 - 040/2601310**

OTTICA INN

**CONTROLLO
GRATUITO
DELLA VISTA**
**CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO**

**VIA CONTI, 36 - VIA ROMA, 3
VIALE XX SETTEMBRE, 2
CAMPO SAN GIACOMO, 2
WWW.OTTICAINN.IT**

Un intervento profondo che migliora igiene, comfort e qualità dell'abitare

Pulizie di primavera per rinnovare gli spazi

Con l'arrivo della primavera cambiano le condizioni ambientali all'interno delle abitazioni. Le giornate si allungano, le temperature diventano più miti e diventa più semplice arieggiare gli ambienti aprendo le finestre per tempi prolungati. Questo ricambio d'aria naturale contribuisce a ridurre l'umidità accumulata nei mesi invernali e a migliorare la qualità dell'aria interna, che durante l'inverno tende a ristagnare a causa del riscaldamento e delle finestre chiuse. Le pulizie di primavera nascono proprio da questa esigenza: intervenire in modo più approfondito rispetto alla routine settimanale, raggiungendo superfici e angoli trascurati durante l'anno. Si tratta di un momento strategico per eliminare polvere depositata su armadi, mensole alte, lampadari e termosifoni, dove durante l'inverno si accumulano particelle sospese nell'aria. La maggiore luminosità naturale, inoltre, rende più visibili aloni su vetri e superfici, facilitando un intervento mirato. La primavera rappresenta anche il periodo ideale per occuparsi di tessuti pesanti come tende invernali, plaid e copridivani, che possono essere lavati e sostituiti con soluzioni più leggere. In molte case questo momento coincide con il cambio di stagione negli armadi, occasione utile per riordinare, eliminare capi inutilizzati e pulire a fondo cassetti e ripiani. Una pulizia profonda non riguarda soltanto l'estetica, ma contribuisce con-



cretamente a ridurre allergeni come polvere e acari, particolarmente presenti nei tessuti e nelle superfici morbide.

COME PIANIFICARE GLI INTERVENTI

Affrontare le pulizie di primavera richiede organizzazione per evitare interventi frammentati e poco efficaci. Il primo passo

consiste nel suddividere la casa per ambienti e stabilire un ordine di priorità, partendo dagli spazi meno utilizzati fino ad arrivare a quelli quotidiani. Procedere dall'alto verso il basso consente di evitare che la polvere rimossa da mensole e lampadari ricada su superfici già pulite. È utile liberare temporaneamente le stanze da oggetti superflui, spo-

stando piccoli arredi per raggiungere pareti e angoli nascosti. La pulizia dei vetri rappresenta un passaggio centrale, approfittando delle giornate asciutte per evitare aloni dovuti all'umidità. Anche tappeti e materassi meritano attenzione: l'aspirazione accurata con apparecchi dotati di filtri efficienti aiuta a rimuovere polveri sottili e residui. Nei

locali come cucina e bagno è opportuno concentrarsi su superfici soggette a grasso e calcare, utilizzando prodotti specifici e rispettando le indicazioni riportate sulle etichette. La cappa della cucina, spesso trascurata, accumula residui che possono essere rimossi con lavaggi periodici dei filtri. Nel frigorifero e nella dispensa è consigliabile controllare le scadenze, pulire ripiani e guarnizioni, verificando il corretto funzionamento degli elettrodomestici.

MATERIALI, SUPERFICI E ATTENZIONE AI DETTAGLI

Ogni superficie richiede un trattamento adeguato per evitare danni e ottenere un risultato efficace. Il legno, ad esempio, necessita di prodotti delicati che non alterino la finitura, mentre superfici in acciaio o vetro richiedono detergenti specifici per prevenire aloni. I pavimenti andrebbero puliti in base al materiale: il parquet non tollera eccessi d'acqua, mentre gres e ceramica possono essere lavati con maggiore facilità. Le fughe delle piastrelle, spesso soggette ad accumuli di sporco, beneficiano di interventi mirati con strumenti adeguati. I termosifoni, prima dello spegnimento definitivo stagionale, possono essere spolverati accuratamente per evitare che la polvere accumulata si disperda alla riaccensione successiva. Anche interruttori, maniglie e telecomandi, oggetti di uso frequente, meritano una pulizia accurata poiché rappresentano

superfici ad alto contatto. Le tende leggere primaverili vanno installate dopo aver pulito bastoni e supporti. I balconi e gli spazi esterni richiedono attenzione a pavimentazioni, ringhiere e sistemi di scarico dell'acqua piovana, che devono essere liberi da foglie e detriti.

BENEFICI CONCRETI TRA IGIENE, COMFORT E BENESSERE ABITATIVO

Le pulizie di primavera producono effetti che vanno oltre l'aspetto visivo degli ambienti. Eliminare polvere e residui migliora la qualità dell'aria interna, aspetto rilevante soprattutto per chi soffre di allergie stagionali. Un ambiente ordinato facilita la gestione quotidiana degli spazi e riduce il tempo necessario alle pulizie successive. Il riordino degli armadi e delle dispense permette di ottimizzare lo spazio disponibile, evitando accumuli inutili e favorendo una migliore organizzazione domestica. La maggiore luminosità degli ambienti, grazie a vetri puliti e superfici libere da ingombri, contribuisce a rendere la casa più accogliente. Anche dal punto di vista psicologico, intervenire in modo sistematico sugli spazi domestici trasmette una sensazione di controllo e rinnovamento, in linea con il cambiamento stagionale. L'eliminazione di oggetti non più utilizzati favorisce una gestione più razionale degli ambienti e può rappresentare l'occasione per donare o riciclare materiali ancora in buono stato.

PARCHETTI DI TORO

www.parchettiditoro.com
info@parchettiditoro.it

TRIESTE - VIA SAN MARCO, 25/A
TEL. 040 775190

NOVITÀ
PORTE BLINDATE - PORTE INTERNE
ZANZARIERE - SCALE IN LEGNO

TRATTAMENTO PER LA PULIZIA
DEI PAVIMENTI IN LEGNO
INTERNI ED ESTERNI, OLIATI,
SPAZZOLATI O VERNICIATI

abitare

PAVIMENTI PREFINITI in LEGNO e LAMINATO

MOQUETTES, SUGHERI, LVT e SPC

CARTA da PARATI con TESSUTI COORDINATI

STUCCHI E DECORAZIONI in GESSO

Via Molino a Vento 5,
Trieste - Tel. 040.762643

Dalla potatura alla concimazione, dalla cura del prato alla scelta delle nuove fioriture

Giardinaggio in vista della primavera: come preparare spazi verdi e balconi



Con l'avvicinarsi della primavera il giardino entra in una fase cruciale, quella della ripresa vegetativa, e richiede interventi mirati per accompagnare piante e arbusti verso la nuova stagione. Il primo lavoro da programmare è la pulizia generale degli spazi verdi, eliminando foglie secche, rami spez-

zati dal vento invernale e residui organici accumulati nei mesi freddi. Questa operazione consente di arieggiare il terreno e ridurre il rischio di malattie fungine favorite dall'umidità stagnante. In parallelo, è il momento adatto per le potature di fine inverno, soprattutto su alberi da frutto e arbusti a fioritura

estiva, che producono i fiori sui rami dell'anno. Intervenire con tagli netti e attrezzi ben affilati aiuta a stimolare la formazione di nuovi germogli vigorosi. Le potature devono rispettare la fisiologia delle piante, evitando interventi drastici che possano indebolirle. Anche le siepi possono essere sistemate con una

prima sagomatura leggera, così da favorire una crescita ordinata nei mesi successivi. Per le rose, la potatura primaverile rappresenta un passaggio determinante: eliminare i rami secchi e accorciare quelli più robusti permette una fioritura più generosa.

PREPARAZIONE DEL TERRENO E CONCIMAZIONE PER FAVORIRE LA CRESCITA

Dopo la pulizia e le potature, il terreno diventa il vero protagonista dei lavori primaverili. Durante l'inverno il suolo tende a compattarsi a causa delle piogge e delle basse temperature, riducendo l'ossigenazione delle radici. Per questo è consigliabile effettuare una leggera vangatura o una zappatura superficiale, operazione che migliora la struttura del terreno e facilita l'assorbimento di acqua e nutrienti. Nei giardini ornamentali e negli orti domestici è il momento ideale per incorporare sostanza organica, come compost maturo o letame ben decomposto, che arricchisce il suolo e ne migliora la fertilità. La concimazione primaverile rappresenta un apporto fondamentale per sostenere la ripresa vegetativa, soprattutto per piante perenni, arbusti e alberi da frutto. I fertilizzanti devono essere scelti in base alle esigenze specifiche

delle colture, privilegiando formulazioni equilibrate che contengano azoto, fosforo e potassio. L'azoto stimola la crescita delle parti verdi, il fosforo favorisce lo sviluppo delle radici, mentre il potassio contribuisce alla robustezza generale della pianta. Anche le piante in vaso necessitano di nuova terra o di un rinvaso se l'apparato radicale risulta troppo sviluppato. Questo periodo è particolarmente indicato per programmare le nuove semine di ortaggi primaverili come lattuga, spinaci, ravanelli e piselli, che germinano con temperature miti.

COME CURARE IL PRATO

Con l'arrivo della primavera anche il prato necessita di attenzioni specifiche per tornare fitto e uniforme dopo l'inverno. Le basse temperature e l'umidità possono aver causato ingiallimenti o diradamenti, rendendo necessario un intervento mirato. L'arieggiatura rappresenta una pratica fondamentale: attraverso l'utilizzo di un arieggiatore manuale o meccanico si rimuove il feltro superficiale formato da residui vegetali, favorendo la circolazione di aria e acqua fino alle radici. Questo passaggio stimola la ripresa dell'erba e riduce la presenza di muschio, che tende a svilupparsi in condizioni

di scarsa ventilazione. In caso di zone spoglie è possibile procedere con una risemina, distribuendo sementi adatte al clima e alla tipologia di esposizione del giardino. Dopo la semina mantenere il terreno leggermente umido per facilitare la germinazione. Anche la concimazione del prato va programmata con prodotti specifici per la fase primaverile, che favoriscono l'infoltimento e la colorazione verde intensa. L'irrigazione deve essere calibrata con attenzione, evitando eccessi che potrebbero favorire malattie fungine.

FIORI DI STAGIONE E BALCONI IN RINASCITA

La primavera è sinonimo di colore, e il giardinaggio in questo periodo si traduce anche nella scelta di nuove fioriture per giardini, terrazzi e balconi. Tra le specie più diffuse per aiuole e vasi spiccano primule, viole del pensiero, margherite e ranuncoli, capaci di offrire tonalità vivaci già dalle prime settimane di stagione. Nei balconi esposti al sole è possibile introdurre gerani e petunie non appena le temperature notturne diventano più stabili. Prima di collocare le nuove piante è opportuno verificare il drenaggio dei contenitori, assicurandosi che l'acqua in eccesso possa defluire. Il ristagno idrico rappresenta una delle principali cause di marciume radicale. Anche l'esposizione alla luce deve essere valutata con attenzione, scegliendo varietà adatte a zone ombreggiate o soleggiate. La primavera è il periodo ideale per progettare nuove composizioni floreali, abbinando colori e altezze differenti per creare profondità visiva.

DAL



2014

ALLGREEN SRL
PASSIONE VERDE

La tua impresa di giardinaggio a Trieste

Tagli e potature importanti con macchinari all'avanguardia



REALIZZAZIONE GIARDINI

IMPIANTI DI IRRIGAZIONE

POTATURA E ABBATTIMENTI

REALIZZAZIONE PARCHI GIOCHI

SPECIALISTI DEL VERDE AL TUO SERVIZIO

Contattaci per maggiori informazioni: 375 728 8138 - allgreen.ts@gmail.com - www.allgreengiardinaggiotrieste.it



APPUNTAMENTI

Alle 17.30
La Section
Küstenland

Oggi alle 17.30, al Circolo della Stampa (corso Italia 13, primo piano) verrà presentato il libro “Cronache della Section Küstenland 1873-1892”, edito dall’AssociazioneXXX Ottobre CAI – Trieste. Si tratta della traduzione di un volume stampato a Vienna alla fine del XIX secolo, che restituisce la ricca storia e la straordinaria attività del primo Club alpinistico nato nell’Alto Adriatico. La restituzione è integrata da ricerche, compiute a Innsbruck, sul periodo successivo, sino alla definitiva scomparsa.

Alle 17.30
Le ragioni
del referendum

Alle 17.30 a san Giovanni nella sala Trevisan dell’oratorio in via San Cilino 101 si terrà una conversazione con Tommaso Russo, del Comitato per la difesa della Costituzione: “Il referendum del 22/23 marzo: parlarne, perché?”

Alle 18
Vento fine
di Silva Ganzitti

Oggi alle 18 alla libreria Minerva si terrà la presentazione di “Vento fine” di Silva Ganzitti, edito da Mursia. Tullia Catalan ne discute con l’autrice. «Poche cose contano come una voce che arriva da lontano nel tempo. Vento fin, vent du matin, vent que souffle... La canzone del vento non l’hanno mai dimenticata; come fosse un tratto di famiglia è sempre rimasta con loro.» Nordest italiano, 1943. Il militare neozelandese

se Dwight, fatto prigioniero dagli italiani, viene trasferito in Carnia per lavorare alla costruzione della diga sul torrente Lumiei. Nella solitudine montana di Sauris conosce Ida, una giovane contadina dal carattere fiero e silenzioso. Tra fughe notturne e elegami clandestini, la loro storia si intreccia con il fermento della Resistenza e il dolore di un’Italia lacerata. Dopo la guerra, nel 1965, Dwight torna tra le montagne che hanno segnato la sua giovinezza per ritrovare l’amore perduto, ma ad attenderlo ci saranno il peso dei ricordi e una rivelazione capace di cambiare ogni prospettiva sul passato.

Alle 19
Conferenza
Teosofica

Questa sera alle 19, nella Sede teosofica di via Toti 3, si proseguirà il Corso elementare di teosofia - Studio e commenti sulla Cosmogenesi di H.P. Blavatsky, tratti dal libro di Lando Del Sere. Ingresso libero.

Alle 20
Smash! Fest
a Bagnoli

Ci sono anche gli Shandon, storica band ska-core/punk rock fondata nel 1994 a Milano da Olly Riva, tra i protagonisti dello Smash! Fest, venerdì al teatro Prešeren di Bagnoli della Rosandra. Si tratta di una serata in collaborazione con l’associazione “Io tifo Sveva” (a cui verrà devoluto il ricavato) e Gruppo Cerbone, con la co-organizzazione del Comune di San Dorligo della Valle - Občina Dolina. La musica comincia alle 20.



Serata su Antonio Cassis Faraone

La Casa della Vita invita alla conferenza della dottoressa Marzia Vidulli dal titolo: “Antonio Cassis Faraone. Il Gran Doganiere d’Egitto che affascinò Trieste (1786 – 1805)”. La conferenza si terrà nel pomeriggio di oggi alle 17.30 nell’aula magna della Scuola per Interpreti, in via Filzi 14.

TRIESTE - DALLE 20 AL CINEMA ARISTON

Al via la maratona Oscar 2026



Da oggi a domenica il Cinema Ariston di Trieste diventa il cuore pulsante del cinema internazionale. La Cappella Underground, infatti, propone “Maratona Oscar 2026”, una tre giorni nel segno del grande cinema che alterna, in un calendario denso e articolato, proiezioni in lingua originale dei film candidati (tutti rigorosamente sottotitolati in italiano), approfondimenti critici e uno speciale omaggio all’illustrazione d’autore. All’ingresso dell’Ariston, a confermare l’atmosfera della festa, anche un suggestivo corner per la “foto ricordo”, con tanto di red carpet e statuette degli Oscar.

Il cartellone cinematografico schiera nove film candidati, tra i titoli più significativi della stagione. L’evento è realizzato in collaborazione con CineFacts, il podcast di cinema più seguito in Italia, Creativa Eventi e MUG Bakery.

Si parte nella serata di oggi, alle 20, nello Spazio Underground dell’Ariston, con l’inaugurazione della mostra Cinema illustrato di Alice Iuri. Alle 21, dopo l’inaugurazione della mostra, si proietta “I peccatori”, il film di Ryan Coogler, al confine fra horror e azione, che vanta ben 16 nomination agli Oscar.

TRIESTE - ALLE 18.30 ALL’ITIS

Conferenza sulla mostra Confini



Per preparare al meglio le escursioni culturali tra arte e storia in Friuli Venezia Giulia, organizzate dall’Università Popolare di Trieste, oggi alle 18.30, all’Itis (via Pascoli 31), la docente di storia dell’arte Francesca Martinelli terrà una conferenza propedeutica a una giornata di visite ad Aquileia e a Passariano (in programma sabato 28 marzo), gratuita e aperta a tutti i soci (anche se non partecipanti alle escursioni), dedicata alla mostra “Confini da Gauguin a Hopper. Canto con variazioni” allestita a Villa Manin.

«La mostra riunisce oltre 130 opere tra dipinti e lavori su carta provenienti da importanti musei europei e statunitensi e da collezioni private – spiega Francesca Martinelli -. Il percorso esplora il tema del confine come spazio fisico, simbolico, interiore e spirituale nella pittura tra Ottocento e Novecento, ampliando progressivamente il significato stesso di limite fino a immaginare l’universo come spazio aperto e in continua evoluzione». Attraverso un itinerario che attraversa Romanticismo, Impressionismo e le ricerche dell’astrazione, il visitatore incontra grandi protagonisti della pittura europea e americana.



TEATRO

Il Gabbiano
con Giuliana
De Sio sul palco
del Rossetti

Il dramma cechoviano fino a domenica
allo Stabile Fvg. Oggi incontro con il cast

Una diciottenne Giuliana De Sio affrontò il monologo di Nina de “Il Gabbiano” di Anton Čechov durante un provino al cospetto di Antonio Calenda. «Non so davvero perché accettai; in realtà non era nei miei piani fare l’attrice. Se non fosse stato per l’insistenza di Alessandro Haber, chissà dove sarei finita. Superai la prova, ma quello spettacolo non andò mai in scena». Il dramma cechoviano riemerge lungo la quarantennale carriera di una delle interpreti più amate del nostro cinema — senza contare la prosa e la televisione — finché il destino busso con decisione alla porta

della De Sio, ancora sotto forma di “Gabbiano”: una costante esistenziale, verrebbe da dire. «Stavolta, però, sono Arkadina, personaggio notoriamente capriccioso e anaffettivo, che ho trasformato in una donna spaventata e incapace di amare il figlio, intrappolata in un rapporto respingente che amplifica la tragicità del finale». La pièce — tra i testi centrali della storia del teatro attraversata da temi brucianti quali il conflitto generazionale, gli amori non corrisposti, l’illusione e il fallimento — fino a domenica sarà ospite al Rossetti di Trieste: oggi alle 18 al Caffè Ros-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it
Cime tempestose 16.30-18.50-21.15
ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
Fino all’ultimo respiro V.O. 16.00
Sentimental Value V.O. 18.00 (sott. it.)
I peccatori VM14 V.O. 21.00 (sott. it.)
FELLINI www.triestecinema.it
Nouvelle Vague 16.00-20.30
Hamnet. Nel nome del figlio 18.00

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it
Lalezione 15.45-17.40-19.30-21.30
girato a Trieste
L’isola dei ricordi 16.15-18.00-19.40-21.15
Il bene comune 16.00-17.50-19.40-21.30

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
Il testamento di Ann Lee 16.15-18.45-21.15
Jumpers - Un salto tra... 16.40-18.00-19.45
Un bel giorno 16.30-18.10-19.50-21.30
Rental Family - Nelle vite... 18.20-21.30
Arco - Un’amicizia per... 16.30-20.10-21.30
Reminders of Him... 16.45-18.45-21.00
Lady Nazka - La signora... 16.15-19.45
Keeper - L’eletta 18.00-21.45

THE SPACE CINEMA

Via D’Alviano, 23
www.cinecity.it
Jumpers - Un salto tra... 16.10-18.50-21.00
Un bel giorno 16.00-18.30-21.30
Cime tempestose 17.40-21.25
Reminders of Him... 16.30-18.40-19.00-20.50
Lalezione 16.00-19.15-22.05
Keeper - L’eletta 19.35-21.55
I peccatori VM14 16.25
Arco - Un’amicizia per salvare... 16.45
Scream 7 21.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Jumpers - Un salto tra gli... 17.00-19.00
Keeper - L’eletta 18.50-21.15
Reminders of Him... 17.00-21.00
Lalezione 17.30-19.00
Il testamento di Ann Lee 20.40
Il bene comune 17.00-21.00
Un bel giorno 17.00-18.40-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Jumpers - Un salto tra gli animali 17.30
Un bel giorno 17.30-20.20
L’isola dei ricordi 17.40-20.15
Nouvelle Vague 20.15



“Un bel giorno”

TEATRI

TRIESTE

LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040/948471
“Oggi alle 20.30 “Ti ho sposato per allegria” con Giampiero Ingrassia e Marianella Bargilli.” Durata: 90’ con intervallo.
“Domenica alle 11.00 c’è “Pulcinella Disaster Show” per “Ti Racconto una Fiaba”.” Durata 45’.

L’ARMONIA

Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) “Ore 20.30 La Compagnia dei Giovani APS - Fita con la commedia brillante “Quela maledeta banca”” di Agostino Tommasi, regia di Roberto Eramo. Biglietti alla cassa del teatro un’ora prima dell’inizio e online: <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri, 2/A 040/390813
“Oggi alle 20.30 va in scena “Trittico Suite con cilindro, stivaletti e carrozze”” di e con Paola Bonesi e con Maurizio Repetto e Gloria Sapiro.

TEATRO MIELA

Pizza Duca degli Abruzzi, 3 040/3477672
“Protagoniste - Oggi e domani alle 20.30 “Sorry, Boys” di e con Marta Cusunà.” Partendo dalla gravidanza condivisa di diciotto adolescenti, lo spettacolo, con dodici teste animatroniche, indaga violenza di genere, tabù e modelli di mascolinità nella società contemporanea. Ingresso €18,00, ridotto €15,00.
“Speed Date - Oggi, alle 19.00: uno Speed Date che Artifragili dedica allo spettacolo “Sorry, Boys”” Ingresso libero.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3589511

Politeama Rossetti - Sala Generali “Alle 20.30 “Il gabbiano” di Anton Čechov” Regia di Filippo Dini. Con (in o.a.) Virginia Campolucci, Enrica Cortese, Giuliana De Sio, Gennaro Di Biase, Filippo Dini, Giovanni Drago, Angelica Leo, Valerio Mazzucato, Fulvio Pepe, Edoardo Sorgente. Durata: 2h 45’. Turno B.

Politeama Rossetti - Sala Bartoli “Alle 19.30 “First love” di e con Marco D’Agostin” Produzione VAN. Durata: 1h 40’.

Politeama Rossetti Caffè Rossetti “Alle 18.00: incontro a cura di Paolo Quazzoloso” “Il gabbiano”” parteciperanno gli interpreti dello spettacolo. Evento in collaborazione con Circolo della cultura e delle Arti di Trieste. Ingresso libero. Durata: 1h.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI “MARLENA BONEZZI”
Corso del Popolo, 20 0481/494369

“Oggi alle ore 20.45 “Tap Factory” per la regia di Vincent Pausanias.” Domenica 15 marzo alle ore 11.00 ingresso a 2€ “Talenti in scena” - in collaborazione con Conservatorio “G. Tartini” di Trieste. Lunedì 16 e martedì 17 marzo alle ore 20.45 “Franciscus. Il folle che parlava agli uccelli” con Simone Cristicchi. Venerdì 20 marzo alle ore 20.45 “Natalie Clein e Marianna Shirinyan”, duo violoncello e pianoforte. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



IL GABBIANO
DI ANTON ČECHOV
CON GIULIANA DE SIO

setti, si terrà un incontro a ingresso libero con lo storico del teatro Paolo Quazzolo con il cast e il regista. **Giuliana, quella firmata del regista Filippo Dini è un'edizione decisamente atipica. Del resto proprio qui l'autore russo istiga il conflitto tra vecchie e nuove forme artistiche.** «Più che Čechov scelsi Dini, lo confesso, dopo la magnifica esperienza con lui allo Stabile di Torino. Amo il suo piglio audace e capace d'imprimere freschezza narrativa a ogni progetto. Il "Gabbiano" vive di una messinscena corale e democratica, priva di un unico protagonista. Arkadina, Trigorin, Konstantin e Nina emergono come figure nodali, artisti in attrito tra ispirazione, fame d'approvazione e fragilità affettive, mentre l'intero microcosmo domestico assorbe e rilancia questa tensione nella casa di campagna». **Un'irruzione della modernità?** «Il testo è integralmente quello di Čechov; mutano, invece, i linguaggi visivi e interpretativi. Singolare è l'impianto musicale con brani degli U2, canzoni russe

adattate e pezzi originali. L'uso di microfoni e abiti contemporanei su una scenografia metafisica, crea un marcato effetto distopico. È un'operazione inevitabilmente divisiva. Nelle ottanta repliche andate in scena il pubblico si è spaccato fra entusiasti e detrattori. Ma proprio questa frizione ha alimentato dibattiti e registrato sold out ovunque». **C'è anche una riscrittura del carisma di Trigorin, uno scrittore celebre ma interiormente svuotato.** «Esatto. Trigorin, uomo magnetico e seducente, qui si presenta come un sociopatico afflitto da una grave balbuzie: geniale nella scrittura, impacciato nella parola. Una scelta che ha scioccato alcuni spettatori. Lo considero invece, un atto legittimo per chi desideri rileggere i miti in chiave contemporanea». **E un girotondo di amori non corrisposti...** «Tutti i personaggi sono attraversati da sentimenti che non trovano appagamento: chi ama è a sua volta amato da un altro. In attesa di un "meteorite" vivono in una sospensione fatta di deriva e infelicità. Malgrado ciò resta la componente di commedia voluta da Čechov, che tempera la cupezza con leggerezza e ironia». **Scendiamo agli Ottanta del Novecento. Il decennio in cui, per lei, tutto ebbe inizio. Vorrei citare due titoli: "Io, Chiara e lo Scuro" di Maurizio Ponzi con Francesco Nuti e "Scusate il ritardo" di Massimo Troisi.** «Ero in un cono di luce, davvero. Aggiungerei, semi per mette, anche "Sciopèn" con Michele Placido. In quegli anni giravo una pellicola dietro l'altra senza mai fermarmi. Fu un periodo incredibile, a dir poco, mi creda, segnato da set caldi e affettuosi. Troisi non era un regista "tecnico", ma la sua presenza carismatica permeava l'ambiente. I film quasi si giravano da soli. Sia Nuti sia Troisi ambivano a crescere come cineasti, aspirando a un cinema vero, oltre la comicità. Se ne sono andati troppo presto». **Chi allora usciva dall'anonimato lo faceva per restarci.** «È stata una stagione irripetibile. I talent scout del tempo avevano fiuto e sapevano valorizzare le attitudini. E la diversità veniva percepita come un valore». — N.M.I.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA ANTIQUARIA SABA

Storia della copia triestina dell'Ulisse



Nel pomeriggio di oggi alle 18 alla Libreria Antiquaria Umberto Saba si terrà un incontro con Fulvio Rogantin, guida turistica e studioso di Joyce, che racconterà la vicenda dell'unica copia dell'Ulisse venduta a Trieste negli anni immediatamente successivi alla pubblicazione del capolavoro. Rimasta la storia di quell'esemplare per anni avvolta nel mistero, Rogantin, da anni impegnato nel seguire ogni traccia joyceana a Trieste, presenterà i dettagli delle sue ultime scoperte a riguardo, compresa l'identità del proprietario attuale e il percorso del libro dal catalogo Saba fino agli Stati Uniti. Durante l'incontro sarà possibile vedere alcune immagini storiche, tra cui la copertina dell'Ulisse e la pagina del Catalogo Libri 135 della Libreria Saba, in cui il volume era descritto come un "bell'esemplare". Si tratterà di una occasione unica per rivivere la storia di Joyce a Trieste e scoprire il percorso di uno dei libri più celebri e amati della letteratura mondiale. Guida turistica e autore di tour joyceani, Rogantin è fondatore e gestore del sito joyceintranslation.com, archivio online delle traduzioni dell'autore irlandese.

TRIESTE - ALLE 18 AL MUSEO LETS

Montale e Svevo, finissage della mostra



Alle 18 si svolgerà il finissage dell'esposizione "Non si preoccupi di rodere i miei ossi". Svevo e Montale nel centenario degli Ossi di seppia, a cura di Riccardo Cepach, allestita presso lo Spazio Forum del Museo LETS. L'appuntamento prevede una visita guidata del curatore e un incontro con l'illustratore Max Calò. In tale occasione verrà presentato e distribuito gratuitamente l'opuscolo stampato a cura del Comune di Trieste che contiene i testi prodotti per la mostra e la graphic novel ideata e disegnata appunto da Max Calò e gentilmente messa a disposizione dal quotidiano "Il Piccolo" che l'ha pubblicata in occasione dell'inaugurazione della mostra e dell'anniversario di nascita di Svevo il 19 dicembre dello scorso anno. Un progetto che traduce in forma visiva e narrativa il dialogo tra Svevo e Montale, offrendo una nuova chiave di lettura di questo intenso scambio epistolare e del rapporto che li legò. L'esposizione, ideata e realizzata in occasione del centenario della pubblicazione della raccolta di poesie Ossi di seppia, racconta il dialogo epistolare tra Italo Svevo ed Eugenio Montale negli ultimi tre anni di vita dello scrittore triestino.

TRIESTE - ALLE 20.15 AL KNULP

I Tell No Lies pronti a un concerto energetico a base di free jazz



I Tell No Lies in una foto di Federico Eterno

Gianfranco Terzoli

La loro musica «si snoda tra incendiari frangenti improvvisativi e avventurosi incastri melodici, proposti in modo coraggioso e autentico». I Tell No Lies del pianista e compositore bolognese Nicola Guazzaloca, cinque musicisti di diverse generazioni ed esperienze che hanno contribuito ad alimentare la scena avant-jazz e sperimentale a partire dagli anni '90, si esibiranno alle 20.15 al Knulp, ospiti del Circolo del Jazz Thelonious. A Trieste proporranno alcuni brani, mai suonati prima dal vivo, dal quarto disco in studio, "Mantica" uscito da poco per la berlinese Aut Records e si propongono di tenere «un concerto energetico e vitale, attingendo da tutto il repertorio storico e scegliendo i brani che più si prestano alla dimensione live». Anche se con questa band non ha mai suonato in città, il leader era già salito sul palco triestino con i Comanda Barabba e in diverse occasioni è tornato a trovare Tristan Honsinger, che frequentava assiduamente prima che si trasferisse a Trieste. «Suonammo proprio al Knulp, dove conobbi Mauro Bardusco e diverse persone a cui sono molto affezionato. Qui – ricorda Guazzaloca – ho incontrato interesse, attenzione e accoglienza.

Quello che fa il circolo insieme al Knulp è qualcosa di eccezionale: suono periodicamente all'estero e situazioni come questa sono rare ovunque». Il free jazz e la libera improvvisazione sono gli ambiti di riferimento prevalente per quanto riguarda le dinamiche che si creano fra i musicisti del gruppo. «Individualmente abbiamo percorsi diversi, come gruppo non aderiamo a uno stile o a un'estetica, ma a un concetto e lo stesso materiale tematico non si ripete mai identico, non cercando la perfezione esecutiva. Scrivo appositamente per i musicisti coi quali lavoro: il loro carattere è una fonte di ispirazione importante». Il nuovo disco mette insieme «cantabilità, immediatezza, energia e libertà espressiva». «È una definizione di Antonia Tessitore, conduttrice del programma "Battiti" di Rai Radio3 e riassume efficacemente lo spirito della band. Nel jazz moderno si tende a complicare molto le cose, ma qui volevo soprattutto creare condizioni che dessero ai musicisti modo di esprimersi senza troppi vincoli e dei riferimenti immediati, cantabili appunto. La complessità si sviluppa nel modo in cui l'insieme prende forma attraverso l'improvvisazione ed è totalmente condivisa». Ingresso 15 euro (ridotto per soci e studenti 10), prenotazioni al 3200480460. —

TRIESTE - ALLE 20.30 AL TEATRO DEI FABBRI

Trittico Suite, esplorazione nell'Italia post unitaria

Annalisa Perini

Un'immersione, fuori dagli schemi, nelle atmosfere della letteratura verista, per rileggerle attraverso una lente contemporanea ed esaltarne la forza drammatica e l'ironia. E così anche una riflessione sulla ciclicità dei sentimenti e delle miserie umane, in un ritmo teatrale che alterna introspezione e vivace comicità. Oggi alle 20.30 e do-

mani alle 18 al Teatro dei Fabbri, per la stagione AiFabbri2 della Contrada, è in scena "Trittico Suite – Con cilindro, stivaletti e carrozze", prodotto da Settimo Cielo. Testo e regia sono di Paola Bonesi, anche interprete con Maurizio Repetto e Gloria Sapio. «Mi è sempre piaciuto indagare il presente attraverso scenari lontani nel tempo – racconta Bonesi – E con questo spettacolo, costruito insieme,

ci siamo divertiti a raccontare l'attualità attraverso la lente deformante di situazioni tragicomiche e figure strampalate, ripescando con cura dai polverosi bauli della tradizione letteraria dell'Italia post-unitaria. Poco importa se oggi non viaggiamo più in carrozza e abbiamo smesso cilindri e crinoline, i tic e le anomalie di quella "giovine Italia" sono gli stessi che tutt'ora ci affliggono: pover-



Un momento dello spettacolo

tà, arroganza, mancanza di lavoro e di solidarietà». In "Trittico Suite", sulle ultime note della Traviata, affiorano, attraverso una vecchia cornice, i suoni pallidi di una Piazza della Scala di fine

'800. Sullo sfondo appare una carrozza il cui vetturino, con le redini gelate in mano, parla tra sé e sé, per non soccombere al freddo, raccontando il proprio mondo e i propri guai. Nel disegno luci

di Peppe Pizzo la scena si trasforma dinamicamente, e il "brumista" milanese diventa il vetturino romano e, infine, il "gnure" palermitano. «Abbiamo scelto di sottolineare il carattere letterario dello spettacolo – spiega Bonesi – dando rilievo alla parola, detta anziché scritta, e alle illustrazioni, rintracciate tra i capolavori della pittura italiana dell'800. Racconto e arti figurative dunque si fondono, sulle note della grande musica dell'epoca, trasportando in un viaggio ideale da nord a sud della bella penisola, tra nobili annacquati, contadini scaltri, borghesi libertini, delitti efferati e un commissario Montalbano antelitteram». Info: www.contrada.it —

CULTURA & SPETTACOLI

Letteratura a Nord Est

Zanzotto L'inedito sugli emigranti

Il poeta solighese trascorse un anno in Svizzera dove era andato per lavoro. A quel periodo all'estero dedicò un testo che non è mai stato pubblicato

LA RISCOPERTA

SERGIO FRIGO

Nonostante la gran mole di studi su Andrea Zanzotto, del poeta solighese c'è ancora qualcosa da scoprire, specialmente se ci si concentra, come sta avvenendo negli ultimi tempi, sui suoi anni giovanili. Dopo il recente carteggio con l'amico Attilio Zambon ("Il fatto che il male esista mi angustia", Ed. Molesini) ora una mostra in corso a Fontigo di Sernaglia della Battaglia, nel Trevigiano, e il secondo numero dei Quaderni Zanzottiani, editi da Antiga per L'Associazione i Luoghi di Zanzotto, esplorano un periodo meno noto della vita del poeta, quello che lo vide emigrante in Svizzera tra l'autunno del 1946 e la fine del 1947, approfondendo inoltre il rapporto che lo legò a Giocondo Pillonetto, singolare figura di

La storia in una mostra a Fontigo di Sernaglia della Battaglia nel Trevigiano

oste-poeta che Zanzotto, anche in virtù della differenza di età (undici anni), considerava uno dei suoi maestri e che fu sicuramente suo attento lettore fin dalle sue prime prove poetiche.

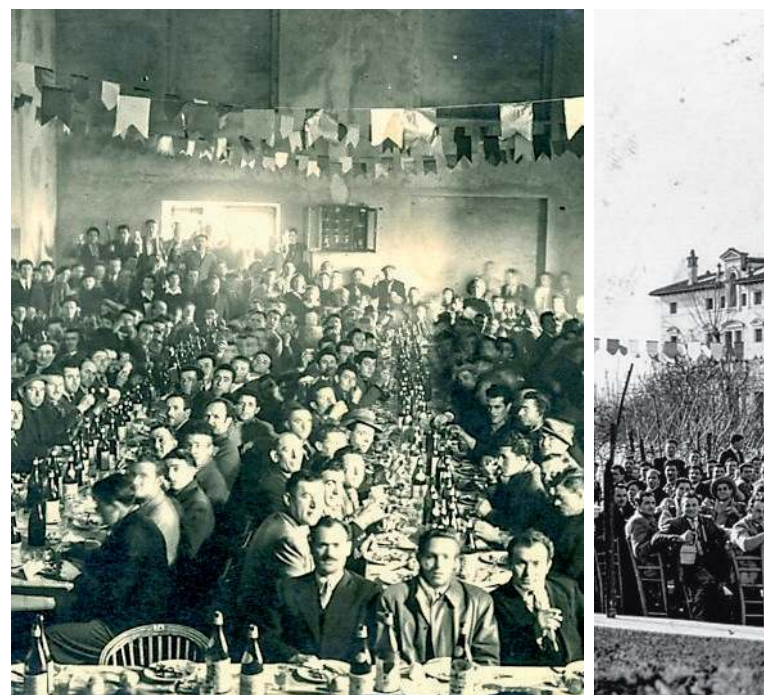
Ma il Quaderno (a cura di Lamberto Pillonetto) come suggerisce il titolo ("Partire - Zanzotto Pillonetto e l'emigrazione") e la mostra ("Partire... Zanzotto, Pillonetto, Gobbatto e l'emigrazione") non si limitano ad affrontare gli aspetti letterari, ma si addentrano in quello che nel Quartiere del Piave fu un fenomeno di massa capace di stravolgere l'identità stessa dei paesi, interessati tra la fine dell'800 e gli anni Cinquanta del '900 da un vero e proprio

Il secondo numero dei Quaderni Zanzottiani esplora quel periodo

esodo di massa che portò migliaia di famiglie nei paesi europei e anche Oltreoceano in cerca di lavoro e di una vita migliore. Zanzotto, sia pur brevemente, visse in pieno quell'esperienza, continuando ad occuparsi del fenomeno anche dopo il suo rientro in Italia, dedicandovi addirittura un soggetto cinematografico, un inedito ora presentato nel Quaderno.

Il poeta nel '46 aveva 25 anni, era reduce dalla militanza partigiana e da un anno di insegnamento come supplente nel collegio vescovile Balbi-Valier, nel suo paese, a cui pose fine volontariamente a fronte delle imposizioni ideologiche «a cui il suo spirito socialisteggiante e un po' anar-

coide - come lo definisce il presidente dell'Associazione Elio Armano - non riteneva di poter sottostare». Ovviamente il distacco dal paese e dagli affetti familiari gli pesò - come lascia intendere una lirica scritta qualche anno dopo, nel 1954: "non mi so decidere a partire / per voi alberi zolle e declivi" - ma sulle prime visse molto positivamente il suo approdo nel Cantone Vaud: "all'aria svizzera" - come scrive Lamberto Pillonetto - ci si assuefà con meraviglia: è tutto un altro mondo "di splendore, pulizia, ricchezza, agio": lavorava come insegnante in un collegio, anche se dovette chiudere l'anno anzitempo per rientrare in Italia a operarsi di appendicite; presto però cominciò a patire la gestione autoritaria della direttrice, tanto da decidere, al suo rientro in Svizzera, di trasferirsi a Losanna, anche per sperimentare con un lavoro manuale la vera realtà degli emigranti. Finirà all'Hotel Palace, "percor-



A teatro con Zanzotto (primo a destra). In alto, emigranti a Sernaglia e un pranzo all'aperto negli anni '50

rendo all'inghiù i gradi della gerarchia sociale: imbottigliatore di vino, cameriere, sguattero, finanche sacrestano dell'accogliente pastore di una comunità protestante che si ispirava alla dottrina del filosofo e mistico svedese Emanuel Swedenborg".

Anche in questo periodo Zanzotto mantenne frequenti contatti epistolari con Giocondo Pillonetto, da lui conosciuto giovanissimo, negli anni

Trenta. Li univa in particolare la passione per la speculazione filosofica e la letteratura, tema di "lunghe conversazioni", come scrisse Zanzotto nell'introduzione alla raccolta di poesie dell'amico "Penultima fiaba", uscita postuma nel 1983, due anni dopo la morte dell'autore, definito in quell'occasione da Mario Rigoni Stern sulla Stampa "il poeta segreto". Segreto perché Pillonetto in real-

TEATRO

Primo amore, un adolescente alle prese con lo sci di fondo

ANNALISA PERINI

«**A**l di là dei cliché legati all'espressione "primo amore" ognuno ne ha uno suo, e può essere anche la propria nonna, un luogo, il proprio cane... Ciascuno dentro di sé sa quale sia, e il suo significato. E questo rimando individuale, e al contempo universale, è il ponte tra me il pubblico, mentre in scena sciolgo un mio

enigma. Il mio spettacolo è un risarcimento messo metaforicamente in una busta e indirizzato al primo amore. È la storia di un ragazzino degli anni '90 al quale non piaceva il calcio, che praticava lo sci da agonista, e amava la danza, anche, ma siccome non conosceva alcun movimento si divertiva a replicare quelli dello sci, nel salotto, in camera, inghiottito dal verde perenne di una provincia del Nord Italia». Così

Marco D'Agostin, danzatore, premio UBU come Miglior Performer Under 35, artista associato del Piccolo Teatro di Milano, presenta "First Love", con cui sarà alla Sala Bartoli oggi alle 19.30 e domani alle 21, per la prosa contemporanea dello Stabile regionale. «Lo sci di fondo - sottolinea - in confronto ad altri sport è considerato "minore", il che ovviamente però non corrisponde a un minore impegno in chi lo

pratica. Ed è lo sport che in assoluto ti fa stare più in contatto con il paesaggio». Con lo sci agonistico D'Agostin ha smesso a 17 anni, abbracciando poi un altro percorso. La sua danza è una geografia complessa in cui suoni, parole e movimenti collidono di continuo, tendendo sempre verso la compromissione emotiva di chi la compie e di chi la guarda. «Quel ragazzo ora cresciuto, non più sciatore, ma danzatore - spiega - non più sulla neve ma, in scena, non più agonista, ma ancora agonista per via di un'attitudine competitiva alla coreografia che non si scolla mai, nostalgia e ricorsiva, ha incontrato il suo mito di bambino». È Stefania Belmondo e "First Love" è una rilettura ironica e originale - che si mescola a ele-

menti autobiografici - della più celebre gara della campionessa piemontese, la sua ultima medaglia d'oro, nei 15km a tecnica libera dei Giochi Olimpici Invernali di Salt Lake City del 2002. D'Agostin da ragazzino ha vissuto quella gara "insieme" a Belmondo, seguendo la parola di casa, con grande partecipazione. Per "First Love" (a cui la ex fondista ha collaborato nella consulenza scientifica, così come Tommaso Custodero) il danzatore ha imparato a memoria la telecronaca di Franco Bragagna di quei momenti. In scena con la parola che ripercorre, incessantemente, mentre il suo corpo diventa luogo di visione, paesaggio, sfida e memoria, innescando con il pubblico partecipazione e immedesimazione.

"First love", anche in momenti di debito di ossigeno, si fa grido di vendetta, disperata esultanza, smembramento della nostalgia e luminose rivelazioni. «È una gara che mi sono costruito io - conclude D'Agostin - e mi alleno un mese, ogni volta, prima della performance in cui compio un viaggio nel tempo, torno dall'adolescente che sono stato. E giunge il momento di gridare al mondo che quel primo amore aveva ragione d'esistere, strappava il petto come e più di qualsiasi altro. Con questo spettacolo, otto anni fa, sono tornato sui passi di montagna, non solo metaforicamente. Ho rimesso gli sci, per il piacere di farlo. Ho fatto pace anche con un freddo pungente che sentivo da bambino». —

L'ACCORDO TRIENNALE

Pnlegge e Friuli Storia assieme per tre appuntamenti

Una convenzione triennale unirà, dal 2026 al 2028, due istituzioni culturali del Friuli Venezia Giulia: sono la Fondazione Pordenonelegge.it e Friuli Storia, da cui nel 2024 è nato il Circolo della Sto-

ria. Prima tappa di attuazione della convenzione sarà infatti la partnership per la promozione di tre eventi del ciclo Appuntamenti con la Storia, curato del direttore scientifico del Circolo della Storia e do-



cente dell'Università di Udine Tommaso Piffer. Il primo incontro si terrà a Spilimbergo giovedì 19 marzo, alle 18.30, a Palazzo Tadea. Protagonista sarà Jacopo Lorenzini (foto), ricercatore dell'Università di Bologna, chiamato a ricostruire il rapporto tra le forze armate e le istituzio-

ni dell'Italia repubblicana tra il 1945 e il 1974. Venerdì 17 aprile a Palazzo Badini, sede di Fondazione Pordenonelegge.it, sarà proposto l'incontro con Gabriele Ranzato. Giovedì 21 maggio, nella Sala Ridotto del Teatro Verdi di Maniago, appuntamento con Luciano Zani.



tà, dopo alcuni insuccessi scolastici e dopo un anno e mezzo come sindaco di Sernaglia nel 1945-46, si era messo a fare l'oste, in un locale ricavato nell'ex farmacia paterna, dove peraltro assieme alla moglie Delfina oltre a mescolare il vino accoglieva i più bei nomi della cultura veneta del tempo, da Giovanni Comisso a Diego Valeri, da Giuseppe Berto a Carlo Scarpa, da Toti Dal Monte a quel Lino Teofilo Gobba-

to, figura chiave per la promozione della lettura e per il mondo dell'emigrazione. E proprio quell'osteria è diventata ora la sede dell'Associazione i Luoghi di Zanzotto, «un parco per pensare – come lo definisce il presidente Armano – per custodire e vigilare sulla bellezza e riflettere sulla memoria di luoghi, ora ricchi ma che ancora in tempi recenti erano poveri e incapaci di assicurare il pane ai propri figli».

A quella drammatica epopea che aveva vissuto dall'interno, come si diceva, Zanzotto dedicò nel 1952 un testo finora mai pubblicato, dal titolo "Ritornare per sempre – Soggetto cinematografico in forma di racconto"; firmato con lo pseudonimo Giovanni Bernardi (nome del padre e cognome della madre) ricostruisce, come scrive nel frontespizio, "aspetti della vita degli emigranti stagionali", oltre a presentare nome e ruolo dei personaggi e persino indicazioni precise sulla colonna sonora. Un'anticipazione di quell'interesse per il cinema che l'avrebbe visto molti anni dopo collaborare proficuamente con Federico Fellini e diventare amico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO

Addio a Enrica Bonaccorti

Era il volto gentile di un'altra televisione

La scomparsa a 76 anni. Aveva raccontato la sua malattia
Scrisse La lontananza con Modugno. Poi tanti programmi

IL RICORDO

GIAN PAOLO POLESINI

«La lontananza sai è come il vento...». Un motivo popolare degli anni Settanta. Lo scrissero Domenico Modugno ed Enrica Bonaccorti. Certo, era pure autrice quella ragazza gentile, volto di una televisione gentile, ormai talmente sommersa dal trash che vien difficile riconoscerla. Enrica ci aveva avvertito del suo arrivederci alla vita (avvenuto ieri, a 76 anni), come si usa fare adesso: la condivisione pubblica di un dolore. Negli ultimi mesi si era confidata, raccontando la sua malattia senza filtri, affrontandola con lucidità e senza retorica.

D'altronde la Bonaccorti ci ha fatto compagnia nelle nostre serate felici o affannate degli anni Ottanta e dei Novanta: e lei, dallo schermo piccolo, ci sorrideva sempre. Una voce di casa. Ora siamo noi a ricambiare quell'affetto.

Un'artista fuori schema, la bella signora di Savona del 1949. La sua eredità è ben chiara. Una televisione più dialogo che show, più personalità che format.

Ben prima di affacciarsi sui nostri tinelli, Bonaccorti si dedicò alla canzone. Oltre a "La lontananza", contribuì al successo di "Amara terra mia" e, in quei versi sospesi fra malinconia e nostalgia,



Enrica Bonaccorti, scomparsa ieri a 76 anni dopo una malattia

s'intravede una delle sue qualità più evidenti: la sensibilità narrativa capace di raccontare emozioni semplici con parole chiare.

Mai incline alle convenzioni. Nel suo girovagare dentro il tubo catodico, Enrica Bonaccorti affrontò stagioni assai diverse tra loro. Dal servizio pubblico, si diceva, alla tv commerciale, mantenendo uno stile personale come se tutto ciò che le stava attorno fosse solamente uno sfondo necessario per capire il senso del presente.

Al giro di boa del Novecento non si arrivava in Rai senza aver dimostrato di valere altrove, diciamo con un pubblico di fronte. La chiamavano gavetta. Lavorò come attrice in teatro e il cinema le

offrì un'opportunità chiamandola in due produzioni: "Paolo il caldo", tratto dal romanzo di Vitaliano Brancati con Giancarlo Giannini e Rossana Podestà e "Beati i ricchi", di Salvatore Samperi con Paolo Villaggio e Sylva Koscina. Siamo all'inizio del Settanta. Piccole parti utili per il futuro sorpasso in quella tv che rendeva assai popolare chiunque la frequentasse.

Infatti Bonaccorti entrò dentro il "bussolotto" nel 1978 — la si definiva così la scatola parlante che sconvolse il Paese nel 1954 — con un quiz che allora appassionava i divanati: "Il sesso forte" condotto assieme a Michele Gammino. Uomini e donne lottavano per la supremazia.

Nel 1983, da via Teulada, a Roma, Bonaccorti con Mino Damato e poi con Piero Badaloni, animava "Italia sera", striscia quotidiana che vinse il Telegatto nella categoria attualità e cultura, quando la Rai si ricordava di aver insegnato a parlare agli italiani.

La consacrazione avvenne quando il calendario segnava il 7 ottobre 1985. Titolo dell'operazione: "Pronto, chi gioca"? Andò in onda due anni per un totale di 376 puntate. Enrica ereditò lo spazio prezioso da Raffaella Carrà con, appunto, "Pronto Raffaella", che nessuno voleva: nemmeno Vianello e Mondaini. Lei disse di sì. Andò talmente bene che la definirono "la miracolata".

Fu la svolta. Bonaccorti dimostrò di avere la padronanza giusta per affrontare giochi e interviste con milioni di occhi puntati addosso.

"Cari genitori" — che si può serenamente definire uno spin-off di "Tra moglie e marito" — comparve su Canale 5 nel 1988. Si sondava il rapporto fra genitori e figli, mentre agli ordini di Columbro i coniugi tentavano di scoprirne l'affinità di coppia.

Lungo è l'inventario di Lady B, da "Vota la voce" del 1992 ai "Fatti vostri", nuovamente in Rai nel Duemila.

Manca ancora un passaggio, che abbiamo tenuto separato: "Non è la Rai", trasmissione mitologica, non c'è che dire. Ed emerge dalla memoria il caso del famoso "Cruciverbone". La concorrente da casa diede la risposta "Eternit", ancor prima che la Bonaccorti formulasse la domanda: «Qual è quel materiale che è stato bandito perché cancerogeno?». Enrica reagì immediatamente a quell'anomalia e l'episodio finì persino in tribunale.

Improvvisamente perdemmo le sue tracce: Enrica Bonaccorti scomparve dal video. «Mi sono sentita abbandonata», disse. Restarono le scuse al suo pubblico e il ricordo di una televisione che oggi sembra lontana quanto la sua canzone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Robert Doisneau

GRANDE SUCCESSO DI PUBBLICO
UNA MOSTRA DA NON PERDERE

Comune di Pordenone

PO RENO
Galleria
Harry Bertoia

SUAZES

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

BOLOGNA



Pordenone Galleria Harry Bertoia

22.11.2025 —
06.04.2026

© Atelier Robert Doisneau

Cultura e territorio

LA VISITA

Un'occasione per scoprire bellezze nascoste

Le Giornate di Primavera del Fai il 21 e 22 marzo permetteranno di scoprire i saloni di rappresentanza del Palazzo del Governo di Trieste, sede della Prefettura, nell'immagine qui a fianco, ma anche Villa Codelli a Mossa (nell'immagine dall'alto), dove si potrà accedere alle stanze al piano terra e alla chiesa. Il Cism apre invece a Udine il prestigioso Palazzo Antonini Mangilli del Torso con i corridoi interamente affrescati nel 1786. A Udine sarà possibile visitare anche la sede della Prefettura in borgo Pracchiuso.



L'evento il 21 e 22 marzo: 18 aperture in tutta il Friuli Venezia Giulia. A Trieste e Udine si visitano le Prefetture: in Friuli è la prima volta

Giornate di Primavera

In viaggio con il Fai tra palazzi nobiliari e realtà industriali

L'INIZIATIVA

Giulia Basso

Ardimento, attenzione, curiosità. Beatrice Duranti, presidente del Fai Friuli Venezia Giulia, ha scelto tre parole per raccontare la 34ª edizione delle Giornate Fai di Primavera, in programma sabato 21 e domenica 22 marzo. In regione si tra-

ducono in 18 aperture in 8 Comuni, con molte novità, distribuite su un territorio che va dalla costa alla montagna, dai palazzi nobiliari friulani a una centrale termoelettrica. Con un invito esplicito a rallentare: le Giornate sono un'occasione di visita slow, per godere appieno di luoghi solitamente inaccessibili in compagnia degli Apprendisti Ciceroni: studenti delle scuole secondarie che si preparano con passione a fare da

guida. Quest'anno a Udine debutta anche il neonato Gruppo Fai Giovani.

A Trieste apre il Palazzo del Governo in Piazza Unità – sede della Prefettura, progettato dall'architetto viennese Emil Artmann tra il 1901 e il 1905 – con i saloni di rappresentanza, la sala da ballo e la loggia sulla piazza. Apre anche Palazzo Vivante, nel borgo giuseppino, con il ciclo pittorico di Alois Hans Schram e le sale soprav-

vissute ai bombardamenti del 1945. Agli iscritti Fai è riservata la visita alla Chiesa greco-ortodossa di San Nicolò, cuore della comunità ellenica cittadina: sei appuntamenti sabato, condotti dal presidente della Comunità Antonio Sofianopulo. Diverse aperture prevedono visite in inglese e in sloveno.

A Udine il programma è particolarmente ricco. Palazzo Antonini Stringher, sede della Fondazione Friuli, racconta secoli di storia attraverso una collezione che include opere di Palma il Giovane, Afro e Giuseppe Zigaina. La Prefettura, ex ospedale militare in borgo Pracchiuso, porta per la prima volta i visitatori dentro le stratificazioni di un complesso che fu convento dei Serviti, caserma austriaca e presidio sanitario fino al 2006. Il Cism apre il prestigioso Palazzo Antonini Mangilli del Torso con i corridoi interamente affrescati nel 1786. L'ingresso al Rettorato dell'Università, in Palazzo Antonini Maseri progettato da Andrea Palladio, è invece riservato agli iscritti Fai.

Nel goriziano, a Mossa, Villa Codelli si erge sul colle della Vallisella sui resti di un castello medievale, con tre esposizioni nel foltoio, tra cui le opere musive della Fondazione Bam-

LE GIORNATE DEL FAI

LA PREFETTURA DI TRIESTE, VILLA CODELLI E SOTTO LA SEDE CISM A UDINE

Ardimento, attenzione e curiosità le parole che raccontano la 34esima edizione dell'appuntamento

L'Isontino mette in mostra Villa Codelli, mentre a Polcenigo c'è il Mulino Faletti-Sanchini

bini e Autismo di Pordenone. Ma Mossa riserva anche una scoperta insolita: la vicinanza tra la scuola dell'infanzia Colodi – con la sua mostra dedicata all'artista Tino Piazza e un graffito monumentale di 300x550 centimetri – e il Santuario della Madonna del Preval, incastonato nella riserva naturale e raggiungibile a piedi o in bici, invita a una visita con passeggiata che unisce arte contemporanea e devozio-

ne popolare. Sempre a Mossa venerdì, sabato e domenica sono in programma una conferenza sull'arte sacra locale e laboratori artistici per bambini.

Nel Pordenonese, Polcenigo offre un percorso tra il Mulino Faletti-Sanchini, documento vivente di archeologia proto-industriale, e tre dimore storiche, tra cui il Palazzetto Diana-Santarossa riservato agli iscritti Fai. Sui Colli Orientali, a Premariacco, Rocca Bernarda – proprietà del Sovrano Ordine di Malta dal 1977 – apre con un percorso tra arte, vigneti di Picolit e il parco con il cipresso secolare, arricchito da una serata dedicata a Shakespeare e Fiore dei Liberi con degustazione. In Carnia, a Villa Santina, e a Torviscosa le due aperture più sorprendenti: la Carnica Arte Tessile, tessitura rinata dopo l'incendio del 2020, e la Centrale Edison (Edison è tra gli sponsor storici delle Giornate).

Il programma completo con orari e modalità di prenotazione è su giornatefai.it. Gli iscritti Fai hanno diritto a corsie preferenziali in tutti i siti e ad aperture dedicate in alcuni luoghi. È possibile iscriversi o rinnovare la tessera direttamente durante le Giornate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I due siti scelti raccontano la storia economica e sociale della zona. L'impresa artigiana di Villa Santina riattivata dopo l'incendio del 2020

In Carnia l'Arte tessile rinata e a Torviscosa la centrale a gas

IL FOCUS

Una tessitura artigianale rinata dalle ceneri in Carnia e una centrale termoelettrica attiva nella Bassa friulana. Le due aperture più sorprendenti delle Giornate Fai di Primavera in Fvg raccontano un patrimonio che non si trova nei manuali di storia

dell'arte, ma che ha plasmato comunità, economie e paesaggi: quello del lavoro.

A Villa Santina, in Carnia, la Carnica Arte Tessile ha riaperto i battenti solo lo scorso dicembre, a cinque anni dall'incendio che nel luglio 2020 aveva raso al suolo lo stabilimento. Dal fuoco si erano salvati il vecchio telaio di Tomasina Da Ponte Tonon – la fondatrice che nel 1964

aveva dato vita alla tessitura in una vecchia falegnameria a Invillino –, alcune rocche di filo verde e la volontà di ricominciare. La ricostruzione ha restituito alla montagna friulana un presidio produttivo che porta i suoi filati di lino e fibra naturale in tutto il mondo. Sabato 21 e domenica 22 marzo, dalle 10 alle 17, sarà possibile visitarla e vedere i telai al lavoro: un esempio di



Un'immagine della centrale Edison di Torviscosa

come il Fai sappia guardare anche alle aree più marginali, custodi di saperi artigiani che meritano la stessa attenzione dei palazzi nobiliari.

A Torviscosa, nella Bassa

friulana, la Centrale Edison – 856 megawatt a ciclo combinato a gas naturale, erede industriale dello stabilimento Caffaro – apre solo sabato al pubblico, dalle 10 alle 12 e

dalle 14 alle 17. Le visite guidate prevedono l'ingresso in sala controllo, nella sottostazione elettrica e nella sala macchine di un impianto in piena attività e saranno precedute da un'introduzione dei volontari Fai sulla storia della cittadella industriale. Vale la pena ascoltarla: costruita a partire dal 1937 per supportare le attività della Snia, Torviscosa è una company town a tutti gli effetti, con ancora sostanzialmente intatto un impianto urbanistico diviso per aree funzionali: spazi del lavoro, piazze pubbliche, abitazioni operaie e dirigenziali. Una città-fabbrica privata, caso raro nell'Italia del Novecento. —

G. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

LA QUERCIA
per la persona

Da quasi quarant'anni al fianco delle persone,
per costruire comunità

Tel. 040.368302 - info@cooperativaquercia.it

Basket - Serie A

Un'altra tegola per Taccetti

Piove sul bagnato in casa biancorossa: la sconfitta di Praga e l'uscita dall'Europa è costata la frattura del setto nasale al capitano Deangeli: si valuta l'eventuale stop

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Piove sul bagnato in casa Pallacanestro Trieste. Non bastasse l'amaro ritorno dalla trasferta di Praga, che ha sancito l'eliminazione dei ragazzi di coach Taccetti dalla corsa ai quarti di finale della Champions League, la sfortuna continua a bussare alla porta del club giuliano. L'infermeria biancorossa, infatti, già prossima al tutto esaurito complice gli acciacchi dei vari Ross, Brown, Moretti e Brooks, accoglie ora anche il capitano, Lodovico Deangeli. Il match contro il Nymburk ha lasciato in dote a Lodo una frattura scomposta del setto nasale, un infortunio rognoso che richiederà il passaggio sotto i ferri. Ora la palla passa allo staff medico e, soprattutto, al cuore del giocatore.

Chi conosce Deangeli sa bene che il suo attaccamento alla maglia lo spingerebbe in campo anche domani, protetto da una maschera protettiva in stile gladiatore, pur di non abbandonare la nave in un momento di palese emergenza. L'ultima parola spetterà, come di consueto, a Michael Arcieri. Se il general manager dovesse seguire l'atteggiamento prudente che ha fin qui contraddistinto il suo operato, è difficile immaginare un Deangeli sul parquet.



Il capitano Lodovico Deangeli in forse per la partita contro Trento CIAMILLO/LASORTE

ADDIO ALL'EUROPA

Mentre si valutano le condizioni del capitano, c'è un capitolo internazionale che si chiude con un retrogusto piuttosto amaro. Un saluto malinconico, un addio quasi a bassa voce, riponendo in fondo al cassetto quelle maglie col quadrifoglio che, a conti fatti, di fortuna ne hanno portata pochina. La serata di Praga lascia in dote un'eliminazione che bru-

cia non tanto per la forza del Nymburk, quanto per la sensazione di incompiuta che Trieste ha lasciato in questa edizione della Bcl. Martedì 17 marzo, contro Tenerife, il PalaRubini accenderà le luci della Champions per l'ultima volta, in un congedo amaro come l'ultimo posto nel girone. È il momento di svestire i panni della festa, chiudere il capitolo dei sogni continentali e rimettersi, con una punta di sano pragmatismo, la tuta da la-

voro. Ci sarà da rimboccarsi le maniche perché la realtà della serie A, in questo durissimo mese di marzo, non concederà sconti.

INFERMERIA DA SVUOTARE

Trieste si rituffa nel clima del campionato con il fiato corto. Senza Brooks fino a fine stagione e con Brown ancora ai box fino a fine mese, l'unica fiammella di speranza per accorciare i tempi di rientro è legata a Ross. Fare previsioni resta

però un terno al lotto: come da prassi consolidata, la Pallacanestro Trieste non lascia trapelare nulla, rendendo impossibile capire se lo vedremo in campo già domani o se bisognerà pazientare ancora. In questo scenario di totale incertezza, c'è curiosità di capire anche quando Bannan, il nuovo arrivo in casa biancorossa, potrà essere a disposizione di coach Taccetti. Non c'è, infatti, una data certa per il suo arrivo e comunque, una volta sbarcato in Italia, dovrà poi affrontare i necessari tempi di inserimento e integrazione con il gruppo. Per questo motivo, prima di vederlo in campo, ci vorrà inevitabilmente un po' di tempo.

FOCUS CAMPIONATO

La classifica vede Trieste ancora aggrappata al sesto posto ma in arrivo al PalaRubini c'è una Dolomiti Energia Trento col morale a mille, fresca di impresa al Taliercio contro la Reyer e con i quarti di Eurocup in tasca. Sarà una battaglia di nervi nella quale i due punti diventeranno imprescindibili per indirizzare nel verso giusto questo finale di regular season. Via i lustrini, dunque: è tempo di tornare a essere pratici, perché se l'Europa è volata, il futuro in campionato è tutto da scrivere.

L'INFERMERIA

Jeff Brooks operato Ora può cominciare la riabilitazione

Jeff Brooks ha completato il primo passo verso il pieno recupero fisico dopo lo stop cui è stato costretto dal problema al tallone. Come annunciato dalla Pallacanestro Trieste, l'ala biancorossa è stata sottoposta nella giornata di mercoledì a un intervento di calcaneoplastica al piede destro. L'operazione si è resa necessaria per risolvere il morbo di Haglund, una condizione legata a una tendinopatia inserzionale del tendine d'Achille che ne limitava l'attività. L'intervento, perfettamente riuscito, è stato eseguito dal dottor Rodolfo Rocchi, specialista di fiducia del club e punto di riferimento storico per la traumatologia a livello nazionale. Brooks non perderà tempo e inizierà immediatamente il percorso riabilitativo sotto la stretta supervisione dello staff medico e dei fisioterapisti della società biancorossa.

LO. GA.

SERIE C MASCHILE

Bor sconfitto dal Vallenoncello Basketrieste ko col Centro Sedia

TRIESTE

Vicinissimo all'impresa il Bor Radenska nella quartultima giornata della prima fase del campionato di Serie C.

Fino a due mesi fa sarebbe stato un testacoda dal risultato quasi scontato, invece, nell'ultimo turno, la capolista Vallenoncello ha dovuto sudare freddo per imporsi, di misura, a Guardiella,

76-78 al culmine di una splendida partita in cui la squadra di Saša Krčalić e gli ospiti si sono alternati nel vantaggio, sempre con scarti minimi.

Sfumata dunque di poco la sesta vittoria consecutiva, ma fortunatamente in classifica nessun risucchio all'ultimo posto. Il nono posto, o la miglior posizione possibile per i play-out, sono ancora a portata di mano dei plavi

nei 120' finali.

Contro Neonis partita d'alto livello complessivo, decisa da sfumature e dettagli nello spicchio finale di gara.

Tutti positivi, con un Medizza da ben 17 rimbalzi. Davvero ad un soffio dall'impresa la squadra triestina.

Bor: Lo Duca 2, Savoia, Brancati, Vasiljević 17, Comar 12, Zettin, Gallochio, Lettieri 7, Maurel 12, Finatti 10, Medizza 16.



Il Bor Radenska del tecnico Saša Krčalić

Nuova battuta d'arresto per il Basketrieste, sconfitto sul parquet del Centro Sedia 80-65. Un ko che complica i progetti di salvezza diretta e

che costringerà i biancorossi a dover lottare fino all'ultimo. Se la sconfitta a Corno ci può stare, è evidente che diventa fondamentale la parti-

ta in programma oggi alle 21.15 al PalaRubini: al cospetto della squadra di Bazzarini vi sarà l'Humus Sacile, attuale fanalino di coda, appena due punti dietro ai triestini in graduatoria.

Impegno difficile per il Bor, con la trasferta a Ponte di Piave contro Cantine Paladin domani alle 18.30.

La classifica: Vallenoncello 38; Agenzia Lampo Caorle e Cantine Paladin Ponte di Piave 30; Intermek Cordons 28; Calligaris Corno di Rosazzo e Faber Cividale B 26; New Basket San Donà e Collinare 22; Vis Spilimbergo 18; Osteria al Bottone Apu B, Basketrieste e Bor Radenska 16; San Daniele e Humus Sacile 14. —

GUIDO ROBERTI

Calcio - Serie C

L'ex Iotti «Risalirete»

Il centrocampista ora alla Pro Vercelli: «La Triestina ha fatto tanto per me e spiace trovarla così ma tornerà in alto. Santoni? Mi trovo bene nel suo gioco propositivo»

Antonello Rodio

Ilario Iotti ha vestito la maglia della Triestina nell'ultima stagione alabardata che si può definire normale, quella 2021/22: serena sul piano societario con il presidente Biasin e competitiva sul campo con Bucchi al timone, quinto posto nel girone e combattuta eliminazione dal Palermo ai play-off. Da quell'anno il centrocampista è alla Pro Vercelli e domenica avrà di fronte l'Unione, ma ammette che l'annata che l'ha davvero rilanciato come giocatore è stata quella vissuta a Trieste. **Iotti, dopo che ha lasciato Trieste all'Unione è successo di tutto: che effetto le fa ora?**

«Un enorme dispiacere. All'epoca la mia scelta di andare via da Vercelli e venire a Trieste era proprio perché la consideravo tra le prime piazze per stadio e ambizioni, per me era un importante salto in avanti. Ora vedere una società storica ridotta così fa davvero male. Purtroppo nel mondo del calcio ci sono persone che fanno disastri e mandano a picco le società, ora spero proprio si risollevi».

Quell'estate del 2022 a Trieste cambiò tutto.

«Sì, anch'io alla fine sarei rimasto volentieri a Trieste se non fosse successa la morte del presidente Biasin e poi mille altre cose. Ma l'estate precedente, quando da Vercelli sono venuto a Trieste, ho fatto la miglior scelta della mia carriera e la



Il centrocampista Ilario Iotti con la maglia della Triestina nella stagione '21-'22

rifarei altre cento volte».

Per quale motivo?

«Perché ho rischiato: tra i giocatori arrivati ero tra i meno conosciuti, in alabardato ce n'erano tanti di gran calibro. Ma ho fatto una buona annata, ho giocato tanto e quell'anno mi ha risollevato come giocatore».

Poi tornò a Vercelli: dal quel momento in Piemonte è andata meglio visto che lì ormai da 4 anni?

«Quella volta mi mandarono in prestito a Trieste perché a Vercelli mi conoscevano poco o per le strane

dinamiche del mercato, ma quando videro che avevo giocato 35 partite in una Triestina dove rischiavi di non giocare mai vista la rosa, avevano capito che qualcosa avevano sbagliato. Dal mio ritorno mi sono trovato benissimo, abbiamo vissuto qualche problema l'anno scorso, ora c'è una società nuova che non fa mancare nulla e siamo fortunati a essere in una realtà dove fila tutto liscio».

Santoni a Trieste non ebbe fortuna, come si trova lei col mister?

«Difficilmente sono uno a cui non vanno bene gli allenatori e mi trovo molto bene anche con lui. E poi ha un'idea di calcio propositiva con palla sempre tra i piedi che a me piace molto, quindi con me sfonda una porta aperta. La sua esperienza a Trieste non andò bene, ma credo che quest'anno stia facendo una buona annata».

Qual è stato il suo maggior pregio?

«Che sta facendo bene con una squadra che era una scommessa, molto gio-

vane e totalmente nuova, composta da alcuni che hanno fatto i play-out, altri provenienti dalla Pro Patria che avevamo battuto agli spareggi, alcuni giovani di proprietà che non avevano mai visto la serie C e olandesi che il calcio italiano non l'avevano mai visto».

Ormai siete salvi, ma un pensierino ai play-off?

«Per noi era un anno zero e l'obiettivo era la salvezza, poi le ultime 4 sconfitte hanno penalizzato il discorso play-off a cui teniamo, ma il percorso è ancora positivo per il tanto di buono fatto prima».

Incontrate una Triestina che non ha mai mollato: sorpreso?

«Niente affatto. Sono un calciatore, so che ci si gioca sempre le proprie chance e so cosa entra nella testa di chi capisce la situazione e rimane per onorare una maglia: e quella della Triestina pesa, quindi è un bel mettersi in scena in una piazza che ti mette in evidenza. E poi ci sono giocatori di gran calibro per la serie C. Per noi sarà dura, perché la Triestina non ha più niente da perdere e gioca ogni partita più libera a livello mentale e psicologico».

Cosa si augura per la Triestina?

«Per quello che la Triestina ha fatto a me, perché mi ha davvero cambiato, spero torni presto su. Non si può pensare a Trieste in serie D, anzi è una piazza che non centra niente neanche con la serie C».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANTICIPO

Oggi il Brescia con l'Alcione
Vicenza pronto per la festa



Brescia in campo con l'Alcione

TRIESTE

La giornata che va a iniziare stasera nel girone A con la gara fra Alcione e Union Brescia non è solo quella che potrebbe sancire la retrocessione ufficiale della Triestina nel caso la squadra di Marino non riesca a battere la Pro Vercelli, ma è anche quella che potrebbe già decretare la promozione del Vicenza in B con ben sei giornate di anticipo. Il primo mattoncino alla festa che potrebbe scatenarsi nel posticipo di lunedì sera al Menti contro l'Inter U23, deve arrivare però dalla partita di stasera fra Alcione e Union Brescia. La squadra di Corini, che ha appena fatto tanta fatica con la Triestina, solo vincendo potrebbe assicurarsi di allungare al prossimo turno la festa del Vicenza. Fra le due squadre infatti ci sono 18 punti di distacco e dopo questa giornata ne mancheranno sei al termine: pertanto se i biancorossi in questo turno faranno più punti del Brescia i giochi saranno fatti. Quindi se le rondinelle stasera perderanno o pareggeranno (e l'Alcione sul suo campo è un osso duro), al Vicenza basterà rispettivamente pareggiare o vincere per festeggiare. E non a caso per la gara di lunedì sera con i nerazzurri il Menti è esaurito e con una grande coreografia.

A.R.

LA VISIBILITÀ DELLE PARTITE

Dirette streaming anche in D ma devono pensarci le società

Guido Roberti / TRIESTE

È un calcio che cambia, continuamente, non necessariamente in meglio. Il tentativo di dare un'impronta sempre più tecnologizzata al mondo del pallone, anziché avvicinare il pubblico negli stadi e nella chiacchiera da bar, lo sta allontanando. Più comoda la poltrona, e tutto sommato più bella an-

che la polemica sul peccato originale di un rigore dato o non dato, che la medesima protesta a seguito di un consulto tecnologico. In tutto ciò, una terza serie non sostenibile, almeno non più sostenibile per 60 società, a completare un quadro da 100 realtà professionistiche. Ricorrente, l'ipotesi di riforma dei campionati, delle regole di promozioni e re-

trocessioni, la bacchetta magica che dovrebbe ridisegnare i campionati all'insegna della sostenibilità. La bozza partorita dal presidente Figc Gravina contiene diversi punti di riflessione, quello più spicciolo riguarderebbe un taglio a promozioni e retrocessioni. Più difficile salire, più difficile scendere, e sono spesso le retrocesse, in particolare dal-

la B alla C quelle ad accusare maggiormente il colpo. Ma quello che sarebbe davvero uno snodo storico per il calcio italiano è l'idea pronta sul tavolo, di una C dilettantistica o semi-professionistica. Tradotto, un campionato cuscinetto in cui vi sarebbero per le società grandi risparmi sul fronte contributivo e previdenziale. Mai come quest'anno in C (Triestina compresa) si sono viste penalizzazioni per società che hanno pagato il netto degli stipendi, rinunciando o ritardando i contributi (Irpef e previdenza). Ipotesi che rischia di scontrarsi però con l'importante peso del sindacato calciatori e deprimere l'interesse sulla C. In tutto ciò, sempre



Il presidente Gabriele Gravina

in ossequio agli sforzi tecnologici, pure in D si stanno facendo tentativi differenti di divulgazione. In via sperimentale già da quest'anno (con pochissimi esempi)

per le società è possibile trasmettere in streaming su propri canali le partite casalinghe in diretta (la Reggina la più attrezzata). Sempre che la partita non sia trasmessa già da chi ne detiene i diritti video o dalla LND stessa. Per le società, con uno streaming professionale, vi sarebbe anche la possibilità di monetizzare la produzione, una sorta di sponne ad investire in tecnologia. Anche qui il conflitto di pensiero. Uno streaming rischia di allontanare la gente dallo stadio, oppure può avvicinarne altri, e diventare fonte di entrate in un calcio, in C e D, senza risorse? Tra un po' ci dovrà pensare pure la Triestina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

Di Lazzaro convocata ai Mondiali di Torun

L'ostacolista triestina pronta per la rassegna polacca
«Stagione indoor lineare, ora punterò a migliorarmi»

Emanuele Deste / TRIESTE

Una triestina nella spedizione da record. Il direttore tecnico della Nazionale italiana di atletica Antonio La Torre ha ufficializzato l'elenco dei convocati per i Mondiali Indoor di Torun (Polonia, da venerdì 20 a domenica 22 marzo): saranno 26 gli Azzurri impegnati, un numero che rappresenta il record di presenze individuali (nel 1997 a Parigi erano in 26 ma con una staffetta) e al cui interno ha trovato spazio anche l'ostacolista giuliana Elisa Di Lazzaro.

La portacolori dei Carabinieri, classe 1998, ha disputato una stagione al coperto senza intoppi, nel segno della continuità di rendimento con un piccolo cronometrico rappresentato dall'8.06 a due centesimi dal primato personale di 8.04 (risalente al 2023) e con la perla del successo sui 60 hs dei Campionati Italiani Assoluti di Ancona del 28 febbraio scorso. «Sono felice e soddisfatta di questa nuova avventura con la



La triestina Elisa Di Lazzaro prenderà parte ai Mondiali polacchi di Torun

maglia azzurra, la dodicesima della mia carriera a 8 anni dalla prima che indossai a Birmingham proprio a un Mondiale al coperto. Sono orgogliosa di essere riuscita a rientrare nelle due italiane (la quota massima

per nazionale completata dalla friulana del Centro Sportivo dell'Esercito Giada Carmassi, ndr) presenti e dell'essere nelle prime 48 atlete del ranking mondiale, qualificate appunto alla gara polacca».

Elisa, che da un anno e mezzo circa si allena a Roma con il tecnico Giorgio Frinolli e con un gruppo che vede al suo interno stella della Nazionale come Zaynab Dosso, Lorenzo Simonelli, Alessandro Sibilio.

Con il nuovo allenatore l'atleta, che può vantare nel palmares anche la presenza alle Olimpiadi di Tokyo, ha trovato un feeling naturale all'insegna di un rapporto sincero e in cui ognuno rispetta il ruolo dell'altro: «Si è instaurato subito un legame sereno e di fiducia. L'anno scorso abbiamo posto le prime basi, e sono arrivata a solo un centesimo dai miei record personali sui 60 hs (8.04) e sui 100 hs (12.90), e quest'anno abbiamo alzato ulteriormente il livello. Lo dimostra questa stagione indoor in cui sono stata stabilissima anche a livello tecnico senza aver commesso mai gravi errori».

Soddisfatta ma per nulla appagata di ciò che ha fatto: con questo spirito l'ostacolista si presenterà a Torun con l'obiettivo di abbattere il proprio primato di 8.04: «In queste ultime settimane abbiamo cercato di limare alcuni dettagli per sfruttare quella pista veloce e timbrare il crono desiderato».

La trasferta polacca e poi lo sguardo mirato agli Europei di agosto, magari ai Giochi del 2028 e a un futuro tutto da scrivere: «Cercheremo di rendere il percorso il più lineare possibile lavorando principalmente sulla mia velocità di base. Sicuramente ho ancora tanto da dire come atleta ma poi mi piacerebbe allenare, e questo lo so già».

PODISMO

Alberoni 9k-Trofeo Gorizia Milani e Guidolin i più veloci Free Runners al terzo posto

MONFALCONE

Ottimo successo per la 3ª edizione della Alberoni 9K, 4ª tappa del Trofeo Provinciale di Gorizia. Organizzata dall'Atletica Monfalcone, la gara ha visto schierati al via quasi 200 atleti.

Avvincente la competizione maschile, con Marko Vizintin, atleta Runcard (non tesserato per alcuna società) a prendere l'iniziativa e portarsi al comando davanti ad Alessio Milani e Federico Zamò, entrambi dell'Atletica Monfalcone. Dal 5° km, invece, è stato Milani a dettare il ritmo ed accumulare vantaggio, chiudendo in prima posizione col tempo di 29'36". Secondo Vizintin (30'02") e terzo Zamò (30'06").

Tra le donne, non ha sorpreso la vittoria di Nicol Guidolin, forte atleta della Trieste Atletica. Per lei arrivo in solitaria in 35'35", seguita da due portacolori della Fincantieri Wärtsilä: Samantha Pivetta (36'21") e Maria Rosa Vultaggio (36'24").

Nella classifica per società, vittoria incontrastata dell'Atletica Monfalcone, rappresentata per l'occasione

da ben 53 atleti, seguita dal Gm Gorizia (17 atleti) e dalla Free Runners Trieste (17 atleti), che al termine della competizione ha conquistato il momentaneo terzo posto nella graduatoria generale.

I vincitori nelle singole categorie del Trofeo: SF Alessia Quargnal (Atl. Monfalcone), SF35 Florina Luciana Andonescu (Prealpi Giulie), SF40 Mariarosa Vultaggio, SF45 Antonella Sabatini (Atl. Monfalcone), SF50 Lara Milano (Free Runners Ts), SF55 Rosanna Bardi (Atl. Dolce Nord Est), SF60 Elisabetta Antole (Val Rosandra), SF65 Alessandra Gratton (Gm Teenager Staranzano). SM Federico Zamò, SM35 Marko Vizintin, SM40 Alessio Milani, SM45 Alessandro Ambrosi (Fincantieri Wärtsilä), SM50 Hewamanage Gayan Yasinta (Fincantieri Wärtsilä), SM55 Andrea Marino (San Giacomo), SM60 Daniele D'Ambrosi (Gruppo Generali Ts), SM65 Paolo Sain (Atl. Dolomiti Friulane), SM70 Maurizio Zamaro (Jalmico), SM75s Fulvio Biasin (Atl. San Martino).—

ALESSANDRA ANTONI

TOYOTA PROACE CITY

OGNI PROFESSIONE CONTA

DA € 16.300 + IVA

E QUESTO MESE UN ESCLUSIVO VANTAGGIO DI € 1.500 SULLE VETTURE DIESEL IN PRONTA CONSEGNA.

CARINI

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

LET'S GO BEYOND

FIL UN TAGLIANDO E ATTIVI UN ANNO DI GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS* FINO A 15 ANNI DELLA TUA AUTO

carini-toyota.it

Toyota PROACE CITY 1.2P 6 marce Manuale Active. Prezzo di listino € 20.900. Prezzo promozionale € 16.300 (tutti gli importi sono da intendersi esclusi IVA, MMS, I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 3,65), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/03/2026, per vetture immatricolate entro il 31/03/2027, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Inoltre, sulla gamma Toyota PROACE CITY diesel, ulteriore bonus pari a € 1.500 in caso di acquisto di vetture in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/03/2026 al 31/03/2026 e immatricolazione entro il 30/04/2026. L'offerta è valida fino al 31/03/2026 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa ed è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso. Le offerte promozionali di cui al presente annuncio sono rivolte solo ed esclusivamente a Clienti Business ossia a persone fisiche e/o giuridiche dotate di partita IVA e che acquistano il veicolo per lo svolgimento della propria attività professionale/commerciale. I veicoli "Toyota PROACE" sono classificati nella categoria N1 (autocamion) e pertanto, ai sensi del Codice della Strada, possono essere utilizzati esclusivamente per il trasporto di cose, mentre vi è interdetto il trasporto di persone, tranne di coloro che sono addetti al carico e allo scarico delle merci e nel numero massimo indicato dalla carta di circolazione. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota PROACE City: consumo combinato 6,7 l/100 km, emissioni CO₂ 152 g/km, emissioni NOx 0,074 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina <https://www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax#terminiecondizioni>. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

Basket

Incognita Superlega

Col progetto Nba la Serie A potrebbe cambiare radicalmente
E delle 4 squadre del Nord Est solo una dorme sonni tranquilli

IL FOCUS**GIUSEPPE PISANO**

Si torna a parlare di Superlega, ma stavolta al centro del dibattito c'è la pallacanestro italiana, e non il calcio europeo. Per ora sono solo indiscrezioni, ma clamorose: la Fip starebbe pensando a una profonda riforma per il campionato di serie A, da presentare al consiglio federale e successivamente alla Lega Basket. Un progetto che partirebbe dalla stagione 2027-'28 e che corre di pari passo con l'ormai imminente arrivo di Nba Europe, con Milano e Roma pronte a salire sul treno. L'idea sta già facendo discutere, con diversi punti interrogativi riguardanti i club triiveneti della massima serie.

IL FORMAT

L'idea della Fip sarebbe quella di ampliare la serie A da 16 (poi ridotte a 15 per l'esclusione di Trapani) a 20 squadre, con due "division" da 10 squadre ciascuna e partite di andata e ritorno. La regular season verrebbe ridotta a 18 giornate, contro le attuali 30, per liberare spazi in un calendario intasato da Eurolega e altre coppe europee, Nba Europe e gare delle



Superlega: a Nord Est Treviso, Udine, Reyer e Trieste aspettano

Nazionali. In compenso crescerebbe il numero di gare dei play-off, a cui accederebbero le prime otto di ciascuna "division". La serie finale sarebbe al meglio delle sette partite. Le ultime due classificate nelle "division", invece, disputerebbero i play-out, con tre retrocessioni compensate da altrettante promozioni dalla A2.

ACRONIMI

La massima serie cambierebbe anche nome: dall'attuale Lba (Lega Basket A) a Slba (Super-Lega Basket A) sulla falsariga della pallavolo maschile, oppure Ibsa (Italian Basketball Superlega A) con richiamo alla Nba. Modifiche pensate anche per le Final Eight di Coppa Italia, che diverrebbero Final 16, con qualificate le prime otto delle due "division" a fine giro-rono d'andata. Le categorie infe-

riori, cioè le attuali A2 e B, prenderebbero il nome di Lba2 e Lba3.

CRITERI

Il piano per passare da 16 a 20 squadre nel giro di un anno prevederebbe il blocco delle retrocessioni nella stagione 2026/2027, l'ingresso della franchigia romana di Nba Europe e due squadre da ripescare dalla A2 con criteri riguardanti bacino d'utenza, storia, impianti. Visto il numero di piazze storiche "frenate" dall'imbutto della A2, ci sarebbe solo l'imbarazzo della scelta: Pesaro, Fortitudo, Livorno, Brindisi, Verona, Torino. Attenzione, però, al discorso palasport, perché per la Superlega di serie A servirebbero impianti da almeno 5000 posti.

CLUB TRIVENETI

Dei quattro club attualmente in A la Reyer è quella che ha poco di che preoccuparsi, sia per disponibilità economica che per il palasport: la nuova Arena da 10 mila posti a Tessera dovrebbe essere pronta nella primavera 2027. Trieste non ha problemi d'impianto, ma in queste settimane deve fare i conti con un titolo sportivo divenuto precario per il ventilato trasferimento di Matiasic a Roma per il business Nba Euro-



Gianni Petrucci, presidente della Federbasket. 80 anni

pe. In che categoria sarà la società giuliana fra un anno e che disponibilità economica avrà sono i dilemmi in questa fase delicata. Non è esente da grattacapi nemmeno la neopromossa Udine, che può contare sulla solidità di una proprietà appassionata, ma che continua a giocare in un palasport Carnera angusto (3.500 posti) dopo aver perso diversi treni per un ampliamento o per la realizzazione di una nuova arena. Infine Treviso, che al contrario ha un impianto adatto (il Palaverde ospita oltre 5.300 spettatori) ma rischia seriamente di sprofondare in A2 visto l'attuale ultimo posto in classifica. Gli appassionati, intanto, si dicono scettici: il pensiero più ricorrente è che già con il format a 16 si fatica a restare a galla, figurarsi con 20.

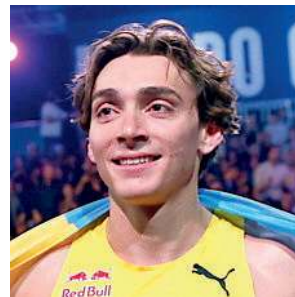
EUROLEGA

In queste ore circolano anche i "rumors" circa il ventilato allargamento del massimo torneo continentale da 20 a 22 squadre. Più team ma meno partite, perché si passerebbe a due "conference" da undici club, in stile Nba: Western e Eastern, composte secondo criteri geografici per ridurre il numero delle trasferte e i km da percorrere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

Duplantis batte per la 15ª volta il record mondiale a casa sua



Armand Duplantis, 26 anni

UPPSALA

Armand "Mondo" Duplantis ha migliorato di un centimetro il proprio record mondiale nel salto con l'asta nella sua città natale, Uppsala, superando i 6,31 metri al primo tentativo.

Il 26enne si è migliorato per la 15ª volta, un primato che detiene da quando ha spodestato il francese Renaud Lavillenie superando i 6,17 metri, nel 2020.

Il suo record precedente risaliva a settembre, quando aveva vinto il titolo mondiale a Tokyo.

Per la prima volta, il campione svedese ha battuto il suo record mondiale nella gara di casa, la Mondo Classic.

«Questa è casa mia. Questa è casa nostra. È così. E sapete che ogni volta che sono in passerella, vi rap-presento. E lo faccio con grande orgoglio», ha detto al pubblico subito dopo aver stabilito il suo nuovo record.

Il norvegese Sondre Guttormsen (6,00 m) è stato l'unico altro concorrente a superare i 6 metri in questa gara. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO

C'è Franzoni a Courchevel Domani ad Are la Della Mea



Lara Della Mea, 27 anni

Gianluca De Rosa

Coppa del mondo di sci alpino maschile in pista questa mattina a Courchevel (ore 11) con una discesa. Domani e domenica invece sarà la volta di due super giganti, il primo dei quali di recupero dopo quello cancellato due settimane fa a Garmisch. Fari puntati in casa Italia su Giovanni Franzoni, sicuro del posto alle finali di Lillehammer. Il bresciano partirà col pettorale n°6.

DONNE E SLALOM

Il weekend della Coppa femminile sarà invece dedicato alle prove tecniche. Ad Are, in Svezia, sono in programma un gigante domani e uno slalom domenica. Sono dodici le azzurre convocate, comprese Sofia Goggia e Laura Pirovano rispettivamente prime nelle classifiche di super G e discesa, che torneranno nell'occasione a cimentarsi con le porte larghe. Fari puntati sulla tarvisiana Lara Della Mea, a caccia del primo podio in carriera. Ci sarà anche Asja Zenere, che il suo primo podio l'ha conquistato in SuperG in Val di Fassa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO

Bologna-Roma, finisce pari il derby in Europa League Fiorentina ok in Conference

BOLOGNA

Il derby italiano di consolazione nelle coppe chiude sull'1-1 il primo atto. Bologna e Roma rimandano al ritorno degli ottavi di finale, la prossima settimana all'Olimpico, il verdetto su chi andrà avanti Europa League. Chiunque delle due vada, ci vorrà molto di più della partita di ieri al Dall'Ara, con i suoi ritmi bassi e i tanti errori, per sperare di difendere il prestigio del calcio italiano che, dopo le mazzate in Champions, ieri ha ricevuto un segnale positivo dalla Conference, dove la Fiorentina ha vinto in casa con i polacchi del



Il duello Bernardeschi-Svlar ha animato Bologna-Roma

Rakow, seppur con un gol al 93' di Gudmundsson (2-1).

Gli altri verdetti dell'andata degli ottavi: Rijeka-Strasburgo 1-2, Lech-Shakhtar 1-3, Az Alkmaar-Sparta Praga 2-1, Samsunspor-Rayo Vallecano 1-3, Crystal Palace-Aek Larnaca 0-0, Sigma Olomouc-Mainz 0-0, Celje-Aek Atene 0-4.

Tornando all'Europa League, i rossoblù di Italiano hanno confermato di saper cambiare passo e marcia rispetto alle incertezze del campionato (7 vittorie e 3 pari), mentre la Roma, nonostante l'emergenza (out Konè, Angelino, Dovbyk, Dybala, Ferguson,

BOLOGNA	1
ROMA	1

BOLOGNA (4-3-3) Skorupski, Joao Mario (40' st Zortea), Casale (40' st Vitik), Lucumi, Miranda (34' st Lykogiannis), Ferguson, Freuler, Pobega, Bernardeschi, Castro (34' st Dall'ingia), Rowe (26' st Cambiaghi). All. Italiano.

ROMA (3-4-2-1) Svlar, Celik (21' st Her-moso), Ndicka, Ghilardi, Rensch (13' st Tsimikas), El Aynaoui (21' st Pellegrini), Pisilli, Wesley, Cristante, Zaragoza (1' st Vaz), Malen. All. Gasperini.

Arbitro Jablonski (Germania).

Marcatori Nella ripresa, al 5' Bernardeschi, al 26' Pellegrini.

Note Angoli: 7-3 per il Bologna. Recupero: 1' e 4'. Ammoniti: Miranda, Wesley, Joao Mario, Cristante e Casale. Spettatori: 27.102.

Mancini, Soulè e Venturino) ha limitato i danni in vista del ritorno. Nel primo tempo poco calcio e tante sbavature. Al 5' della ripresa, la svolta: Rowe scarta prima Celik e poi Rensch, costringendo Ndicka e

Ghilardi a provare a fermarlo, ma l'inglese trova a destra Bernardeschi che con il tiro a giro bacia il legno e trafugge Svlar. La Roma tenta la reazione su una palla persa da Miranda: Rensch lancia lungo per Malen che centra il palo. Poi al 15' Bernardeschi torna a vestire i panni del rifinitore, mandando a tu per tu con Svlar Pobega, che però spara sul portiere. Gol sbagliato, gol subito. Succede al minuto 26, quando, su lungo campanile di Svlar, Joao Mario tenta il controllo, ma senza proteggere il pallone: Cristante glielo porta via, attiva Malen che sterza su Lucumi, anticipa Skorupski e Freuler offrendo un cioccolatino a porta vuota al neo-entrato Pellegrini. Il Bologna prova a riversarsi in attacco nel finale ma sbatte sulla traversa con Vitik su calcio piazzato di Lykogiannis.

Gli altri risultati: Stoccarda-Porto 1-1, Panathinaikos-Betis 1-0, Lille-Aston Villa 0-1, Nottingham Forest-Midtjylland 0-1, Genk-Friburgo 1-0, Ferencvaros-Braga 2-0, Celta-Lione 1-1. —

TENNIS

A Indian Wells Sinner domina Tien e va in semifinale

Jannik Sinner domina l'americano Learner Tien e si qualifica per la semifinale del Master 1000 di Indian Wells negli Stati Uniti. Dopo i due set vinti al tie break soffrendo con Fonseca, ieri sera ora italiana, sotto il sole californiano, l'altoatesino ha dominato il rivale vincendo il primo set 6-1, evitando di perdere il servizio sotto 0-40 nel secondo gioco del secondo set e sgasando fino a un comodo 6-2 in un'ora e mezza.

Sinner domani affronterà il tedesco Alexander Zverev che ha battuto nell'altro quarto Arthur Fils per 6-2, 6-3. Zverev, numero 3 al mondo, è un avversario ostico ma l'azzurro arriva da cinque vittorie di fila. «Sarà un avversario molto duro specie su questo campo», ha detto Sinner.

Speciale Paralimpiadi



PROGRAMMA E RISULTATI

Curling La semifinale sfuma proprio all'ultimo tiro

CORTINA

Ad un passo dalle semifinali si spegne il sogno del wheelchair curling azzurro. Fatale nella serata di ieri la sconfitta con la Corea, con l'Italia che chiude il torneo al sesto posto, forte di quattro successi in nove gare. La cortinese Angela Menardi, il cadorino Matteo Ronzani, Fabrizio Bich, lo skip Egidio Marchese e l'alternate Giuliana Turra, ce-



L'Italia del curling

dono 6-5 alla formazione coreana in un vero e proprio spareggio per i playoff. Troppi errori nei momenti decisivi condannano la formazione di casa in una gara equilibrata.

In mattinata gli azzurri si erano guadagnati la quarta vittoria nel torneo superando 10-5 la Lettonia. Dopo un avvio equilibrato il team tricolore riesce a prendere il largo grazie a due mani rubate.

Alle 10.05 di oggi si svolgono le semifinali con Canada - Corea e Cina - Svezia. La finale per il bronzo si disputa questa sera alle 18.35, l'oro invece sarà assegnato domani alle 15.05 in quella che sarà l'ultima partita di curling per quanto riguarda Milano Cortina 2026 nello stadio che domenica sera ospiterà la cerimonia di chiusura delle Paralimpiadi. —

LDM

Sci alpino ipovedenti

Mazzel d'argento Cambia la guida ma la medaglia c'è

Alessandro Michielli / CORTINA

Cambia la guida, non il risultato. Chiara Mazzel, in gara con la storica guida Fabrizio Casal (al posto di Nicola Cotti Cottini), ha vinto la medaglia d'argento nello slalom gigante vision impaired delle Paralimpiadi di Milano Cortina.

L'atleta delle Fiamme Gialle, alla quarta medaglia in altrettante gare a questi Giochi (una vittoria e tre secondi posti), si è dovuta arrendere solo all'austriaca Veronika Aigner. Per l'Italia è il decimo sigillo a queste Paralimpiadi. Ieri,

sull'Olympia delle Tofane, è andato in scena qualcosa che va oltre i risultati sportivi. Il team Mazzel ha deciso di cambiare guida e di fare competere lo storico compagno di gara di Chiara, Fabrizio Casal. È stato lui a pilotare l'azzurra verso la vittoria dell'argento nonostante la guida ufficiale, Nicola Cotti Cottini, fosse stato fonda-

«Vincere con Fabrizio è stato incredibile. Dopo un periodo duro mi dà grande felicità»

mentale fino a quel momento nelle vittorie delle prime tre medaglie. Quello che si è visto a Cortina è una storia che va ben oltre le disabilità, in grado di enfatizzare i valori umani di una persona e di un team.

«Questa medaglia vale molto di più perché l'ho fatta con Fabrizio Casal, la mia guida di sempre, e quindi ha un valore grande», afferma la pluricampionessa Chiara Mazzel. «Anche perché ci siamo ritrovati dopo un periodo un po' difficile, ma siamo riusciti a dare fiducia l'uno all'altra in questa gara. Siamo stati sul pezzo, sincroniz-



Chiara Mazzel con la storica guida Fabrizio Casal. Nel riquadro Nicola Cotti Cottini

zati, abbiamo mantenuto la giusta distanza. Nella seconda manche siamo riusciti a spingere anche nella parte più pianeggiante ed il pubblico è stato incredibile, og-

gi me lo sono proprio goduto».

«Ricordo ancora la prima volta che ho visto Chiara», afferma Fabrizio Casal, «Ne ha fatta di strada, sono feli-

ce. Oggi non eravamo soli, c'era qualcuno con noi: questa mattina mia nonna è venuta a vedermi, mi ha abbracciato e mi ha dato il santino di Padre Pio e qualcosa sicuramente ha fatto. C'è grande fede in quello che facciamo».

ESULTA IL MINISTRO ABODI

«Meravigliosa! Con questo splendido argento nello slalom gigante visual impaired Chiara Mazzel si mette al collo la sua quarta medaglia in sei giorni di Paralimpiadi targate Milano Cortina 2026», ha detto Andrea Abodi, ministro per lo sport e i giovani. «Chiara, che gara che hai fatto! Eleganza e forza su un percorso dove sei riuscita a scorrere con naturalezza e a seguire le giuste linee indicate dalla tua fantastica guida Fabrizio Casal, ancora una volta in un gioco di squadra dettato dalla fiducia, l'intesa e l'affiatamento, fino al traguardo, fino all'ovazione del parterre ai piedi delle Tofane».

«Anche oggi», ha concluso il ministro, «si è scritta la storia dello sport azzurro e anche oggi c'è la tua firma. Grazie Chiara, grazie Fabrizio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORTINA

Andrew Parsons, presidente del Comitato Paralimpico Internazionale, ha le idee chiare sul futuro delle Paralimpiadi: «Devono continuare a seguire una strada parallela alle Olimpiadi».

Per il numero uno dell'Ipc, mantenere la divisione dei due eventi rappresenta una base fondamentale per fare progredire l'agenda che riguarda il miglioramento dell'accessibilità in tutti i contesti: «Credo che sia fondamentale mantenere divise le due competizioni, perché le Paralimpiadi non riguardano solo lo sport, ma sono anche una piattaforma per far progredire l'agenda delle persone con disabilità», afferma Andrew Parsons, presidente del Comitato Paralimpico Internazionale. «Quindi, se pensiamo che le Paralimpiadi sono l'unico evento ad impatto globale che mette le persone con disabilità al centro dell'attenzione, allora è giusto proseguire su questa direzione. Se dovessimo accorpate l'evento alle Olimpiadi, probabilmente avremmo più visibilità ma gli effetti del movimento verrebbero diluiti. Quindi, finché non vivremo in un mondo in cui tutto sarà inclusivo, penso che dovremo organizzare le Paralimpiadi così come sono ora,



Andrew Parsons, presidente del Comitato Paralimpico Internazionale

una dopo l'altra».

IL PUNTO SUI GIOCHI

«Penso siano state delle incredibili giornate di competizio-

ne in tutti gli sport», prosegue il presidente Parsons. «Ho sempre trovato un'atmosfera fantastica ed abbiamo segnato dei record di pubbli-

Parsons (Ipc)

«Le Paralimpiadi cresceranno meglio restando autonome»

co nelle partite di hockey. Alle gare hanno partecipato tantissime persone, è stato un ottimo inizio per i Giochi». Sulle Olimpiadi diffuse, Parsons non ha dubbi: «Penso che saranno il modello del futuro per i Giochi», dice. «Noi, insieme il Cio, non vogliamo che i paesi costruiscano o investano su nuove infrastrutture che poi non verranno più utilizzate dopo i Giochi. Quindi si sta massimizzando l'uso delle strutture esistenti. Milano Cortina, essendo la prima Olimpiade di questo genere, sarà una guida».

«FORZA ITALIA»

«Speriamo in nuove meda-

glie italiane», aggiunge il presidente. «Questo sarebbe positivo per il paese. Penso che Cortina sia una città fantastica: prima di tutto è bellissima, poi la gente ci ha accolto bene».

«I residenti di Cortina sono molto orgogliosi», dice il presidente Parsons. «Si vede che sono soddisfatti di ospitare il mondo in questo paese. Quindi mi sento davvero a casa».

«Per fare progredire la nostra agenda sull'accessibilità questa è la strada»

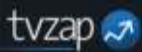
qui: abbiamo visto molte nazioni diverse, molti tifosi, soprattutto alla finish area di Rumerlo».

«Penso che questa sia la risposta e la bellezza di questi Giochi», conclude il presidente del Comitato Paralimpico. «Portare il mondo in un posto dove tutti sono i benvenuti. Penso che in una città come Cortina, non molto grande, si possano organizzare grandi eventi con l'aiuto delle persone. Le sedi sono fantastiche, hanno permesso agli atleti di poter competere al massimo livello possibile e fare così risultato». —

A. MICH.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



The Voice Generations
RAI 1, 21.30
Secondo appuntamento con lo spin-off di The Voice, dove famiglie, amici e colleghi di generazioni diverse si sfidano per passione musicale. **Antonella Clerici** al timone con i coach Loredana Berté, Arisa, Nek, Clementino e Rocco Hunt.



Delitti in Paradiso
RAI 2, 21.20
Il ritorno sull'isola del Commissario Patterson coincide con una caduta mortale dal tetto della Sede del Governo, apparentemente suicidio. In realtà è un omicidio che nasconde loschi affari.



La pelle del mondo
RAI 3, 21.25
Il Dr. Mancuso, divulgatore scientifico, affiancato dal comico Lillo, guida il pubblico in riflessioni sul futuro del pianeta e dell'umanità, rendendo temi complessi chiari, coinvolgenti e divertenti.



Quarto Grado
RETE 4, 21.35
Gianluigi Nuzzi e **Alessandra Viero** conducono un approfondimento sui gialli irrisolti, tra casi recenti e storie della cronaca forse troppo in fretta dimenticate, offrendo analisi e testimonianze esclusive.



Io Sono Farah
CANALE 5, 21.20
Tahir deve impedire a Behnam di rubare la spedizione di Orhan, ma la polizia lo controlla. Pressato da tutti, si affida a Hizir e Bekir per fermare il carico dall'Iran ma ogni mossa diventa rischiosa.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	TG1 Attualità
16.10	Il paradiso delle signore Fiction
16.55	Vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	The Voice Generations Spettacolo
0.15	Tg1 Sera Attualità
0.20	TV7 Attualità
1.30	Che tempo fa Attualità
1.35	L'Eredità Spettacolo
2.50	Un passo dal cielo Fiction
4.40	RaiNews24 Attualità

RAI 2	Rai 2
8.45	Diretta Gare Sci alpino
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 Eat parade Attualità
13.50	Tg 2 Si, Viaggiare
14.00	2 di picche Attualità
14.05	Ore 14 Attualità
15.00	5ª tappa: Marotta-Mondolfo (PU) - Mombaroccio (PU) Ciclismo
15.50	BellaMà Spettacolo
17.00	La Porta Magica Rai Parlamento
18.00	Telegiornale Attualità
18.10	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15	Tg2 Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
19.00	9-1-1: Lone Star Serie Tv
19.40	9-1-1 Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Delitti in Paradiso (1ª Tv) Serie Tv
22.20	Oltre il Paradiso (1ª Tv)
23.35	Muddi... quante risate Serie Tv

RAI 3	Rai 3
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e Presente
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.05	Tribune Elettorali - Confronti Attualità
15.35	Piazza Affari Attualità
15.45	TG3 - L.I.S. Attualità
15.50	Rai Parlamento
15.55	Telegiornale Attualità
16.35	La biblioteca dei sentimenti Lifestyle
16.30	Gli imperdibili Attualità
16.35	Aspettando Geo
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Meteo.it Attualità
20.10	Il Provinciale
20.40	Il Cavallo e la Torre
20.55	Un posto al sole Soap
21.25	La pelle del mondo Documentari
23.30	Tribune Elettorali - Confronti Attualità

RETE 4	
6.05	Movie Trailer Spettacolo
6.10	4 di Sera Attualità
7.05	La promessa Telenovela
7.35	Terra Amara Serie Tv
8.35	Tradimento Serie Tv
10.40	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale
12.23	Meteo.it Attualità
12.25	La signora in giallo
14.00	Lo sportello di Forum
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno
15.35	Diario Del Giorno
16.35	Moglie a sorpresa Film Commedia ('92)
19.00	Tg4 Telegiornale
19.30	10 Minuti Attualità
19.45	Meteo.it Attualità
19.50	La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30	4 di Sera Attualità
21.35	Quarto Grado Attualità
0.55	Made In Italy Serie Tv
2.05	Ieri e Oggi in Tv Spettacolo

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5
7.55	Traffico Attualità
7.57	Meteo Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.40	Mattino Cinque Attualità
10.50	Tg5 Ore 10 Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.33	Meteo Attualità
13.35	Beautiful (1ª Tv) Soap
13.55	Io Sono Farah (1ª Tv)
14.05	Forbidden Fruit (1ª Tv)
14.45	Uomini e donne
16.05	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria
16.55	Dentro la notizia
18.40	Caduta Libera
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.35	Meteo Attualità
20.40	La ruota della fortuna
21.20	Io Sono Farah (1ª Tv) Telenovela
1.30	Tg5 Notte Attualità
2.15	Meteo Attualità

ITALIA 1	
6.40	A-Team Serie Tv
8.35	Chicago Fire Serie Tv
10.30	Chicago Med Serie Tv
11.25	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Meteo.it Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
14.00	Sport Mediaset Extra
14.15	The Simpson
14.40	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
16.35	MacGyver Serie Tv
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.35	N.C.I.S. Serie Tv
21.30	Aquaman Film Fantasy ('18)
0.25	Hulk Film Fantascienza ('03)
3.05	Studio Aperto - La giornata Attualità
3.15	Ciak News Attualità
3.20	Sport Mediaset Attualità

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Attualità
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Propaganda Live Attualità
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità
1.50	Amarsi un po' Lifestyle

TV8	
15.30	Innamorarsi in Scozia Film Commedia ('23)
17.15	Ho sognato l'amore Film Commedia ('14)
19.00	4 ristoranti Lifestyle
20.15	Foodish - Anteprima (1ª Tv) Lifestyle
20.20	Foodish (1ª Tv) Lifestyle
21.30	MasterChef Italia (1ª Tv) Spettacolo
23.00	MasterChef Italia (1ª Tv) Spettacolo

NOVE

16.50	Crimini in diretta
17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.35	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
21.30	Fratelli di Crozza (1ª Tv) Spettacolo
23.20	Che tempo che fa Bis Attualità

20	20
14.35	All American Serie Tv
15.35	New Amsterdam Serie Tv
17.25	Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
19.15	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.10	Survivor Film Thriller ('15)
23.05	Tornare a vincere Film Biografico ('20)
1.10	Batwoman Serie Tv
TV2000	TV2000
17.30	Chiesa viva Attualità
18.00	Rosario da Lourdes
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20.45	TG 2000 Attualità
21.10	Sir - Cenerentola a Mumbai Film Drammatico ('18)
22.50	Effetto Notte - TV2000 Attualità

RAI 4	Rai 4
14.30	9-1-1 Serie Tv
16.00	30x70 - Se dico donna - Carmen Lasorella Spettacolo
16.05	Senza traccia Serie Tv
16.50	Elementary Serie Tv
18.20	Hawaii Five-0 Serie Tv
19.50	Criminal Minds Serie Tv
21.20	Hitman - L'assassino Film Azione ('07)
22.55	Hitman: Agent 47 Film Azione ('15)
0.30	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.50	I soliti sospetti Film Giallo ('95)
18.55	Il caso Spotlight Film Drammatico ('15)
21.15	Il ponte sul fiume Kwai Film Guerra ('57)
0.20	Indovina chi viene a cena? Film Commedia ('67)
2.25	L'appartamento Film Commedia ('60)
4.45	Uozzap Cinema Attualità

IRIS	IRIS
12.25	A mezzanotte va la ronda del piacere Film Commedia ('75)
14.45	Good Boys - Quei cattivi ragazzi Film Avventura ('19)
16.45	Maria Maddalena Film Drammatico ('18)
19.10	Kojak Serie Tv
20.15	Walker Texas Ranger
21.15	Gli spietati Film Western ('92)
23.55	Space Cowboys Film Avventura ('00)
14.30	Una mamma per amica
16.25	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
19.30	Amici di Maria
20.00	Uomini e donne Spettacolo
21.25	Sapori e dissapori Film Commedia ('07)
23.35	Cinderella Story Film Commedia ('04)
1.25	X-Style Lifestyle
2.05	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela

RAI 5	Rai 5
18.25	Via dei Matti Numero Zero Spettacolo
18.55	Save the Date 2025-2026 Attualità
19.25	Gli imperdibili Attualità
19.30	Rai News - Giorno
19.35	Come ridevamo
20.30	Il mondo con gli occhi di Overland Documentari
21.20	Un'opera per un impero Documentari
22.15	Fabergé gli oggetti del desiderio Documentari
23.10	Art Night Documentari
6.00	Vite al limite
8.55	Il dottor Ali Serie Tv
11.40	Cortesie per gli ospiti
13.50	Casa a prima vista
16.00	Abito da sposa cercasi
18.00	Primo appuntamento
19.35	Casa a prima vista
20.30	Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30	Casa a prima vista Spettacolo
22.35	La clinica della pelle Lifestyle

RAI MOVIE	Rai
14.00	The Gunman Film Azione ('15)
15.55	Gli imperdibili Attualità
16.00	California addio Film Western ('77)
17.45	I giganti del West Film Western ('80)
19.30	The Old Way Film Azione ('23)
21.10	Togo - Una grande amicizia Film Avventura ('19)
23.00	Laguna blu Film Avventura ('80)
10.30	I misteri di Brokenwood
12.30	Shetland Serie Tv
14.50	Vera Serie Tv
16.50	I misteri di Brokenwood
18.50	Cherif Serie Tv
21.10	La stagista del crimine Serie Tv
22.15	La stagista del crimine Serie Tv
23.20	Tom e Lola Serie Tv
1.30	Shetland Serie Tv
3.45	Nightmare Next Door Spettacolo

RAI PREMIUM	Rai
15.35	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40	Hudson & Rex Serie Tv
17.10	Il Maresciallo Rocca Serie Tv
18.55	Il paradiso delle signore Daily Soap
19.40	Il Commissario Rex
21.20	Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction
23.15	Don Matteo Fiction
1.15	Storie italiane Lifestyle
3.20	Hudson & Rex Serie Tv
14.55	Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
17.05	Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.10	The Closer Serie Tv
21.15	Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.05	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
1.00	Fbi: Most Wanted Serie Tv
2.25	Movie Trailer Spettacolo
2.30	C.S.I. Miami Serie Tv

CIELO	cielo
15.05	MasterChef Italia
16.30	Cucine da incubo
17.50	Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
17.55	Celebrity Chef Lifestyle
19.05	Cucine da incubo Lifestyle
20.25	Friends Serie Tv
21.20	I fiumi di porpora Film Thriller ('00)
23.30	Ladyhawke Film Fantasy ('84)
1.55	La favorita Film Biografico ('18)
14.55	Affari al buio (1ª Tv) Documentari
15.50	Storage Wars Canada
17.40	Per un pugno di gemme
19.40	Airport Security: Europa Documentari
21.40	Il presidio (1ª Tv) Spettacolo
22.50	Il presidio Spettacolo
23.55	L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
1.45	Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

TWENTYSEVEN	
14.45	La signora del West Serie Tv
15.55	La casa nella prateria Film Avventura ('74)
17.55	La casa nella prateria
18.55	Colombo Serie Tv
21.10	La febbre del sabato sera Film Drammatico ('77)
23.40	Greystoke: La leggenda di Tarzan, il signore delle scimmie Film Avventura ('84)
14.20	Nine e Olghes: Nine e il sbris;
21.40	"Prime lis fabbrichis, po lis cjasis, in fin lis glesitis", e "Pedalà pes vignis", di S. Svagelj

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: Il "Pordenone Docs Fest - Le voci del documentario". Lapo Gresleri. Massimiliano Finazzer Flory; **14.15** Chi è di scena: Gabriele Pignotta. Mariabella Bargilli. Monica Faggiani. Filippo Capobianco; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:** **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: L'inserito "In più Dalmazia", de "La Voce del Popolo. Il libro di poesia "Un cane e gatti a zonzò. Dal Quarnero a Monfalcone..." di G. Scotti. IL 4°; appuntamento con la protostoria dell'Istria; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario segue Diagonali culturali: Scrittura e lettura; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR; **13.20** Musica a corale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angelino Dei Ragazzi: Glasbeni Živalski Vrt, Pripravljaj Zinajda Kodric; **14.50** Rubrica linguistica; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro Aperto: Marco Balzano: Resto qui - 20. pt; **18.00** Avvenimenti culturali; **18.45** Postni govori - pripravljaj zaporiski duhovnik Robert Friskovec; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO

RADIO 1	
18.05	Il rosso e il nero
19.30	Zapping
21.05	Zona Cesarini
23.05	Il mix delle 23
23.30	Referendum - Confronti

DEEJAY	
17.00	Pinocchio
19.00	Chiacchiericcio
20.00	Gazzology
21.00	Say Waaad?
23.00	Deejay Time

RADIO 2	
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	Chiamami Radio2
22.00	Radio2 alle Dieci della Sera
23.00	I Lunatici

CAPITAL	
12.00	Fattore C
14.00	Capital Records
18.00	Tg Zero
20.00	Vibe
22.00	B-Side

RADIO 3	
19.55	Radio3 Suite - Panorama
20.00	Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia
24.00	Battiti

M20	
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde
23.00	One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
19.00	Babygirl Film Sky Cinema Romance
19.05	Speak No Evil: Non parlare con gli sconosciuti Film Sky Cinema Suspense
19.10	Pompei Film Sky Cinema Action
19.10	Ti ripresento i tuoi Film Sky Cinema Comedy
19.15	Julietta Film Sky Cinema Drama
19.20	Non si scherza col fuoco Film Sky Cinema Family
19.20	Fuga da Alcatraz Film Sky Cinema Stories
19.35	Hypnotic Film Sky Cinema Uno
21.00	Killing Season Film Sky Cinema Action

21.00	Maschi contro femmine Film Sky Cinema Comedy
21.00	Fire Squad: Incubo di fuoco Film Sky Cinema Drama
21.00	Shrek Film Sky Cinema Family
21.00	It Ends with Us - Siamo noi a dire basta Film Sky Cinema Romance
21.00	Thirteen Days Film Sky Cinema Suspense
21.15	Spider-Man: No Way Home Film Sky Cinema Collection
21.15	Black Site - La Tana Del Lupo Film Sky Cinema Uno
22.20	Ore 15:17 - Attacco al treno Film Sky Cinema Stories

TV LOCALI

CAPODISTRIA	
6.00	Infocanale
14.00	Tv Transfrontaliera
14.20	Pillole Di Istria E Dintorni
14.35	Bellitalia
15.05	Te Go Preparà
15.35	K2 Collezione
16.00	L'universo E' ...
16.30	Mosaico Adriatico
17.20	Artelier
18.00	Progr. In Lingua Slovena
18.35	Vreme
18.40	Primorska Kronika
19.00	Tuttoggi
19.25	Tg Sport
19.30	Tuttoggi Attualità
20.00	Slovenia Magazine
20.25	Petrarca
21.00	Tuttoggi

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	7/9
massima	16/18	13/15
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/9	8/10
massima	13/15	11/13
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	-1	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	9	13	12 Km/h
Monfalcone	8	14	14 Km/h
Gorizia	8	15	12 Km/h
Udine	8	15	14 Km/h
Grado	8	14	15 Km/h
Cervignano	8	14	15 Km/h
Portonovo	8	15	13 Km/h
Tarvisio	4	11	16 Km/h
Lignano	8	14	16 Km/h
Gemona	7	14	13 Km/h
Tolmezzo	7	14	13 Km/h
Forni di Sopra	3	9	12 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,1 m	11,3
Grado	poco mosso	0,2 m	11,9
Lignano	poco mosso	0,2 m	11,9
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	11,7

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	5	9	Copenaghen	4	7	Mosca	0	5
Atene	7	17	Ginevra	2	15	Parigi	6	10
Belgrado	6	16	Lisbona	10	16	Praga	2	15
Berlino	4	14	Londra	3	11	Varsavia	2	15
Bruxelles	5	9	Lubiana	7	15	Vienna	5	16
Budapest	7	17	Madrid	3	16	Zagabria	7	16

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	3	13
Bari	9	14
Bologna	9	15
Bolzano	6	16
Cagliari	11	15
Firenze	9	17
Genova	10	15
L'Aquila	5	13
Milano	8	15
Napoli	10	16
Palermo	10	16
Reggio C.	10	17
Roma	10	17
Torino	6	15
Venezia	8	14

Cielo in genere variabile, con più schiarite verso la costa e sul Tarvisiano. Nel pomeriggio bassa probabilità di qualche isolato rovescio sulle zone più interne della pianura e sulle Prealpi. Possibili foschie o locali nebbie notturne sulla bassa pianura, specie pordenonese.

Cielo da nuvoloso a coperto con possibili piogge sparse, più abbondanti verso ovest. In serata possibili rovesci e locali temporali. Quota neve a 1400-1600 metri. Sulla costa potrà soffiare vento moderato da sud-est. Nella notte possibili foschie o nebbie sulla pianura, specie pordenonese.

Tendenza: Cielo nuvoloso con piogge deboli ad est, abbondanti ad ovest, specie sul Piancavallo dove potranno essere intense. Possibili rovesci e locali temporali. Miglioramento dal pomeriggio. Quota neve a circa 1500 metri.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata che trascorrerà con un tempo parzialmente soleggiato e possibili nebbie mattutine sulle zone pianeggianti. Temperature stabili.
Centro: Giornata con qualche pioggia irregolare nelle ore pomeridiane. Il cielo sarà irregolarmente nuvoloso o temporaneamente coperto.
Sud: Giornata con cielo molto nuvoloso su tutte le regioni.
DOMANI
Nord: La giornata trascorrerà con un tempo compromesso da piogge e nevicate al Nordovest e sulle Dolomiti. Cielo spesso coperto altrove.
Centro: Giornata con un tempo localmente instabile sui settori montuosi e zone vicine. Sarà parzialmente soleggiato sul resto delle zone.
Sud: Giornata con un tempo parzialmente soleggiato.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Il tuo fuoco interiore spinge a chiudere con energia ciò che hai iniziato. Un gesto concreto oggi può sciogliere tensioni accumulate, aprendo la strada a un weekend più leggero.

TORO
21/4 - 20/5

Il corpo e la mente reclamano un po' di carezze e di spazio personale. Oggi è il giorno giusto per sistemare dettagli pratici e concederti un piccolo lusso per ricaricarti.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Conversazioni sorprendenti o messaggi inattesi potrebbero risvegliare curiosità e desiderio di movimento. Segui le intuizioni, anche quelle più fugaci: possono portare sorprese piacevoli.

CANCRO
22/6 - 22/7

Il cuore si fa riflessivo e cerca sicurezza. Chiudere alcune questioni emotive oggi ti permetterà di vivere il weekend con leggerezza, senza zavorre invisibili.

LEONE
23/7 - 23/8

La tua energia creativa può trovare sfogo in piccoli gesti di concretezza. Concludere un impegno o terminare un progetto oggi ti regalerà soddisfazione e senso di libertà.

VERGINE
24/8 - 22/9

La Luna invita a fare ordine nei dettagli. Anche un piccolo gesto di organizzazione oggi apre spazio al piacere e al riposo: la perfezione non deve essere stressante.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Un incontro, un invito o una conversazione possono portare leggerezza e brio. Oggi sei chiamata a scegliere cosa alimentare e cosa lasciare andare: le tue priorità diventano la bussola.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La giornata richiede attenzione e introspezione: osserva cosa davvero merita energia e cosa è solo rumore. Chiudere con chiarezza apre nuove possibilità di potere personale.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

L'aria frizzante del fine settimana già si percepisce. Mantieni la concentrazione su ciò che è importante oggi: anche un piccolo passo deciso può trasformare attesa in slancio.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La determinazione è la tua alleata. Concludere ciò che rimane aperto ti darà stabilità e sicurezza: il weekend sarà più dolce se inizi a lasciare andare ciò che appesantisce.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Idee originali e intuizioni improvvise possono guidarti verso soluzioni rapide. Il venerdì porta spunti inattesi: cogli l'opportunità e lascia che la tua mente voli verso nuovi scenari.

PESCI
20/2 - 20/3

Sensibilità e immaginazione sono in primo piano. Chiudere la settimana con calma ti permette di entrare nel weekend con cuore leggero e occhi aperti a tutto ciò che ispira.

LE FARMACIE

TRIESTE

NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2
TEL. 040365840

VIA D'ALVIANO, 23
VIA DI CAVANA, 11
VIA BELPOGGIO, 4,
(ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
P.ZA OSPEDALE, 8
TEL. 040767391

P.ZA DELLA BORSA, 12
VIA DANTE ALIGHIERI, 7
P.ZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 6
VIA GIULIA, 1
VIA GIULIA, 14
P.LE VALMAURA, 11
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2
VIA DELLA GINNASTICA, 6
P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040772148
VIA DELL'OROLOGIO, 6
TEL. 04030605

VIA SEVERO FABIO, 122
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
V.LE XX SETTEMBRE, 6
P.ZA SAN GIOVANNI, 5
L.GO PIAVE, 2
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1
TEL. 040373177
TEL. 040631304
TEL. 040361655
TEL. 040635264

VIA ALFREDO ORIANI, 2
P.ZA GOLONI, 8
VIA STOCK LIONELLO, 9,
(ROIANO) TEL. 040414304
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA
TEL. 040271124

VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA
TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO
DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO
TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1
VIA ALFREDO ORIANI, 2
TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

**IN SERVIZIO NOTTURNO
DALLE 19.30 ALLE 08.30:**
VIA DELL'ISTRIA, 18/B
TEL. 0407606477

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA

**FARMACIE APERTE DI GIORNO E
NOTTE FINO ALLE 19:30**

CORMONS

S.ANTONIO DELLA FARO
VIA PRÈ MAGHET, 1 TEL. 048160395

TURNO 24 ORE SU 24

FARRA D'ISONZO

FOTI
VIA GORIZIA, 3 TEL. 04811801356

MONFALCONE

CENTRALE
P.ZA REPUBBLICA, 13
TEL. 0481540415

RONCHI DEI LEGIONARI

ALLA STAZIONE NORD
V.LE GARIBOLDI, 3 TEL. 0481777446

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacchi, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 12 marzo 2026 è stata di 10.389 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023. Codice ISSN online TS 2499-1619. Codice ISSN online GO 2499-1627.

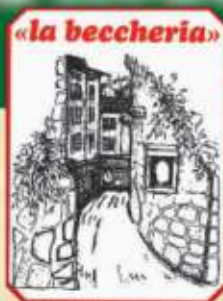
Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia S.p.A. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia S.p.A., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it. Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

supermercati



DAL 5 AL 18 MARZO 2026

TUTTO PER LE VOSTRE GRIGLIATE

TUTTI I GIORNI
DOMENICHE E FESTIVI 8:00/20:00

la beccheria

MACELLERIA



FILETTI POLLO INTERI

7,99
al Kg



POLLO BUSTO

3,99
al Kg



MUSCOLO BOVINO

13,99
al Kg



FETTINE REALE SCOTTONA

16,99
al Kg



MACINATO MAIALE

6,99
al Kg



STINCO MAIALE

4,99
al Kg



COSTINE MAIALE ITALIA

6,99
al Kg



PRONTOCUOCI DEL CAPO COTOLETTE/SPINACINE GR. 440

2,99
al conf.



LONZA MAIALE ITALIA TRANCIO

6,99
al Kg

SALUMI E FORMAGGI



10,99
al Kg

GORGONZOLA



7,99
al Kg

STRACCHINO



8,99
al Kg

FORMAGGIO LATTERIA



PROSCIUTTO COTTO MAGRI

9,99
al Kg



FORMAGGIO DURO ITALIA DA TAVOLA

9,99
al Kg



PROSCIUTTO COTTO CON OSSO TAGLIATO A MANO

13,99
al Kg



SALAME UNGHERESE

13,99
al Kg



MORTADELLA CON PISTACCHIO

7,99
al Kg



PROSCIUTTO CRUDO SAN DANIELE

29,99
al Kg



PROSCIUTTO CRUDO TOSCANO

19,99
al Kg



PORCHETTA ARROSTA

12,99
al Kg



SALAMI NOSTRIANI 400 g

9,99
al Kg

ORTOFRUTTA



UVA BIANCA SENZA SEMI CONF. 500 g

1,99
al PEZZO



CAROTE CONF. 800 g

0,99
al PEZZO



MELE DOLCEVITA CONF. 900 g

1,99
al PEZZO



PATATE SFUSE

0,69
al Kg



SUSINE ROSSE CONF. 500 g

1,99
al Kg



MANGO

1,49
al PEZZO



FINOCCHI

1,69
al Kg

CURA PERSONA E CASA



Tesori d'oriente ammorbidente aromatico 760 ml

2,00
al Pz



Dixan detersivo lavatrice in polvere classico 84 lavaggi

13,00
al Pz



Amuchina pavimenti fresh aloe 1250 ml

2,00
al Pz



Scala piatti limone eco 1,8 l

2,00
al Pz



Tenderly carta igienica salvaspazio 16 pz

3,50
al Pz



Lines seta ultra lungo con ali 22 pz

3,50
al Pz



Az dentifricio 3d white 50 ml

1,75
al Pz



Vidal bagnoschiuma olio argan ml 500

1,35
al Pz



Borotalco originale deo spray 150 ml

3,00
al Pz



Garnier fructis hair food shampoo riparatore 350 ml

3,50
al Pz



Noxzema schiuma da barba classic 300 ml

2,00
al Pz

TRIESTE · Via Settefontane, 22 (Piazza Perugino) · ☎ 040 367546